IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — EDIZIONE DEL LUNEDÌ

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

ANNO 129 - NUMERO 32
LUNEDÌ 23 AGOSTO 2010
OMAGGIO*

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

BENEDETTO XVI INTERVIENE SULLA VICENDA DELLE ESPULSIONI DEI ROM

Immigrazione, il Papa richiama la Francia

«Accogliere le genti di tutti i Paesi». Il Carroccio rilancia: saremo più severi di Sarkozy

ROMA Dopo i vescovi, il Papa. La vicenda dei rimpatri forzati dei rom mette la Francia e il suo presidente Nicolas Sarkozy nel mirino della Chiesa. Ieri Benedetto XVI si è rivolto (non casualmente) in francese ai fedeli per invitare «gli uomini ad accogliere le genti di tutte le nazioni e di tutte le culture». Ma in Italia la Lega Nord da questo orecchio non ci sente e, a partire dal ministro degli Interni Roberto Maroni, ribadisce di voler adottare con i rom «misure ancora più severe che in Francia».

● **Tomasello** *a pagina 3*

CENTRODESTRA NEL CAOS

Pdl, rottura totale Il premier: prepararsi al voto anche a breve

Fontanini (Lega Fvg) concorda: «Ormai non ci sono più alternative»

Silvio Berlusconi

ROMA Non ci faremo logorare né tireremo a campare. E sui 5 punti non si tratta: l'alternativa è il voto, anche a breve. Silvio Berlusconi ribadisce la sua linea in un messaggio ai Promotori della libertà. L'ultimatum ai finiani è chiaro: basta a «logoramenti e negoziati al ribasso». Nel caso in cui non ci fosse più una maggioranza coesa, «la strada maestra non può essere che quella di tornare alle urne». E «arrivati a questo punto non c'è alternativa alle elezioni anticipate» conferma in un'intervista al *Piccolo* Pietro Fontanini, segretario regionale della Lega e presidente della Provincia di Udine, che traduce così anche il verbo di Bossi.

● **Dorigo** *e* **Palombi** *a pagina 2*

ALLARME IN DALMAZIA

Maxi-incendio assedia Spalato Fumo fino in città

A PAGINA 5

MALA DEL BRENTA

Felice Maniero torna libero e cambia identità

DE ROSSI A PAGINA 4

CALCIO SERIE B. LUNARDINI (CON DEVIAZIONE) RIACCIUFFA GLI OSPITI

L'Alabarda c'è: un punto per partire

Triestina-Albinoleffe 1-1: la grinta di capitan Testini

NELL'INSERTO SPORTIVO

SAVE THE CHILDREN

«In Italia oltre 50mila nuovi schiavi»

ROMA Allarmanti i numeri del rapporto *Save the Children* sulle nuove schiavitù. Secondo l'organizzazione, in Italia 50mila persone vengono sfruttate senza pietà. Fra queste oltre mille sono bimbi. Provengono soprattutto da Africa ed Est europeo.

● *A pagina 3*

DOPO LA SENTENZA DI ZAGABRIA

La Farnesina frena sui beni confiscati «Non facile riaverli»

Lite Lacota-Giovanardi. L'istriano: «Ripugnante» Il sottosegretario: «Lui prende in giro gli esuli»

TRIESTE Forse serve una nuova legge del governo di Zagabria di interpretazione dopo la sentenza della Corte suprema che ha confermato il verdetto del Tribunale amministrativo sul diritto alla restituzione dei beni nazionalizzati anche agli stranieri. Era stato lo stesso governo croato, anni or sono, a ricorrere contro questa sentenza rivolgendosi alla Corte suprema. Anche stavolta la vicenda potrebbe ingarbugliarsi. «Ho qualche preoccupazione» dice il sottosegretario agli Esteri Alfredo Mantica: «Non sarà facile riaverli.» Lite fra Massimiliano Lacota (Unione istriani) e il sottosegretario Carlo Giovanardi (*nella foto*). L'istriano: «Dichiarazioni del governo ripugnanti». Risposta: «Lui prende in giro gli esuli».

● **Garau** *a pagina 4*

VERSO LE ELEZIONI. MA QUANDO?

IL CAVALIERE ALL'ANGOLO STRETTO TRA FINI E BOSSI

di CARLO GALLI

Davvero abbiamo scherzato? Davvero lo scontro titanico tra Berlusconi e Fini - da cui doveva iniziare addirittura il tramonto del berlusconismo - è finito a tarallucci e vino, secondo la migliore tradizione italiana? Davvero il Cavaliere - reso inquieto dai sondaggi che vedrebbero la Lega in forte crescita e la destra priva di maggioranza al Senato - è sceso a più miti consigli, e ha inaugurato la settimana della Bontà e della riconciliazione?

In un primo momento è parso così, quando, venerdì, il vertice del Pdl ha partorito un topolino di ovvietà di destra, il documento programmatico su cui porre la fiducia alla Camera, per mettere alla prova la lealtà dei finiani davanti al popolo sovrano che li ha eletti. Naturalmente, tutto ciò sarebbe inaccettabile, nel metodo e nel merito: sia perché lo stesso concetto di fedeltà degli eletti è incostituzionale (la rappresentanza avviene senza vincolo di mandato), sia perché fra i punti programmatici c'è solo ideologia - presumibilmente, la repressione dei rom e dei clandestini, data in pasto alle insicurezze esistenziali del popolo di destra -, oltre alla difesa strenua e disperata della persona di Berlusconi dai processi che lo riguardano, attraverso varie strategie: blocco delle intercettazioni e della loro diffusione, distruzione dell'unicità dell'ordine giudiziario con separazione delle carriere e dei Csm fra magistratura inquirente e giudicante, costituzionalizzazione del lodo Alfano, processo breve che - per salvare Berlusconi da quelli che lo vedono imputato - costerà la prescrizione di migliaia di procedimenti anche gravi e gravissimi, e la rinuncia di fatto del nostro Paese a esercitare la giurisdizione. A parte qualche promessa per il fisco e per il Sud, del tutto generica, tra le priorità di questo governo non c'è nulla per gli italiani, per le famiglie, per i lavoratori, per i disoccupati, per i giovani, per la scuola, per la ricerca, per la ripresa economica.

● *Segue a pagina 2*

Cultura
Tradotto in italiano il libro dello scrittore sloveno

Trieste secondo Boris Pahor vista da "Piazza Oberdan"

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

C'è un posto, a Trieste, che conserva la memoria di alcuni tra i momenti più dolorosi del '900. Quel posto è piazza Oberdan. Proprio da lì, lo scrittore Boris Pahor (*foto*) è partito per un corto viaggio dentro la città, sospeso tra passato e presente. Una passeggiata immaginaria che è diventata subito racconto. Per non dimenticare. Già pubblicato in sloveno nel 2006, *Piazza Oberdan* tra pochi giorni arriverà nelle librerie italiane. Tradotto da Michele Obit per la Nuova Dimensione di Portogruaro.

● *A pagina 16*

STRADA IN SALITA PER L'ITER. I BANDI DI GARA SLITTANO AL 2011

Terza corsia, irrisolto il rebus sui tempi

Impossibile fissare il cronoprogramma, "ostaggio" delle procedure Anas

TRIESTE Il rebus dei tempi. È quello che resta da risolvere al commissario straordinario per la terza corsia sull'A4 per redigere il nuovo cronoprogramma dei lavori, tabella di marcia che ha ancora diverse incognite. Il percorso è tracciato, molti gli ostacoli superati, ma per avere la piena copertura finanziaria al piano, che consentirà di bandire tutte le gare, bisognerà aspettare il 2011. L'iter è legato alla rapidità dell'Anas.

● **Milia** *a pagina 7*

DOPO LA NOTTE IN DISCOTECA A LIGNANO, 6 FERITI

Schianto sull'A4, muore monfalconese

MONFALCONE Un morto e sei feriti: è il bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri mattina sull'A4, in direzione Trieste. Nello schianto, un violento tamponamento, è morto sul colpo un giovane monfalconese di 29 anni, Thomas Conte, appartenente al Gruppo Incursori della Marina di La Spezia. In gravi condizioni versano invece le compagne di viaggio del monfalconese, due giovani rumene residenti a Cervignano. I tre giovani, presumibilmente, erano in rientro da una serata in discoteca a Lignano. Feriti in modo lieve gli occupanti dell'altra vettura, tamponata, di Reggio Emilia.

● **Borsani** *a pagina 8*

L'auto che ha tamponato

Metadone nel drink, ragazza drogata a Sistiana

Uno sconosciuto le ha offerto un gin tonic in cui ha versato la sostanza per stordirla

TRIESTE Una studentessa ventenne è stata drogata con una potente dose di metadone al "Cantera Social Club" di Sistiana mare, dove si trovava con alcune amiche. Li la ragazza è stata avvicinata da un giovane che le ha offerto un drink, in cui ha versato di soppiatto la droga evidentemente con l'intenzione di stordire la studentessa e di abusarne successivamente. Ma la dose deve essere stata eccessiva così dopo un quarto d'ora la ragazza si è sentita male e si è fatta accompagnare a casa dalle amiche. Erano le 6 del mattino. La mamma ha chiamato un medico che, fatte fare le analisi del caso ha capito la situazione. Le forze dell'ordine ora stanno attivamente ricercando il protagonista del grave gesto.

L'ingresso del Cantera

● **Ernè** *a pagina 10*

Il caso
Escursionista esperto manca da sabato

Finanziere in pensione disperso tra le montagne del Trentino

di MARA DEIMICHEI

TRENTO È disperso tra i mondi del Trentino da sabato pomeriggio Renato Pace, 64enne di Cinte Tesino ma residente a Trieste (*foto*). L'uomo, ex finanziere da sei mesi in pensione, era uscito per una passeggiata nei boschi, forse sperava anche di trovare qualche fungo, ma non ha più fatto ritorno a casa. Dopo ore di attesa, la decisione di dare l'allarme e sono così iniziate le ricerche. Decine le persone che sono state coinvolte, dai vigili del fuoco volontari, agli uomini del soccorso alpino ai carabinieri ma ieri sera tutto è stato sospeso a causa dell'arrivo della notte.

● *A pagina 10*

LA CRISI POLITICO-ISTITUZIONALE

Ribadito l'ultimatum ai finiani: non tratto, devono accettare il programma in blocco. Ma i dissidenti rispondono picche

Berlusconi ai suoi:«Prepariamoci al voto»

Il Pd: «Cavaliere eversivo». Casini tranquillizza Bossi: «Non faremo da sponda al governo»

ROMA Berlusconi insiste e torna a fare la voce grossa. Fra un messaggio ai Promotori della libertà e una passeggiata lungolago (ad Arona, Novara) ribadisce il suo *aut aut* ai finiani: o si votano i 5 punti del programma elaborato dal Pdl, o si torna a votare. Di più, avverte che non si farà «logorare» da «negoziati al ribasso» e che, se non emergerà una maggioranza sufficientemente compatta la «strada maestra» sarà il voto a breve. Senza ammettere alternative: «Chi dice il contrario, magari evocando formalismi costituzionali, afferma falsità». Di nuovo «dimentica» il ruolo istituzionale del presidente della Repubblica, e dal Quirinale trapela l'irritazione.

Silvio Berlusconi

«In democrazia ciò che conta è il mandato popolare», sostiene infatti il Cavaliere. D'un colpo solo sembra cancellata la Costituzione che affida al capo dello Stato (e non ad altri) il potere di sciogliere le Camere dopo aver verificato che non esiste più una maggioranza parlamentare.

Per il Pd, definire «stanco formalismo» il rispetto della Costituzione, come fa Berlusconi, è «un atto eversivo». «Si tratta - sostiene Filippo Penati, capo della segreteria di Bersani - di parole che rispecchiano la storia di Silvio Berlusconi che, incurante delle leggi e delle esigenze economiche e sociali del Paese, continua a usare la parola voto come un manganello contro le istituzioni».

Pierferdinando Casini

Il Cavaliere esorta i "promotori" a organizzarsi capillarmente sul territorio, perché, spiega, «dobbiamo essere pronti a qualsiasi evenienza, come quella ad esempio di elezioni entro poco tempo». Toni da campagna elettorale alle porte, anche se Berlusconi sembra preparare le elezioni come *ultima ratio*, puntando invece, come primo obiettivo, a quello di ricomporre la maggioranza e tenere in vita il suo governo. Il Cavaliere ha fissato a 320 voti alla Camera la soglia necessaria per poter continuare a governare (nel voto su Caliendo ne ha avuti 306). E a questo obiettivo principale sta lavorando.

Da Casini ha ricevuto comunque l'ennesimo "no": «Nessuna sponda noi siamo persone serie», specie dopo la chiusura di Bossi. «Si tranquillizzi - ha risposto Casini al *senatùr* - non corriamo alcun rischio di trovarci assieme. Non so dire se il simpatico Umberto è stato vittima di un colpo di sole o se ha bevuto qualche bicchiere di troppo. In entrambi i casi gli consiglierei di evitare preoccupanti allucinazioni. Berlusconi ha detto che bisogna essere leali con i propri elettori e questo vale anche per noi». Dall'Udc, Berlusconi ottiene solo un generico impegno a valutare i singoli provvedimenti del governo. Troppo poco per farci affidamento.

E così Berlusconi rispolvera, agitandola come una clava, una parola tipica della politica della prima Repubblica: «verifica». Attacca infatti la creazione dei gruppi parlamentari finiani e avverte che per poter andare avanti «la prova del budino» sarà il voto su tutti i punti che ha dettato. Inutile dire che per il Cavaliere la cartina di tornasole sarà la disponibilità dei finiani a votare il provvedimento sul processo breve. Che non fa parte del programma del Pdl, ma gli è necessario per pararsi dai processi che lo minacciano. Solo così, sostiene comunque Berlusconi, «si vedrà la differenza fra chi, come noi, vuole fare le grandi riforme, e chi al contrario vuole soltanto perseguire obiettivi di potere e di carriera nell'esclusivo tornaconto della propria aziendina politica».

Fatto sta che per il momento i finiani rispondono picche su tutto il fronte. Non accettando quell'umiliante «prendere o lasciare», e confermando di lavorare alla creazione di un nuovo partito. *(Ca.P)*

La coalizione di governo

CAMERA
630 deputati
316 Maggioranza assoluta
341 centrodestra con finiani
307 centrodestra senza finiani
Pdl
34 Finiani
Lega
Altri

SENATO
315 senatori più 7 a vita
162 Maggioranza assoluta
175 centrodestra con finiani
165 centrodestra senza finiani
Pdl
10 Finiani
Lega
Altri

ANSA-CENTIMETRI

Nel Popolo delle libertà ora fa paura l'affidabilità del leader del Carroccio

ROMA «Che cosa ha voluto dire? A cosa punta davvero?». Per la prima volta però, rispetto alle ultime settimane, la sorgente principale dei timori del Cavaliere non era Fini. A preoccupare davvero il premier è stata infatti l'ultima uscita di Umberto Bossi. «Perché?». È la domanda semplice semplice, ma carica di sospetti, che circolava ieri fra i collaboratori del Cavaliere e che ha avvelenato i pensieri dello stesso Berlusconi proprio alla vigilia del suo incontro con il leader della Lega, in programma nella villa di Lesa, sul lago Maggiore, mercoledì 25 agosto. Bossi sabato sera, nella festa del Carroccio di turno, nel bergamasco, è stato quasi minaccioso. Ai suoi ha annunciato che dopo aver detto "no" all'alleanza con Casini, a Berlusconi ha già detto chiaro e tondo: «Sappiti regolare». L'intepretazione minimalista è quella che il senatùr usi lo scontro con Fini per alzare il prezzo.

ANSEDONIA
Arrivato l'avvocato Giulia Bongiorno

ROTTO IL SILENZIO PASSA AL CONTRATTACCO

Le proprietà "scippate" a Gaucci la Tulliani smentisce e querela

Elisabetta Tulliani

ROMA "Luciano Gaucci ignora la realtà, l'appartamento dove vivo l'ho acquistato io e la schedina vincente dell'Enalotto era mia". Elisabetta Tulliani lascia la strategia del silenzio e per la prima volta risponde alle accuse dell'ex compagno che rivendica tutto il maltolto.

Non c'è tregua alla serie di stracci che volano tra l'ex coppia Gaucci-Tulliani. Lui dalle pagine de Il Giornale continua a strillare che "è tutta roba mia" e che perfino la casa di Roma, dove il presidente della Camera e la compagna Elisabetta vivono attualmente, e un altro appartamento intestato ai Tulliani, sarebbero stati di proprietà della Katape, immobiliare del gruppo Gaucci.

Questa volta però, ai reclami sulle proprietà "scippate", la Tulliani replica personalmente: "È falso che l'appartamento ove dimoro sia stato acquistato dal Gaucci o da società del Perugia calcio. È invece documentalmente provato che l'appartamento, sito in via Conforti 52, scala d, era della Valbo Srl e che ho acquistato da questa società". Falsità, continua la signora, architettate per "gettare discredito sulla mia persona per intuibili ragioni politiche". Smentendo l'avvio di indagini giudiziarie che la riguardano, la Tulliani annuncia poi "iniziative giudiziarie" contro Libero, Il Giornale, Panorama e Gaucci.

CALUNNIE
«Si vuole gettare discredito su di me e sulla famiglia per evidenti ragioni politiche»

Immediata la reazione di Vittorio Feltri, direttore de Il Giornale, che si dichiara pronto a dare spazio sul quotidiano anche alla Tulliani e a Fini.

Intanto ieri, Giulia Bongiorno è tornata ad Ansedonia per incontrare Fini. Un altro colloquio tra il presidente della Camera, che in Toscana sta trascorrendo le tormentate ferie, e il suo avvocato.

Chissà se nella strategia delle dichiarazioni del centellinare, la prossima sarà sul presunto abuso edilizio che Libero ha sparato in prima pagina con tanto di immagini della casa della coppia, in zona Valcannuta. Il presunto reato sarebbe aver verandato un terrazzino per ingrandire il salotto.

Pura coincidenza, anche il finiano Luca Barbareschi sarebbe stato deunciato per abuso edilizio: avrebbe costruito senza permesso una piscina nella sua casa di Filicudi, Eolie. "È solo una cisterna d'acqua" ribatte "sereno" l'onorevole. «Dal 1964 - spiega - esiste una cisterna d'acqua, un manufatto di 40 mq, di due metri x 60 x 3,20 cm d'altezza. Compro quando sono qua 2 camion di acqua per essere autonomo a questo punto posso o innaffiarci il mio giardino di ulivi o berli tutti. Recentemente per tre metri ho fatto anche un muretto a secco con le pietre». «Non ho mai ricevuto alcuna denuncia - sostiene -. Se riceverò denuncia ricorrerò al Tar».

L'INTERVISTA

SEGRETARIO REGIONALE DELLA LEGA

Fontanini: «Non ci sono alternative alle urne. Federalismo a rischio»

di FABIO DORIGO

TRIESTE «Arrivati a questo punto non c'è alternativa alle elezioni anticipate». Pietro Fontanini, segretario regionale della Lega Nord e presidente della Provincia di Udine, traduce così il verbo di Umberto Bossi. «Io penso che bisogna andare alle elezioni comunque» ha sentenziato sabato sera il Senatur tagliano la testa ad ogni speranza di compromesso coltivato a giorni alterni da Silvio Berlusconi. «Ne abbiamo già viste di queste storie nel passato. Non promettono nulla di buono» spiega Fontanini.

Pietro Fontanini

Non basterà la mozione in 5 punti del premier per potrebbe rimettere in piedi la maggioranza?

Rischia di essere un tormentone. La soluzione più giusta è tornare alle urne.

Non crede alla possibilità di una ricucitura tra Fini e Berlusconi?

No. La rottura ormai è profonda. A livello anche personale.

Alla Lega il voto non dispiace troppo. Non è che spingete per il voto sull'onda dei sondaggi che vi danno in forte crescita?

La Lega è in crescita dal 2008. Sono due anni che stiamo crescendo.

L'alleanza Pdl-Lega sarà sufficiente a farvi rivincere e quindi governare?

È una bella domanda. Secondo i sondaggi sembrerebbe di sì. La certezza non c'è mai. Al Nord sicuramente ci sarà una maggioranza amplissima.

In Friuli Venezia Giulia si può pronosticare un sorpasso nei confronti del Pdl sull'esempio del Veneto?

In un Comune è già avvenuto. Dipende da Gorizia e Trieste. La crescita sarà sicuramente molto forte.

Il 30% di iscritti in più quest'anno fa ben sperare...

Certamente.

Questa crisi annunciato non rischia di far abortire la riforma federalista appena abbozzata?

Questo purtroppo è uno dei problemi. L'interruzione di una legislatura significa ripartire da zero. Non dimentichiamo però...

Cosa?

Che questa crisi nasce anche sul federalismo. Alcuni esponenti finiani fanno fatica a digerirlo.

Ma perché vi opponene con tanta forza a un ipotetico allargamento della maggioranza all'Udc di Casini?

Un po' per coerenza. Casini ha sempre votato contro sul federalismo.

Meglio evitare altri "Casini" come sostiene Bossi...

Esatto. Meglio evitare altri Casini.

A livello locale però governate assieme all'Udc. Non è un contraddizione?

No. In Provincia e in Regione non affrontiamo i grandi temi. Va anche detto...

Dica.

Le riforme in Friuli Venezia Giulia vanno molto a rilento. E non sono neppure di grande spessore. Anzi sono deboli. Probabilmente c'è qualcosa che non funziona. Non c'è grande sintonia...

> In Friuli Venezia Giulia le riforme sono deboli e vanno molto a rilento. Probabilmente c'è qualcosa che non funziona

C'è il problema dei finiani anche qui?

Ma qui c'è solo Menia.

Ma è sottosegretario di governo e vicecoordinatore del Pdl?

C'è la fortuna che Menia, tra i finiani, è quello più morbido. Più attento a non interrompere questa esperienza di governo.

Nessun problema?

Per quanto mi riguarda no.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,50, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 22 agosto 2010 è stata di 53.700 copie.
Certificato n. 6795 dell'1.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

DALLA PRIMA

Il Cavaliere all'angolo stretto tra Fini e Bossi

In ogni caso, i finiani hanno accettato di votare la fiducia sul documento programmatico: che non costa nulla, e anzi consente loro di evitare la taccia di traditori del Verbo (cioè del programma su cui sono stati eletti). E quindi, se la palla era all'inizio in mano a Berlusconi, se questi l'ha rilanciata nel campo avversario, da questo è stata così rispedita al mittente. Ma non c'è stata la sottomissione dei ribelli; la partita non si è per nulla chiusa, la pace non è scoppiata. Votare la fiducia, essere d'accordo col premier al 95%, significa solo che i finiani prendono tempo, e si riservano di sollevare obiezioni sul restante 5%, che è, guarda caso, proprio la legge sul processo breve. Legge che non faceva parte del programma, e che non può essere utilizzata - secondo gli esponenti di Futuro e Libertà - per i processi in corso (appunto, quelli di Berlusconi) né per distruggere l'amministrazione della giustizia, sacrificata agli interessi di uno solo.

Berlusconi, insomma, rischia di incassare una fiducia inutile, in settembre, e di vedersi poi bocciare - o di doverne concordare con i ribelli - le singole leggi che davvero lo interessano. Di qui la brusca sterzata dalla Bontà all'ultimatum - «prendere o lasciare» -, il rullare dei tamburi, la mobilitazione dei Circoli per le elezioni, le minacce ai finiani se questi, alla loro Festa di Mirabello, fonderanno un vero e proprio partito (cosa che, verosimilmente, non faranno se non dopo che la crisi sarà precipitata, ma per colpa di Berlusconi e non loro). Insomma, Berlusconi schiuma di rabbia, ma deve attendere il passo falso di Fini; che è una vecchia volpe e difficilmente lo farà, benché sanguinosamente provocato dai giornali della Real Casa, e dallo stesso premier, con l'ultimatum di sabato.

Altro che pacificzione, quindi. Si tratta ancora e sempre di guerra: guerra di trincea, guerra di posizione, guerra dei nervi, guerra di propaganda; fatta di manovre dietro le linee, di finte, di depistaggi, di incursioni di truppe leggere (gli intellettuali di Fare Futuro, odiatissimi dal Pdl), di cortine fumogene, di fuoco di sbarramento. Sullo sfondo, il blitz decisivo: le elezioni anticipate, che Berlusconi usa come minaccia contro i finiani, sapendo però che potrebbero essere un'arma a doppio taglio (e sapendo che i finiani lo sanno); mentre Bossi fiuta il sangue e pregusta il trionfo, cercando di rendere impossibile a Berlusconi ogni soluzione di ricambio (come ad esempio l'ingresso di Casini in maggioranza) per restare, insieme a Tremonti, il *dominus* dell'area governativa, ora e anche dopo le elezioni. La verità è che il conflitto di Berlusconi con Fini è mortale (dal punto di vista politico, s'intende), e che la pace non potrà essere data da altro che da un governo di transizione, che escluda Berlusconi e imponga una tregua, possibilmente operosa. È un'ipotesi difficile, poiché l'opposizione è divisa, come la maggioranza; ma è forse l'ultima *chance* per il bene di un Paese stremato, che assiste impotente e sgomento a questa resa dei conti combattuta fra le macerie di una bancarotta politica che non ha uguali.

Carlo Galli

LA BATTAGLIA SULL'IMMIGRAZIONE

Benedetto XVI all'Angelus si rivolge a quattromila pellegrini
Mantovano: «Bruxelles deve lasciarci mano libera con gli indigenti»

Espatri Rom, monito del Papa alla Francia

Ratzinger a Sarkozy: «Accogliere genti di ogni Paese». Maroni: «L'Italia sarà più dura»

di MARIA ROSA TOMASELLO

ROMA Parla in francese, rivolgendosi ai quattromila pellegrini arrivati davanti alla residenza estiva di Castel Gandolfo per l'Angelus, e la scelta di parte di Benedetto XVI, nei giorni in cui la Francia espelle i rom, sembra un messaggio preciso: «I testi liturgici di oggi – dice – ci ricordano che tutti gli uomini sono chiamati alla salvezza e questo è anche un invito a sapere accogliere le legittime diversità umane, seguendo Gesù, venuto a radunare gli uomini di tutte le nazioni e di tutte le lingue».

Nella lingua di Nicolas Sarkozy, il papa lancia un invito alla «fraternità universale», rimarcando in modo forte la posizione della Chiesa sugli «espatri accompagnati» a cui ha plaudito il ministro dell'Interno Roberto Maroni, annunciando la richiesta all'Unione europea di un giro di vite non solo sui rom, ma anche sui cittadini comunitari che si trovino in Italia senza reddito e senza una dimora adeguata. Maroni ha detto che Sarkozy «sta copiando l'Italia», e per il futuro ha promesso «misure ancora più dure».

Dopo l'appello al rispetto delle norme europee del segretario del Pontificio consiglio per i migranti, monsignor Agostino Marchetto, e quello del direttore generale della fondazione Migrantes, monsignor Giancarlo Perego, che aveva parlato di «politica discriminatoria», Benedetto XVI ribadisce con il suo richiamo alla solidarietà la contrarietà della Chiesa. Una posizione confermata in Francia dalle denunce dell'arcivescovo di Aix en-Provence e Arles a Bouches-du-Rhone, Christophe Dufour: «I discorsi sulla sicurezza che ci lasciano intendere che ci sono popolazioni inferiori sono inaccettabili» ha detto.

Contro la «guerra antirom», clamorosa la reazione di padre Arthr Hervet, sacerdote a Lille, che ha addirittura confessato (per poi scusarsi) di pregare «perché Sarkozy abbia un attacco di cuore» e ha deciso di restituire la medaglia al merito con la quale era stato decorato.

«Le parole del Papa condannano senza appello ogni discriminazione e chi, come la Lega, fomenta l'intolleranza» commenta Felice Belisario, presidente dell'IdV al Senato.

Ma la maggioranza sembra sorda. «Bruxelles deve consentirci di rispedire a casa i cittadini comunitari che non si sostentano da soli» afferma il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano.

Necessità di una linea dura anche per il sindaco di Milano Letizia Moratti: «Sì alle espulsioni, no ai rimpatri volontari e assistiti, quasi sempre senza esito».

Il Papa Benedetto XVI benedice i fedeli

Famiglie rom all'aeroporto parigino in attesa di essere rimpatriate in Romania

L'ambasciatore bulgaro: «Parigi rispetta le leggi»

SOFIA L'ambasciatore di Bulgaria a Parigi, Marin Raikov, ha esortato a «non drammatizzare» la «normale» espulsione dalla Francia di quello che il diplomatico ha definito «un numero limitato» di Rom bulgari in posizione irregolare. «Non trovo accettabile una drammatizzazione artificiosa e infondata di una pratica del tutto naturale», ha detto l'ambasciatore alla radio nazionale bulgara. «Non c'è nulla di più normale che un paese Ue come la Francia faccia rispettare la legge». Un primo gruppo di tredici rom è già arrivato a Sofia e altri 11 sono attesi per mercoledì. Altri nove arriveranno in Bulgaria il 10 settembre e altri sono attesi a metà del prossimo mese per un totale di meno di 50. Bulgari e Romeni, cittadini di due paesi che hanno aderito all'Ue nel 2007, non possono soggiornare in Francia più di tre mesi senza lavorarvi o studiarvi legalmente.

Prete rivela: «Prego affinchè Sarkozy abbia un infarto»

LILLE Scioccato per la campagna anti-rom avviata dal presidente francese, padre Arthr Hervet (71 anni), sacerdote di una parrocchia di Lille, nel nord della Francia, ha confessato ieri pubblicamente, dopo la messa domenicale, di «pregare perchè Sarkozy abbia un attacco di cuore». L'unico modo per «mettere fine alla guerra contro i rom» avviata dall'Eliseo secondo il sacerdote che, comunque, a distanza di qualche ora, ci ha ripensato e si detto dispiaciuto per le sue affermazioni «a caldo».

Padre Arthur ha anche scritto al ministro dell'Interno, Brice Hortefeux, informandolo della decisione presa di restituire la medaglia al Merito con la quale era stato decorato. «Questa guerra contro i rom va avanti da tre mesi, non so cosa altro fare» ha detto padre Arthur.

L'INTERVISTA

IL PEDIATRA DEL BURLO GAROFOLO

Andolina: «Nel mondo ci sono più sfruttati dell'impero romano»

di FABIO DORIGO

TRIESTE «Il numero di schiavi nel mondo attualmente è superiore a quello dell'impero romano. Ci sono Paesi come la Mauritania dove la schiavitù è stata abolita solo qualche anno fa». Marino Andolina, medico pediatra e responsabile del centro trapianti midollo osseo dell'ospedale Burlo Garofolo di Trieste, non si fa impressionare di numeri forniti dal rapporto annuale di "Save the children" sulle "Nuove schiavitù": 2,7 milioni di vittime (80% di donne e bambine) per un giro d'affari di 32 miliardi. Protagonista di diverse missioni umanitarie in Iraq, Afghanistan, Libano, Somalia, Darfur, India, Bosnia, Serbia e Kosovo, Andolina (che collabora attivamente anche con la Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin nell'assistenza dei bambini vittime della guerra) è particolarmente attento al fenomeno dei minori: quasi mille soltanto quelli che in Italia hanno ricevuto assistenza tra il 200 e il 2008 su almeno 50mila vittime.

Il rapporto annuale di "Save the children" offre dei numeri terrificanti?

Abbiamo l'evidenza che il fenomeno esiste sul serio. Talvolta la realtà supera di gran lunga l'immaginazione. Il dato fa paura. Sono numeri incredibili. È un fenomeno gigantesco.

Lei se n'è occupato?

La Fondazione Luchetta si è occupata anche di questi in collaborazione con la polizia. Spesso l'abbiamo fatto di nascosto.

Qualche esempio?

Esistono molti casi di bambine rapite e torturate finché non si prostituiscono. Il fenomeno è reale. Non è una roba da film.

E dove avviene?

Spesso non lontano da noi. Spesso sotto i nostri occhi. Tutti i giorni. Noi al di qua del muro abbiamo avuto per anni il problema delle ragazze minorenni dell'Est che si prostituivano.

Visti i numeri le risposte delle istituzione non sono all'altezza?

L'Europa e l'Italia fanno già abbastanza poco per la criticità della nostra gioventù. Davanti a un problema del genere le risorse messe in campo sono poche.

Cosa manca?

Mancano soprattutto le strutture che possano prendersi in carico bambini di questo tipo. Servirebbe uno Stato molto più presente. Le forze dell'ordine e i tribunali dei minori. lasciati da soli, non possono fare molto. È il quadro estremo delle carenze del nostro stato sociale.

Cosa si dovrebbe fare?

Bisognerebbe aiutare concretamente queste famiglie culturalmente inadeguate. Altrimenti...

Altrimenti?

Altrimenti si arriva alle soluzioni alla Sarkozy. Così i bambini rom che sono costretti a mendicare dalle famiglie vengono puniti assieme ai loro genitori.

Non è certo la soluzioni ideale...

È indegna di un paese civile. Molti dimenticano che si tratta di bambini europei.

Marino Andolina

«Troppo poche le risorse messe in campo dallo Stato Indegna la scelta francese»

MILANO: ERANO STATI ASSOLTI MA SONO RITENUTI PERICOLOSI

Terrorismo, espulsi due marocchini

MILANO Si aspettavano l'espulsione, magari non così presto, Abdelkader Ghafir e Rachid Ilhami, i due marocchini espulsi dal ministro dell'Interno, Roberto Maroni, per «motivi di sicurezza dello Stato e di prevenzione del terrorismo». Se l'aspettavano, nonostante la Corte d'Assise di Monza, il 16 luglio, li avesse assolti dall' accusa di terrorismo internazionale (270 bis c.p.) con la formula più ampia: perchè il fatto non sussiste. C'era, però, nel dispositivo della sentenza dei giudici brianzoli anche quella applicazione della libertà vigilata per due anni che stava a significare la loro pericolosità sociale, alla base del provvedimento di espulsione.

Una sentenza «contraddittoria», per l'avvocato di Ghafir, Barbara Manara, secondo il quale l'espulsione rimane «una cosa inaudita», in quanto il suo assistito «ha patito un anno e otto mesi di detenzione preventiva; ha perso il suo lavoro di magazziniere», e, per questo, Rachid, sposato e padre di due figli, «ha avuto la vita sconvolta», prima dell'espulsione.

Ora si stanno studiando le contromosse: se l'uomo fosse lasciato libero e non dovesse subire pressioni o arresti da parte delle autorità marocchine (cosa che è successa con altri espulsi in altri Paesi), il legale non impugnerebbe il provvedimento del Ministero. Altrimenti, sarebbe pronto un ricorso alla Corte europea dei diritti per violazione degli articoli 2 e 3 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo che tutelano il diritto alla vita e vietano la tortura. Altra opportunità è quella di chiedere allo Stato italiano un risarcimento per ingiusta detenzione in base alla Legge Pinto. Anche Ilhami, assolto dall'accusa di terrorismo e condannato, invece, a un anno e sette mesi per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, ha detto al suo avvocato Gigliola Ghezzi che si aspettava l'espulsione prima di imbarcarsi sull'aereo che da Malpensa l'ha portato a Casablanca. Nelle intercettazioni telefoniche che portarono al loro arresto, nel 2008, si parlava di progetti di attentati nei confronti di caserme dei carabinieri e nel parcheggio di un supermercato; si faceva riferimento anche al Duomo di Milano. Tutto questo nell'ambito di una strategia tesa a espandere la Jihad, la Guerra santa. Tesi non convincenti per i giudici che hanno preferito assolverli.

I NUMERI DEL RAPPORTO ANNUALE DI "SAVE THE CHILDREN"

Schiavitù, 50mila vittime in Italia dal 2000

ROMA Almeno 50 mila vittime di tratta e sfruttamento in Italia hanno ricevuto protezione, assistenza ed almeno un primo aiuto fra il 2000 e il 2008. Fra queste ci sono anche minori, quasi mille. Il rapporto annuale di Save the children sulle «Nuove schiavitù» conferma la gravità di un fenomeno che nel mondo stima 2.7 milioni di vittime (80% donne e bambine) e 32 miliardi come giro d'affari.

Nel nostro paese le vittime di tratta e sfruttamento - secondo i dati del ministero per le pari opportunità - provengono per lo più da Nigeria, Romania, Moldavia, Albania, Ucraina. Oltre 5 mila gli indagati per riduzione o mantenimento in schiavitù e per il reato di tratta di persone.

Il rapporto sottolinea che sono 4.466 i minori stranieri non accompagnati presenti in Italia; 2.500 quelli seguiti dalla stessa Save the children tra il 2009 e il 2010. Afgani, egiziani bengalesi e romeni le nazionalità più rilevanti.

Gli arrivi dall'estero delle vittime avvengono con l'aereo, il che comporta un debito più elevato da ripagare, mentre su strada si continuano a intercettare le ragazze giunte in Italia via mare, in Sicilia e poi spostatesi sull'intero territorio nazionale, ad esempio a Torino, Milano, Napoli o sulla costa adriatica. Le giovani romene o comunque dell'Est Europa sono una presenza costante su strada.

Molti operatori rilevano ancora la prostituzione indoor, cioè al chiuso, ma più come un'alternativa per evitare che le ragazze siano fermate e multate dalle forze dell' ordine mentre si prostituiscono per strada Il coinvolgimento di minori in attività illegali riguarda spesso romeni ma anche ragazzi di origine nord-africana, alcuni con non più di 14 anni. Reclutati nei paesi di origine o in Italia, vengono costretti a compiere furti e scippi.

Nel Nord Italia si sta radicando il fenomeno dello sfruttamento di minori senegalesi nello spaccio di stupefacenti. Fra i minori a rischio, sono da segnalare quelli bengalesi che ospitati da connazionali, pagano 250 euro al mese per un posto letto. Possibile che i minori coprano il costo dell'ospitalità lavorando come venditori ambulanti di collanine, giocattoli, ombrelli, per conto di chi ha in affitto la casa. Si teme, inoltre, che i minori bengalesi paghino la consulenza sulle procedure da seguire per ottenere il permesso di soggiorno e per avere documenti. Per i minori afghani, che fanno un lunghissimo e molto pericoloso viaggio per arrivare in Italia, il nostro paese è più di transito verso il Nord Europa che di destinazione: si stima che per arrivare illegalmente in Norvegia dall'Italia il costo sia di 2.500 euro.

Per procurarsi i soldi necessari i minori afgani di solito si affidano ai genitori o a parenti che pagano i trafficanti con il sistema della hawala (il trasferimento del denaro avviene al di fuori del sistema bancario, sulla base di una rete di dealer e sulla fiducia). I problemi cominciano quando le famiglie non hanno più i soldi e il ragazzo è a metà del viaggio. Si ritrova così alla mercè del trafficante che oltre ad avere il controllo sui suoi movimenti, può costringerlo a lavorare per saldare il debito contratto e non saldato dai genitori. A pagare i trafficanti anche le famiglie egiziane per i propri ragazzi; la spesa è stimata anche 8 mila euro.

Allarme internazionale: cresce lo sfruttamento dei bambini

DOPO LA SENTENZA POTREBBE SERVIRE UNA LEGGE DI INTERPRETAZIONE DEFINITIVA

Beni in Croazia, la Farnesina teme complicazioni

Mantica: «Potrebbe servire molto tempo». Lite tra Giovanardi e il presidente degli Istriani Lacota

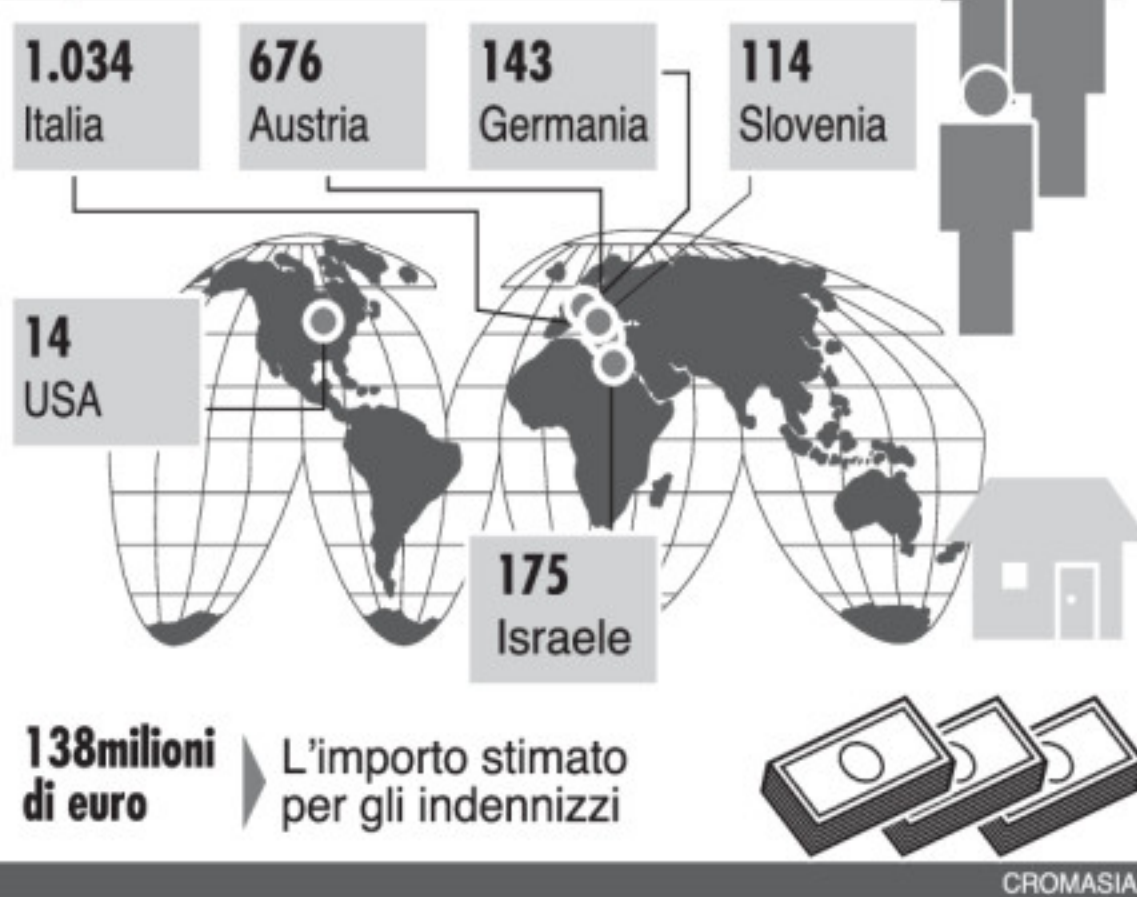
di GIULIO GARAU

TRIESTE Può darsi che serva una nuova legge del governo di Zagabria di definitiva interpretazione dopo la sentenza della Corte suprema che ha confermato il verdetto del Tribunale amministrativo sul diritto alla restituzione dei beni nazionalizzati anche ai cittadini stranieri non solo ai croati. Era stato lo stesso governo croato, anni or sono, a ricorrere contro questa sentenza rivolgendosi proprio alla Corte suprema e anche questa volta la vicenda, già complicata, potrebbe ingarbugliarsi e dilungarsi.

«Ho qualche preoccupazione» lancia il sasso il sottosegretario agli Esteri **Alfredo Mantica**, che spiega: «Secondo noi la sentenza della Corte suprema dà l'interpretazione, e già dal giorno dopo diventa esecutiva». Ma c'è un ma: «Le mie preoccupazioni – insiste Mantica – è che può darsi che serva una legge Croata di definitiva interpretazione. Sapendo come funziona in Italia con le leggi e quanto tempo serve perchè vedano la luce, mi immagino in questo momento In Croazia, alle prese con altre questioni, quanto tempo servirà».

Un ulteriore garbuglio diplomatico che a questo punto solo Zagabria potrà chiarire e dipanare e nel frattempo in Italia, dopo la positiva sentenza che comunque riguarda specifici casi (oltre 4 mila cittadini stranieri di cui oltre mille italiani che hanno fatto domanda entro i termini) si apre un botta e risposta tra esuli e ministero degli esteri. A fare da scintilla la posizione del sottosegretario **Carlo Giovanardi** che ha affrontato anche la questione dei beni abbandonati tornando sulla questione dei rimborsi che deve fare l'Italia e sulle rivalutazioni. Una questione su cui ha tuonato ieri in particolare il presidente dell'Unione degli Istriani, **Massimiliano Lacota**.

Mantica comunque, pur invitando alla cautela, è fiducioso: «Questa sentenza oltre agli italiani riguarda austriaci e sloveni di origine croata – commenta – e che rivendicano dei beni in quelle terre. Senza porre alcun veto alla Croazia per l'entrata nell'Ue, se risolvessero questo problema prima dell'ingresso, sarebbero accolti con qualche sorriso in più dai loro vicini di casa».

Quello che emerge è comunque l'esigenza da una parte di nuovi accordi bilaterali tra Italia e Croazia, ma anche della soluzione dei tanti nodi ancora aperti sulla questione dei beni abbandonati degli esuli. Ieri **Lacota** è intervenuto pesantemente sulle dichiarazioni di Giovanardi che sosteneva che è l'Italia che deve pensare ora a risarcire gli esuli. Ha detto che «Ciò che dice (Giovanardi ndr) è in parte vero ma è ripugnante sentire dal sottosegretario che ora alla luce della sentenza non si può chiedere alla Croazia di restituire i beni». Il presidente dell'Unione degli istriani insiste sul fatto che chi ha subito l'esproprio della casa ha il diritto inalienabile di averla in restituzione e che è «grave e preoccupante che un membro del governo in contraddizione con ministro e sottosegretario agli esteri che ci avevano confortato in questo senso, lo sostenga».

Gelida la replica, ieri, dello stesso **Giovanardi** a Lacota. «Quello che è ripugnante è che Lacota continui a pigliare in giro gli esuli dicendo cose assurde e incredibilmente fuori dalla realtà sulla restituzione dei beni. Cosa vuole che dichiariamo guerra a Slovenia e Croazia? Io sono sincero e quello che dico a Trieste lo ripeto a Roma. E so che chi fa il lupo a Trieste viene poi a Roma a fare l'agnellino».

Non ammette repliche il sottosegretario Giovanardi che ripete: «Quello che ho dichiarato al giornale lo hanno detto anche gli altri – conclude – ho detto che storicamente si è concluso un processo, lo Stato Italiano deve pagare i risarcimenti agli esuli e che è ancora inadempiente».

Lo stesso **Mantica** getta acqua sul fuoco delle polemiche e dà ragione a Giovanardi e in parte anche a Lacota. «Hanno detto entrambi cose vere – sostiene – Da una parte c'è la sentenza della Corte suprema che apre tutta una serie di questioni davanti ai Tribunali su casi specifici. Dall'altra c'è la questione degli indennizzi agli esuli e ai risarcimenti che spettano all'Italia. Se l'Italia avesse affrontato tempo addietro questo problema con la Croazia non ci troveremmo in questa situazione».

In ballo ci sono 110 milioni di euro che Slovenia e Croazia devono a titolo di eredi del debito contratto verso l'Italia dall'ex Jugoslavia. «Lubiana ha già aperto un conto con 55 milioni – conferma Mantica – e ci ha già detto che quando vogliamo si chiude. La Croazia invece li ha messi nel suo bilancio».

Tante questioni ancora aperte, troppe forse. «I passaggi sono due – insiste Mantica – la prima è che bisogna regolare le questioni con la Croazia. Bisogna fare degli incontri e arrivare a degli accordi. Da una parte c'è il dovere di Zagabria di restituire ai cittadini quei beni ancora disponibili. Poi che ci sia un indennizzo ed è talmente chiaro che non serve discutere e parlo dei 35 milioni fissati ancora dell'accordo di Osimo».

E c'è la questione di cui parla anche Giovanardi: «Sì – conclude Mantica – fatto tutto il lavoro che manca, compresa la questione dei documenti che riportano ancora i nomi non in italiano e con la dicitura ex-jugoslavia, ci deve essere l'indennizzo con la rivalutazione. Giovanardi ha ragione quando dice che sono cifre ridicole perchè al valore attuale parliamo di 2-3 miliardi di euro. C'è un grosso deficit politico dell'Italia, ma bisogna dare atto a Berlusconi di avere finalmente aperto con il sottosegretario Gianni Letta un tavolo degli esuli a Roma per cercare di chiudere finalmente tutti questi nodi».

Massimiliano Lacota

L'ACCUSA

«È ripugnante che uno del governo sostenga una posizione in contraddizione con gli Esteri»

Carlo Giovanardi

LA REPLICA

«Basta prendere in giro gli esuli con discorsi fuori dalla realtà. Lui fa il lupo a Trieste e l'agnellino a Roma»

La sentenza della Corte croata

La storia

Dopo il 1945 la Jugoslavia di Tito nazionalizzò la proprietà privata

A chi è rivolta

Ai cittadini stranieri che hanno fatto domanda di restituzione dei beni nazionalizzati alle autorità croate entro il 2003

4.211 i potenziali beneficiari

La provenienza delle domande

Paese	Domande
Italia	1.034
Austria	676
Germania	143
Slovenia	114
USA	14
Israele	175

138milioni di euro L'importo stimato per gli indennizzi

CROMASIA

Commerciante muore in una lite tra vicini

Bergamo: carpentiere spara 4 colpi e dice: «Faceva troppo rumore»

BERGAMO Una lite condominiale, l'ennesima, è costata la vita ieri a Rota Imagna (Bergamo) a un commerciante milanese in villeggiatura nel Bergamasco. L'uomo, Felice Mariani, 71 anni, residente a Melzo (Milano), è stato freddato con quattro colpi di pistola al torace da un vicino di casa, Claudio Pinto, 37 anni, carpentiere incensurato, anche lui milanese, ma da qualche tempo domiciliato in provincia di Bergamo. L'omicida è stato arrestato in mattinata dai carabinieri nel suo appartamento, dove si era barricato, e ora è in carcere. La discussione tra i due sarebbe nata per problemi di vicinato che si trascinavano da settimane: pare che il carpentiere non sopportasse i rumori dal piano superiore, dove la vittima alloggiava insieme alla sua compagna. Secondo le testimonianze di alcuni vicini, però, sarebbe stato proprio lui nei giorni scorsi a rendersi responsabile a più riprese di rumori molesti.

Comunque una questione di futili motivi che ha scatenato l'ennesimo litigio, finito nel sangue. Subito dopo il delitto si era parlato di un debito in denaro che l'omicida aveva nei confronti della vittima, per il mancato pagamento dell'affitto di una casa. Tuttavia l'appartamento in cui vive il carpentiere non è di proprietà della vittima e l'affitto risulta già pagato al padrone di casa per i prossimi sei mesi. La tragedia si è consumata al primo piano di una palazzina di via Sesto San Giovanni 9, a Rota Imagna. Felice Mariani è sceso insieme alla compagna, Giancarla Severgnini, 61 anni, al primo piano dell'abitazione, dove ha incontrato Claudio Pinto. I due uomini hanno iniziato subito a litigare; ne è nata una colluttazione, che si è conclusa con il carpentiere che ha impugnato una pistola 357 Magnum regolarmente denunciata e ha fatto fuoco quattro volte, uccidendo sul colpo il commerciante.

ERA AI DOMICILIARI

Feste con cocaina e escort Liberato Gianpi Tarantini

ROMA Gianpaolo Tarantini è tornato un uomo libero. Lo ha deciso il gip del tribunale di Bari Vito Fanizzi accogliendo la richiesta avanzata nei giorni scorsi dai difensori dell'indagato. In questo procedimento Tarantini è accusato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti in concorso con altre cinque persone. L'imprenditore, dopo aver ricevuto nei mesi scorsi dalla procura la richiesta di processo con rito immediato, ha chiesto di patteggiare la pena a due anni e sei mesi di reclusione. Il filone è esclusivamente quello che riguarda la droga, mentre rimangono aperte le posizioni dell'imprenditore per la corruzione nei confronti dei politici pugliesi in ambito sanitario e per il favoreggiamento della prostituzione: Tarantini è infatti accusato di aver pagato e portato prostitute al presidente del consiglio, Silvio Berlusconi, all'ex vice presidente della giunta regionale, il Pd Sandro Frisullo, e ad alcuni funzionari della Asl. Tarantini lavora da qualche tempo come dipendente in un'agenzia interinale romana, non gestisce più la Tecnohospital (che è fallita. Dall'aprile del 2009 vive stabilmente a Roma e non ha alcuna intenzione di tornare a Bari.

LE INDAGINI

Forse a sparare è stato un bracconiere

Bari, trovato ucciso sacerdote veneto

Il religioso partecipava a un ritiro spirituale. Freddato nel sacco a pelo

Don Francesco Cassol, trovato ucciso ieri nelle campagne della Murgia

BELLUNO Zaino in spalla, giubbino da montagna, e pedule: è il ritratto di un prete «in cammino» quello che emerge dalle immagini di don Francesco Cassol, il sacerdote di 55 anni, parroco di Longarone, ucciso la notte scorsa nelle campagne della Murgia, dove accompagnava i partecipanti ad un raid spirituale Goum. Il sacerdote è stato freddato mentre dormiva nel suo sacco a pelo. Gli inquirenti seguono la pista di un bracconiere.

Il cammino di Don Francesco Cassol era un pò il simbolo umano e spirituale di questo prete di montagna, di schietta formazione scout, che negli anni era diventato una delle colonne della Diocesi di Belluno. Sono molte le foto che lo ritraggono alla guida di gruppi di pellegrini, italiani e stranieri, in percorsi di preghiera nei luoghi desertici del mondo, alla ricerca del proprio essere e del più autentico contatto con la fede. Immagini come quelle che lo vedono sulla scalinata del tempio del Sacro Cuore di Lamon (Belluno), nell'anno del Giubileo del 2000, quando con una croce di legno grezzo in mano accompagnò un gruppo di fedeli bellunesi nel lungo pellegrinaggio a piedi fino a Roma.

D'altronde, chi lo ha conosciuto racconta che il dna dello scout è sempre rimasto dentro questo parroco aperto e impegnato nel sociale. «Un uomo che sapeva parlare con tutti, con i bambini così come con i vecchi - spiega Marco Perale, consigliere comunale a Belluno, suo amico dai tempi del liceo - Sono sicuro che se Francesco avesse potuto parlare con gli ha sparato... si sarebbero capiti, avrebbero trovato un accordo». Per anni don Cassol era stato uno dei più stretti collaboratori del Vescovo di Belluno, direttore dell'ufficio pastorale diocesano. In questo ruolo aveva coordinato il Sinodo diocesano, convocato per rinnovare il rapporto tra la chiesa e la comunità bellunese. Un percorso avviato dal vescovo Vincenzo Savio e, dopo la morte di quest'ultimo, concluso dall'attuale vescovo Giuseppe Andrich. «Un prete alla mano, ma di grande cultura, con capacità di confronto - afferma l'ex presidente della Provincia di Belluno, Sergio Reolon - Con lui e con il vescovo avevamo lavorato proficuamente sui temi del territorio, delle acque, dell'ambiente, quei temi cioè legati al mantenimento delle popolazioni nei paesi di montagna».

Terminato questo incarico, cinque anni fa, don Francesco era stato nominato parroco di Longarone, una delle più importanti della Diocesi. Prete impegnato, aperto e conciliare, don Francesco metteva entusiasmo in tutto ciò che faceva. Forte l'impegno verso i problemi della società civile, in particolare la crisi del lavoro e le difficoltà delle famiglie. In questi giorni avrebbe dovuto guidare un ritiro spirituale itinerante lungo il 'sentiero delle Dolomiti, un percorso di preghiera che si snoda di rifugio in rifugio.

Don Cassol lascia gli anziani genitori, 91 anni il papà, 83 la mamma, e cinque fratelli, due maschi e tre femmine, una delle quali, Maria Teresa, consigliere comunale del Pd a Belluno. In queste ore sono tutti riuniti nella piccola casa di campagna dei genitori, alla periferia di Belluno, dove è arrivato a portare il proprio cordoglio anche il vescovo Giuseppe Andrich.

di ROBERTA DE ROSSI

«Faccia d'angelo» torna libero

Felice Maniero, ex boss della mala del Brenta, avrà una nuova identità

VENEZIA. Il 2 settembre festeggerà il suo 56esimo compleanno da uomo libero. Anche se di carcere vero, in questi anni ne ha fatto davvero poco Felice Maniero da Campolongo Maggiore, il più famoso criminale che il Nordest abbia mai partorito, capace di trasfigurare in mito mediatico una storia personale da bandito e omicida: sette i delitti per i quali è stato condannato, 5 quelli ammessi.

Con la fine dell'ultima misura restrittiva del soggiorno obbligato, oggi Maniero - già da anni libero di muoversi per lavoro - chiude il suo conto con la giustizia. È un uomo certamente diverso - imprenditore, vende casalinghi, un figlio piccolo, la tragedia di una figlia morta suicida, un nuovo nome - ma tra il 1980 e il 1995 è stato un capo banda scaltro e sanguinario, capace di realizzare un'impresa del crimine di stampo mafioso in salsa nordest, alimentata da assalti, estorsioni, droga, ricatti allo Stato, rapimenti, traffico di armi. Colpi come la rapina da due miliardi di lire all'aeroporto Marco Polo (1983) e quella ai danni del Casinò del Lido di Venezia (1984); la rapina al treno Milano-Padova, a Vigonza (1990), nel corso della quale morì una giovane universitaria di Conegliano; il furto dei gioielli della Madonna Nicopeja nella Basilica di San Marco e la rapina della reliquia del mento di Sant'Antonio nella basilica di Padova (1991). Un'attività difesa con il sangue di chi osava sfidarne l'autorità, pentito o concorrente che fosse. Temerario e scaltro anche al punto da pianificare attentamente il suo «pentimento», con il quale si assicurerà una riduzione di pena da 25 a 17 anni.

Il capo della mafia del Brenta viene arrestato nell'agosto del 1993, sul suo yacht al largo di Capri: pochi mesi dopo è protagonista di una clamorosa evasione dal carcere di Padova. Gli investigatori, caparbi, lo riarrestano a Torino, nel novembre del 1994: a quel punto, Maniero fa due conti e decide di collaborare, contribuendo a smantellare la «sua» banda e chiudere un'epoca criminale. Per un po', però, non rinuncia alle spacconerie che avevano fatto la fortuna di «Faccia d'angelo», soprannome che è già spacconeria di per sé.

Così se nel 1994, durante un processo, si fece servire in gabbia spaghetti all'astice e prosecco; e, ancora, nel marzo del 2000 gli venne revocato il programma di protezione perché sorpreso a bordo di un'auto sportiva fiammante. Bravata con la quale si giocò la nuova identità: fuori dal programma, il suo nuovo nome fu pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Negli ultimi anni, il cambiamento, segnato dalla tragedia di una figlia suicida. Ma il mito mediatico non finisce di alimentarsi: a giorni le riprese del film di Andrea Porporati ispirato all'autobiografia «Una storia criminale», scritta da Maniero con il giornalista Andrea Pasqualetto, che segue una docufiction di Iannelli-Fattori per La7. Ma quanto Maniero sia davvero una «persona nuova» non è in grado di dirlo neppure il suo avvocato, Gian Mario Balduin, che all'Ansa racconta di «una persona molto provata, ma per sapere quanto "nuova" bisognerebbe conoscerlo a fondo». Pentito? «Dal punto di vista giuridico sì, da quello pratico lo sa solo lui».

Il boss Felice Maniero il giorno della cattura

IL CAIRO: MUSEO INADEGUATO

Il Van Gogh sparito: i ladri non sono italiani

ROMA Un Van Gogh scomparso, due arresti inesistenti e un ministro sull'orlo di una crisi di nervi. Si tinge di giallo il misterioso furto avvenuto sabato mattina al Mahmoud Kalil Museum del Cairo. Con un clamoroso dietrofront le autorità egiziane hanno smentito il ritrovamento della preziosa tela ed escluso l'esistenza del fermo di due cittadini italiani. Ad annunciare l'arresto di una coppia di giovani italiani, sorpresi all'aeroporto del Cairo con la refurtiva in valigia, era stato l'altro ieri sera il ministro della Cultura egiziano, Farouk Hosni. Nel dare la notizia del doppio arresto, il ministro Hosni si era spinto oltre indugiando sui particolari della versione resa dagli italiani alla polizia doganale: "Abbiamo comprato quella tela da un egiziano. Non avevamo idea che fosse rubata". Ieri mattina, invece, l'imbarazzante retromarcia. "L'informazione del ritrovamento proveniva da un responsabile del ministero che l'ha trasmessa in una comunicazione telefonica. L'informazione si è rivelata inesatta. Non c'è stato alcun arresto, tantomeno di cittadini italiani", ha detto Hosni in conferenza stampa.

Il Van Gogh sparito

IN FUMO OLTRE 250 ETTARI DI VEGETAZIONE. LE FIAMME HANNO DIVORATO ANCHE UN GREGGE DI CAPRE

Maxi-rogo a Spalato, mobilitati 200 pompieri

L'incendio scoppiato poco dopo l'alba. Aria irrespirabile per ore. Si segue la pista dolosa

La grande cappa di fumo e cenere che per ore ha stazionato sopra Spalato e l'abitato di Salona e che ha indotto le autorità sanitarie a consigliare ai residenti di non uscire di casa

SPALATO È il più grosso incendio boschivo di quest'anno in Dalmazia quello divampato ieri mattina, intorno alle 6 e 20, a poche centinaia di metri dal villaggio di Donja Rupotina, nelle vicinanze di Salona (Solin). Il rogo è stato quasi completamente domato nel primo pomeriggio ma le fiamme hanno avuto tutto il tempo per ben 250 ettari di pineta e vegetazione bassa, uccidendo un gregge di capre e capretti, che non ce l'hanno fatta a mettersi in salvo, anche perché il pastore ha dovuto darsela a gambe levate, per non rischiare la vita. Nessun ferito, fortunatamente, tra i turisti e i residenti.

A partecipare all'operazione di spegnimento un vero «esercito»: 240 vigili del fuoco professionisti e volontari, 60 veicoli anticincendio, 5 aerei Canadair, 4 elicotteri ed un air tractor. Ad un certo punto, con il fumo che aveva oscurato il cielo sopra Spalato e Salona, avvolgendo gran parte delle due città, l' Istituto spalatino per la Salute pubblica ha invitato la popolazione locale a restarsene in casa, chiudendo finestre e porte. Uno scenario che ha ricordato quanto verificatosi a Mosca nelle ultime settimane. La misura è rientrata alle 10, dopo che il vento ha dissolto quella cappa di colore grigiastro, che aveva preoccupato non poco gli abitanti di Spalato e Salona e numerosi turisti. Sul luogo dell'incendio, sono rimasti ieri 130 pompieri, 25 automezzi e tre velivoli, per impedire che le fiamme potessero riprendere vigore.

Secondo alcuni abitanti di Donja Rupotina, che affermano di aver visto un paio di individui aggirarsi nell'area dove è scoppiato il rogo, il fuoco avrebbe avuto origine dolosa. I pompieri non hanno voluto avvalorare l'ipotesi, limitandosi a dire che saranno gli esperti della polizia ad accertare se le fiamme siano state appiccate intenzionalmente. Non sarebbe comunque la prima volta che i più grandi incendi boschivi nella regione dalmata vengono provocati da atti dolosi. Opera del folle di turno, «dispetti» tra confinanti per questioni di lotti di terreno, sabotaggi, tentativi per far togliere ad una data area (è il caso del lago di Vrana) lo status di zona in regime di tutela: negli anni scorsi, non sono mancati episodi di questo tipo, con gravi danni all'ambiente e anche vittime e feriti tra i civili e i soccorritori.

Sul rogo di Donja Rupotina saranno i periti a dire la loro. Sempre ieri in Dalmazia, nei pressi di Vrgorac, a est di Spalato, è stato spento un altro incendio che ha ridotto in cenere una dozzina di ettari di pineta, macchia ed erba. A partecipare allo spegnimento 20 pompieri, 8 autonezzi ed un Canadair. In Dalmazia sono state allertate le competenti autorità, in quanto anche nei prossimi giorni si avranno coindizioni ideali per lo scoppio di roghi: calura, tempo secco ed anche vento. *(a.m.)*

Fiume, la moschea pronta tra un anno

I lavori proseguono spediti ma per realizzare il minareto servono ancora 140mila euro

di ANDREA MARSANICH

Come risulterà a lavori terminati il complesso del Centro islamico di Fiume

FIUME Se non subentreranno intoppi, il Centro islamico di Fiume sarà inaugurato nell'autunno del 2011. Stanno infatti procedendo a buon ritmo i lavori di costruzione di moschea e minareto nel rione di Rujevica (Plasse San Giovanni), poco a nord della tangenziale fiumana.

Cominciata nel marzo di quest'anno, l'opera dovrebbe concludersi tra 14–15 mesi, permettendo così ai musulmani di avere la terza moschea in Croazia, dopo quelle di Zagabria e Gunja, località quest'ultima al confine con la Bosnia ed Erzegovina. Il complesso, ideato su progetto dell'architetto Dusan Dzamonja (deceduto l' anno scorso), si estende su una superficie di 10 mila e 860 metri quadrati, lotto acquistato dalla Comunità islamica fiumana e ceduto dalla municipalità. Si trova a 165 metri sul livello del mare, con la moschea che raggiungerà l'altezza massima di 16 metri, mentre il minareto sarà alto 23 metri. Il tempio avrà una superficie di 5 mila e 200 metri quadrati, di cui 3600 al coperto e i restanti 1600 all'aperto, ma dotati comunque di tetto.

«Siamo molto soddisfatti dell'andamento dei lavori e dell'azienda appaltatrice, l'edile Krk – sono parole di Mujo Isic, presidente della Comunità islamica fiumana – posso confermare che la base del minareto è già stata fatta, mentre il minareto è in via d' approntamento a Zagabria. Per il suo completamento, abbiamo bisogno ancora di un milione di kune, poco meno di 140 mila euro. Il minareto, come pure la cupola della moschea, saranno rivestiti da acciaio inox». L'unico problema, che non dovrebbe però rappresentare un ostacolo insormontabile, riguarda l' arredo del tempio islamico, per il quale i musulmani di Fiume e della regione altoadriatica (circa 10 mila persone) devono ancora reperire un milione e mezzo di euro. Tutto il progetto comporterà una spesa di circa 62 milioni di kune, sugli 8 milioni e mezzo di euro. La realizzazione avverrà interamente grazie a donazioni, la più grande delle quali ha riguardato l' emirato del Qatar, che ha versato 5 milioni di euro. Il centro islamico fiumano sarà dotato pure di stanze per i funzionari religiosi e per gli ospiti, sala polivalente, uffici, aule per il catechismo musulmano, ristorante, cucine, bar e parcheggio. Non è tutto perché all'interno della moschea ci sarà un apposito ambiente, destinato alle preghiere delle donne e rigorosamente separato dall'area in cui a rivolgersi ad Allah saranno gli uomini. Va ricordato che, nonostante il carattere multiconfessionale e tollerante della città di Fiume, il progetto della moschea ha incontrato parecchie difficoltà nel passato, per l'opposizione di una parte dell' opinione pubblica e di diverse organizzazioni nazionaliste croate. Per anni vi erano stati ritardi e lungaggini, fino a quando nell'ottobre scorso c'è stata la cerimonia di posa della prima pietra, con i lavori iniziati cinque mesi fa.

Dragogna, Joras riprende lo sciopero della fame

DRAGOGNA Josko Joras, il cittadino sloveno che vive sulla sponda sinistra del Dragogna, nell'area contesa tra Slovenia e Croazia, ha ripreso lo sciopero della fame. La sua protesta, ricordiamo, riguarda l'impossibilità di raggiungere casa propria senza ostacoli. Attualmente, sul sentiero che porta dal valico di confine alla sua abitazione, c'e' una sbarra, lì sistemata dalle autorità croate.

Joras ne possiede le chiavi, ma ciò non gli basta. Secondo alcune indiscrezioni, l'uomo sperava che l'ostacolo sarebbe stato rimosso entro il 20 agosto. Visto che ciò non è successo, Joras ha deciso di riprendere a digiunare. Secondo quanto comunicato dal gabinetto del premier sloveno Borut Pahor, in questo momento non è possibile rimuovere la sbarra, sistemata in quel punto grazie a un accordo tra i due governi. Anzi, si aggiunge nel comunicato, forse gli spostamenti di Joras si sarebbero anche potuti agevolare se lo stesso Joras non provocasse regolarmente qualche incidente.

La casa di Josko Joras

Portorose, la festa al «Palace» a 100 anni dall'inaugurazione

PORTOROSE Costumi e automobili d'epoca, la cerimonia del te' del pomeriggio: l'albergo «Palace» di Portorose ha voluto celebrare i cent'anni di vita ricostruendo la scena del 20 agosto 1910, giorno in cui i primi ospiti hanno varcato la soglia del lussuoso hotel, rimasto in tutti questi anni il simbolo del turismo locale. Per l'occasione, le associazioni «Mediteranum» e «Rosa Klementina» hanno organizzato una piccola festa con torta, ed è stata inaugurata anche una mostra dedicata alla storia del «Palace», che in passato ha ospitato turisti illustri, tra cui Marcello Mastroianni e Clint Eeastwood. Anche il defunto presidente jugoslavo Tito ha visitato l'albergo, ma non vi ha mai trascorso una notte. In occasione del centenario, le Poste slovene hanno emesso un francobollo e un annullo dedicati all'avvenimento. Tomi Brezovec, docente alla Facoltà turistica di Portorose nonchè uno degli organizzatori della festa, ha augurato al «Palace» cent'anni migliori rispetto a quelli appena passati: tra prima e seconda guerra mondiale, la crisi economica mondiale degli anni Venti e Trenta del secolo scorso e i 18 anni di chiusura dal 1990 al 2008, il «Palace», che oggi fa parte della catena »Kempinski«, è rimasto giocoforza chiuso agli ospiti per ben tre decenni.

Il Palace Hotel rimesso a nuovo

ALTA TENSIONE FRA FIAT E SINDACATI: IL LEADER DELLA CISL CHIEDE CHE GLI OPERAI VENGANO COINVOLTI NELLA GESTIONE

Bonanni a Marchionne: dia più potere ai lavoratori

I tre operai licenziati e reintegrati dal giudice si ripresenteranno oggi in fabbrica nonostante l'invito a restare a casa

ROMA Si presenteranno oggi ai cancelli del San Nicola di Melfi alle 13.30. In tempo per cominciare il turno pomeridiano delle 14. Giovanni Barozzino, Antonio Lamorte e Marco Pignatelli non ci pensano neppure a restare a casa, oggi: «Noi non siamo parassiti, noi vogliamo il nostro posto di lavoro», fanno sapere. Nonostante il telegramma inviato ieri dal Lingotto in cui si dice che «non intende avvalersi delle loro prestazioni», pur garantendo la retribuzione, almeno sino al 6 ottobre quando sarà discusso il ricorso presentato da Torino al Tribunale di Melfi. Un nuovo braccio di ferro, dunque, tra azienda e lavoratori che non manca di creare tensioni. E oggi, ai cancelli della fabbrica ad attendere l'arrivo dei tre lavoratori, licenziati a metà luglio e poi reintegrati dal giudice del lavoro circa due settimane fa, ci sarà anche un presidio organizzato dalla Fiom, a cui i tre sono iscritti. Pronto, in caso di blocco, l'intervento delle forze dell'ordine ed, eventualmente, l'azione penale, secondo la linea studiata dai legali della Fiom.

Il segretario della Cisl Bonanni con Marchionne

E il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, dal palco di Rimini, dove si è aperta la 31ma edizione del Meeting di Comunione e Liberazione, avanza la sua proposta che rivolge esplicitamente all'amministratore delegato della Fiat, Sergio Marchionne. A cui chiede, anche, «una risposta chiara». Bonanni chiede più partecipazione dei lavoratori alla vita dell'azienda. A cui affidare poteri di indirizzo e di controllo. Per una proposta che, sottolinea, darebbe più forza allo stesso progetto del Lingotto, con l'investimento di 20 miliardi di euro nel Paese. Bonanni più volte sottolinea la «responsabilità» del suo sindacato, così come della Uil, rispetto all'antagonismo della Fiom-Cgil e più volte chiama in causa direttamente l'ad del Lingotto. «C'è una cosa che vorrei dirgli e spero che mi risponda», dice e spiega: sulla possibilità di introdurre forme di partecipazione dei lavoratori «se non con il possesso di azioni, almeno nell'indirizzo e controllo, per poter avere accesso ai dati dell'azienda, poter dire cosa va bene e cosa no, e su questo avere poteri». Perchè - è il filo rosso dell'intervento del numero uno della Cisl, il cui riferimento è soprattutto all'esito della vicenda di Pomigliano, con l'accordo senza la Fiom - «l'alternativa all'antagonismo è avere persone consapevoli, che devono avere più potere, devono poter dire la loro. Spero che Marchionne su questo mi risponda - ripete - altrimenti la piattaforma Fabbrica Italia partirebbe con basi non troppo forti».

E se lo stesso Marchionne punta sull'esperienza americana, perchè non esporta il modello partecipativo di Chrysler (di cui è anche amministratore delegato), chiede Bonanni: «Come giustifica che non abbiamo ancora una partecipazione dei lavoratori, mentre a Detroit la partecipazione c'è?».

Insomma, serve «più potere delle persone, più coinvolgimento delle persone», dice il leader della Cisl. E serve, tornando a far riferimento alla Fiom, pur senza mai nominarla, anche per contrastare «la cultura di chi dice che non va bene nulla». Fiom che la «Fiat sbaglia a rincorrere», così come il Lingotto sbaglia nel non reintegrare i tre lavoratori di Melfi, perchè l'obiettivo vero - sostiene Bonanni - è realizzare il progetto industriale. E superare la crisi. Anche per questo «andare alle elezioni anticipate significa non affrontare un semestre disastroso», dice infine Bonanni, bocciando l'ipotesi di un voto anticipato in caso di crisi di Governo.

La guerra della birra Peroni vuole Foster's

Il colosso sudafricano SabMiller controlla il marchio italiano

ROMA Dopo la guerra del potassio, con l'australiana Bhp che offre 40 miliardi di dollari per il produttore di fertilizzanti canadese Potash, potrebbe presto nascere sui mercati internazionali la battaglia del luppolo. Da una parte il colosso sudafricano SabMiller, proprietario di marchi come l'italiana Peroni e la Miller, e dall'altra l'australiana Foster's. Nelle intenzioni di SabMiller, secondo quanto riporta il Sunday Times, c'è l'acquisto della divisione alcolici del gruppo australiano, la Carlton and United Breweries, che produce, oltre alla Foster's, anche Victoria Bitter e Carlton Draught, e che non rientra più nei piani della casa madre, la quale, dal maggio scorso, sta pensando ad una cessione e ad un collocamento, che non dovrebbe essere comunque completato prima della fine dell'anno.

La guerra della birra

Il gruppo sudafricano, proprietario dal 2003 del marchio Peroni Nastro Azzurro e di sei delle 50 birre più consumate al mondo, avrebbe così intenzione di mettere sul piatto sette miliardi di sterline, circa 8,6 miliardi di euro, per completare l'operazione, che le consentirebbe di lanciare il guanto di sfida al primo produttore di birra nel mondo: il gruppo belga Anheuser-Bush InBev, proprietario di marchi quali Beck's, Budweiser e Stella Artois.

L'intenzione di SabMiller è quella di chiudere in tempi brevi l'acquisizione, che le aprirebbe le porte del mercato dell'est asiatico, dove, tra l'altro, è già distributore del marchio Foster's: l'attuale amministratore delegato, Graham Mackay, sarebbe sicuro di riuscire a condurla in porto prima del suo ormai imminente pensionamento. La necessità di stringere i tempi è anche legata alla prevedibile concorrenza del gruppo giapponese Asahi, che per vicinanza geografica è tuttora considerato uno dei principali pretendenti per l'acquisto della Foster's.

Si conferma così, anche sul mercato della birra, quel trend verso il consolidamento in pochi grandi gruppi a livello mondiale che sta contraddistinguendo anche altri settori dell'economia. È infatti del gennaio scorso l'acquisizione da parte dell'olandese Heineken del gruppo Fomento Economico Mexicano (Femsa), con una transazione da 5,3 miliardi di euro.

La frenata americana preoccupa le Borse

Le quotazioni a sconto hanno riacceso la febbre dell'Opa

MILANO I dati americani dell'ultima settimana hanno riportato la paura sui mercati finanziari di tutto il mondo nonostante le notizie di senso inverso giunte da altre locomotive tradizionali come la Germania o emergenti come la Cina. A fronte di un governo tedesco che ha annunciato di apprestarsi ad alzare «significativamente» le previsioni di crescita del pil per il 2010, sull'altra sponda dell'Atlantico i dati macroeconomici hanno sorpreso in negativo investitori ed analisti.

Preoccupante in particolare lo scivolone accusato dall'indice di Filadelfia che è precipitato in agosto a -7,7 punti da +5,1 punti in luglio, una performance da ricaduta in recessione, e il nuovo balzo dei sussidi di disoccupazione che sono tornati a quota 500.000, un livello che non si registrava da nove mesi. La discussione fra gli economisti americani non è più dunque ora se la congiuntura abbia la capacità di accentuare il passo rispetto al primo semestre, ma al contrario se le è rimasta abbastanza forza di spinta da poter procedere a motore semispento ancora per qualche mese e sperare in una ripresa a inizio 2011 o se invece vi sia un rischio reale di un doubledip.

Un dato cruciale verrà pubblicato venerdì quando il dipartimento del Commercio pubblicherà la prima revisione del dato sulla crescita del pil nel secondo trimestre. Il consensus è per una revisione drastica al ribasso, dal 2,4% della prima lettura a un possibile +1%, ma c'è chi teme anche peggio.

Intanto il calo delle borse e i titoli azionari a sconto hanno riacceso la febbre dell'Opa un pò ovunque. Con i listini in difficoltà, in questa fase di stagnazione economica, gli investitori puntano ai titoli di stato, mentre il mercato sta assistendo ad una ripresa delle grandi manovre, con l'obiettivo di creare grossi concentrati industriali in grado di aggredire la crisi. Tanto che, solo nell'ultima settimana, fra offerte ostili ed acquisizioni portate a termine, sono stati messi sul piatto quasi 60 miliardi di dollari.

Sarà certamente questo uno dei momenti di svolta di una settimana finanziaria che negli Stati Uniti inizierà oggi con l'indice delle attività economiche nell'area di Chicago in luglio e proseguirà domani con l'indice di agosto della Fed di Richmond e soprattutto con la performance di luglio delle vendite di case esistenti.

Mercoledì è in programma il consueto dato sulle richieste di mutui nell'ultima settimana, l'indice dei beni durevoli di luglio e le vendite di case nuove, sempre relativo al mese scorso. Giovedì tradizionale appuntamento con le richieste iniziali di sussidi di disoccupazione nell'ultima settimana e venerdì il gran finale con il dato sul pil e con il dato di agosto sulla fiducia dei consumatori misurata dall'università del Michigan. In Europa il calendario prevede invece oggi la stima flash sull'andamento del Pmi dell'eurozona in luglio e domani l'indice degli ordini all'industria in luglio sempre bel blocco dei 16. Mercoledì di scena l'indice tedesco Ifo sul clima di business in agosto mentre giovedì riflettori puntati sull'andamento della massa monetaria nell'eurozona in luglio e sulla proiezione per settembre dell'indagine Gfk sulla fiducia dei consumatori. Venerdì infine sono previsti due importanti dati tedeschi: i prezzi al consumo in agosto e le vendite al dettaglio di luglio.

IL NUMERO UNO DI INTESA SANPAOLO AL MEETING DI RIMINI LANCIA UN MONITO ALLA POLITICA

Passera: «La priorità dell'Italia è la crescita»

«Abbiamo forze enormi per reagire ma rischiamo disoccupazione e povertà»

RIMINI Un monito alla politica: l'Italia ha «forze enormi» per reagire, «può essere un modello», ma rischia disoccupazione e povertà. È necessario «mettere il tema della crescita economica, e di cosa bisogna fare per crescere, al primo posto dell'agenda politica». Così il banchiere Corrado Passera invita il mondo politico «ad aver coraggio, innovare, cambiare». A pensare «alto». Ed in una fase della vita politica del Paese in cui gli occhi sono puntati su chi potrebbe scendere in campo, anche dal mondo degli affari, chiarisce: sono parole che nascono da «una indignazione propositiva», è un ruolo di stimolo che «non va in nessun modo letto in maniera politica e partitica».

Sono comunque parole nette quelle che il consigliere delegato di Intesa Sanpaolo lancia parlando alla platea del Meeting di Rimini. Corrado Passera chiarisce che non vuole entrare nel dibattito di stretta attualità sull'opportunità o meno di elezioni anticipate. Ma avverte: se si dovesse andare al voto la politica deve presentarsi al Paese con «una visione di sistema», con «scelte e proposte serie e concrete su temi come lo sviluppo e l'occupazione. E non sulle miserie di questo periodo». Ma «solo il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, dovrà e potrà valutare, al momento giusto, se si deve andare alle elezioni».

Il Paese deve reagire, ha la forza per farlo: «Spesso ci dimentichiamo quante forze abbiamo e possiamo mettere in campo, forze enormi». Dopo aver retto la crisi e fatto riforme «meglio di altri», e con i conti pubblici in ordine, dice Passera, dobbiamo «convincerci che ci sono cose che possiamo fare per crescere di più»: come su scuola e istruzione; investimenti per le infrastrutture trovando risorse da lotta agli sprechi e soldi non spesi; difficoltà per le imprese come sul fronte di sicurezza e corruzione. E sulla Giustizia, con «riforme forti e rispettose della Costituzione». In Italia «c'è più un problema di processo decisionale imballato che non di risorse. Un problema di coraggio politico, di intelligenza organizzativa. Serve un ripensamento su come funziona il Paese».

Corrado Passera

Quella di Passera è una chiamata ad assumersi responsabilità rivolta «a tutta la classe dirigente». Ma bisogna anche «dividere, nel mondo della politica, chi si prende delle responsabilità e fa delle scelte e chi invece dice di attendere». Sul tema della crescita «ci giochiamo tantissimo: non possiamo non crescere o crescere poco, perchè con questo livello di crescita non si crea occupazione.

Ed il lavoro è il tema numero uno». Ma «dobbiamo crescere anche perchè c'è povertà, anche da noi».

Il paese ha bisogno di «disponibilità ad innovare, disponibilità a cambiare, il coraggio di pensare alla grande. Responsabilità prima di tutto della politica ma anche dell'intera classe dirigente. Quindi, di tutti noi».

Per l'ad di Intesa SanPaolo la crisi economica peserà per anni sui bilanci delle banche: dopo 3,7 miliardi di perdite su crediti del 2009, anche quest'anno le perdite di Intesa Sanpaolo saranno elevate e per i prossimi anni le cifre saranno calanti ma sempre molto significative. «Non c'è dubbio - sono parole di Passera - che la crisi abbia pesato fortissimamente sui conti delle banche, delle banche, delle banche che non fanno finanza ma fanno credito. Per una banca come la nostra le perdite su crediti sono state circa 3,7 miliardi quindi parliamo di cifre enormi. Probabilmente l'anno scorso è stato il peggiore ma anche quest'anno - ha concluso - parliamo di cifre enormi e continueremo ad avere cifre calanti ma sempre molto significative per i prossimi anni».

L'ECONOMIA AUSTRIACA É CRESCIUTA DELLO 0,9% NEL SECONDO TRIMESTRE

Vienna sente la ripresa grazie alla locomotiva tedesca

Scheiblecker (Wifo): «Sale l'export, meno gli investimenti». Bruckbauer (Bank Austria): «Dipendenti da Berlino»

di MARCO DI BLAS

VIENNA Sorprese di Ferragosto: l'economia austriaca è cresciuta dello 0,9% nel secondo trimestre dell'anno, rispetto al trimestre precedente. Il Wirtschaftsforschung Institut (Wifo), Istituto di ricerca economica di Vienna, ne ha dato l'annuncio, sottolineando che si tratta del miglior risultato da due anni a questa parte, da quando cioè la crisi internazionale ha colpito anche l'economia austriaca.

Significa che il peggio è passato e che si può tornare a respirare? Marcus Scheiblecker, esperto del Wifo, esorta alla prudenza: la crescita è stata determinata dalle esportazioni, che nello stesso periodo hanno registrato un balzo del 2,2% (il dato più alto da tre anni), ma non sono state accompagnate da una crescita parallela degli investimenti, ancora pressoché fermi.

Alla spinta alle esportazioni e alla conseguente crescita dell'economia interna ha contribuito molto la contemporanea crescita in Germania. "La nostra economia dipende molto da quella tedesca – ha osservato Stefan Bruckbauer, responsabile dei servizi economici di Bank Austria – Se cresce la Germania, gli effetti si avvertono subito anche in Austria". Insomma, la sorpresa maggiore arriva dai "cugini" tedeschi. Se tra aprile e giugno la crescita europea è stata mediamente dell'1,7%, questo lo si deve alla "locomotiva" Germania, che nello stesso periodo ha registrato una crescita reale del 2,2%, il valore più alto da 23 anni.

Il simbolo dell'euro

Secondo Kai Carstensen, responsabile delle analisi congiunturali dell'Ifo, istituto di Monaco di Baviera, alla fine dell'anno la crescita potrebbe arrivare addirittura al 3%. Anche in Germania – anzi, soprattutto in Germania – il balzo di segno positivo è riconducibile in larga misura all'aumento dell'export. Gli osservatori economici, tuttavia, non si lasciano trascinare dall'euforia. L'andamento del secondo trimestre potrebbe derivare da fenomeni occasionali e non ripetibili. Un esempio: l'inverno troppo freddo ha fatto slittare alla primavera molti investimenti nel settore edilizio. Ecco perché nel secondo trimestre sono state investite risorse che altrimenti sarebbero state impiegate nel primo.

Sia quel che sia, il dato reso pubblico alla vigilia di Ferragosto apre la porta all'ottimismo. La crescita dell'export – dicono in Austria - dovrebbe reggere, perché alimentata non soltanto dal mercato tedesco (da sempre principale importatore di prodotti austriaci), ma anche da quello cinese. Secondo gli analisti del Wifo, quand'anche l'economia Usa dovesse indebolirsi, come si teme, ciò si ripercuoterebbe sicuramente anche sull'Austria, ma non al punto tale da dover registrare segni negativi nell'andamento economico. La previsione a breve termine (fino all'autunno) è di una crescita solida, anche se non veloce.

Un aspetto evidenziato dal Wifo sono anche le ricadute sul mercato del lavoro. Non sempre a un aumento del Pil corrisponde un aumento dell'occupazione. Sta di fatto, però, che in luglio l'indice di disoccupazione era del 10% inferiore a quello dell'anno prima. L'Austria si conferma così come il Paese con il minor numero di disoccupati in rapporto alla popolazione attiva. E ciò aiuta l'economia – osservano gli esperti del Wifo – perché riduce il costo degli interventi sociali dello Stato, aumenta la capacità di consumo della popolazione e i consumi a loro volta mettono in moto i settori produttivi.

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Provenienza/Destinazione	Orario
HUNDAI SUPREME	da Capodistria a Molo VII	ore 7.00
OCEAN BARON	da Nouadhibou a AF Servola	matt.
AHMET CIHAN	da Marsa el Breg aAlder	matt.
CUNEYT SOLAKOGLU	da Istanbul a orm. 39	ore 9.30
SIRIUS	da Capodistria a Ars. S. Marco	ore 10.00
ULUSOY 5	da Cesme a orm. 47	ore 11.00
ARBERIA	da Durres a orm. 21	ore 19.00
SEAMAGIC	da Novorossiysk a rada	ore 23.00
MAERSK ARUN	da Capodistria a Molo VII	ore 23.00

IN PARTENZA

Nave	Provenienza/Destinazione	Orario
MSC URUGUAY	da Molo VII per Venezia	ore 1.00
PORT SAID	Molo VII	ore 3.00
MSC PROVIDER	da Molo VII per Venezia	ore 3.00
MAKS	da Ars. S. Marco per Capodistria	ore 10.00
MSC MIA SUMMER	da Molo VII per Fiume	ore 12.00
CUNEYT SOLAKOGLU	da orm. 39 per Istanbul	ore 18.30
SIPAN	da Sc. Legnami A per Grecia	sera
AHMET CIHAN	da Alder per ordini	ore 22.00

MOVIMENTI

Nave	Provenienza/Destinazione	Orario
SIPAN	da rada a Sc. Legnami A.	ore 6.00

Autovie, la Terza corsia aspetta ancora. Serve il via libera del ministero

La San Donà-Portogruaro non andrà a gara prima del 2011. Rincari dei pedaggi congelati

di MARTINA MILIA

TRIESTE Il rebus dei tempi. È quello che resta da risolvere al commissario straordinario per la terza corsia per redigere il nuovo cronoprogramma dei lavori, una tabella di marcia che ha ancora diverse incognite. Il percorso è tracciato, l'ostacolo più alto –ovvero il via libera all'atto aggiuntivo – è stato superato con l'approvazione della delibera Cipe, ma per avere la piena copertura finanziaria al piano, quella che consentirà di bandire tutte le gare, serve ancora tempo. Quanto? Certezze non ce sono. Quello che sembra chiaro, però, è che il secondo lotto, il tratto San Donà-Portogruaro, non andrà a gara prima del prossimo anno. "Riteniamo che occorra attendere l'ufficialità dell'atto – dice Anas riferendosi alla registrazione della delibera Cipe -, che è fondamentale per la società concessionaria, che altrimenti non avrebbe la copertura finanziaria".

ITER. Perchè la delibera approvata dal Cipe – e quindi il piano finanziario della terza corsia – sia efficace, serve la firma da parte del presidente del Consiglio, la valutazione delle prescrizioni contenute in delibera da parte di Anas e la registrazione dell'atto da parte della Corte dei Conti. Per completare i passaggi potrebbe bastare qualche mese ancora, ma tenuto conto di quelli già trascorsi in attesa del via libera del Ministero dell'economia e delle finanze, un allungamento dei tempi sarà inevitabile. "Abbiamo sempre detto che il cronoprogramma andrà rivisto – dice il vicecommissario Riccardo Riccardi -, ma è importante ricordare l'importanza della delibera Cipe. Fra tanti piani in attesa di approvazione, quello di Autovie è stato il primo a essere sbloccato dal Cipe. Da parte nostra stiamo già lavorando per accelerare la procedura. Anche se formalmente bisognerà attendere la firma della delibera, la società ha già iniziato a lavorare per consentire ad Anas di effettuare in tempi rapidi la verifica delle prescrizioni".

> **I NODI APERTI**
>
> Dopo l'ok del Cipe bisogna attendere anche il via libera di Palazzo Chigi e Corte dei conti

PRESCRIZIONI Il Comitato interministeriale ha approvato l'atto aggiuntivo al piano finanziario (quello che Anas aveva approvato a fine 2009) prevedendo una serie di prescrizioni – su indicazione del Ministero dell'economia e delle finanze – sul cui rispetto dovrà vigilare Anas. Il Mef chiede all'agenzia che "assicuri, anche in mancanza della garanzia del Fgop (fondo di garanzia delle opere pubbliche), la corrispondenza tra il valore residuo delle opere e il suo valore di mercato; ciò anche in considerazione dell'aumentato valore di subentro indicato nel nuovo piano economico finanziario (2,376 miliardi di euro al 2017 data di scadenza della concessione) rispetto al valore di subentro contenuto nella concessione in essere (1,734 miliardi di euro al 2017)". Le altre prescrizioni prevedono che l'ente nazionale "effettui una simulazione per verificare la sostenibilità del valore di subentro" e "fornisca tutti gli elementi per verificare che (...) gli eventuali extraprofitti vadano a riduzione del nuovo valore di subentro".

TEMPI Ma quanto ci vorrà ad Anas per completare il suo compito? "Si dovrà attendere la pubblicazione della delibera Cipe di approvazione e successivamente verrà esaminato e valutato da Anas l'impatto delle prescrizioni sugli atti sottoscritti" fa sapere l'ente che aggiunge: "Non è prevista una tempistica, ma si procederà speditamente come ha sempre fatto Anas, compresa, come è noto, la definizione dell'atto aggiuntivo".

SECONDO LOTTO Questo significa che, per le opere che non hanno ancora copertura finanziaria (ed è caso del lotto tra San Donà e il Tagliamento (quello che vale all'incirca 600 milioni di euro e che risulta essere il più complesso perché insiste su un'area molto urbanizzata), "occorra attendere l'ufficialità dell'atto, che è fondamentale per la società concessionaria, che altrimenti non avrebbe la copertura finanziaria" conferma Anas. Considerato che la conferenza dei servizi si chiuderà a settembre la gara dovrebbe essere bandita entro il primo trimestre 2011.

PEDAGGI Anche per l'aumento delle tariffe, che nel 2010 avrebbe dovuto crescere del 3 per cento salvo essere bloccata dallo stand by al piano finanziario, bisognerà attendere: "L'applicazione della tariffa non è automatica – ricorda l'ente -, bisogna rispettare le procedure amministrative". Il rischio, in questo caso, è che l'aumento vada a sommarsi tutto in una volta a quello, molto più oneroso, previsto nel 2011, senza contare il nuovo incremento dei canoni di concessione (valori che vengono incassati direttamente da Anas). Come ricorda il Cipe nella delibera di approvazione, "la variazione percentuale annuale della tariffa presenta un valore pari a 19,81 per cento annuo nell'arco temporale 2011 – 2013".

Traffico congestionato sulla Trieste-Venezia in attesa della terza corsia

SAGRA DEI OSEI: LA RABBIA AMBIENTALISTA

Sacile, è «Marco Pantani» il tordo d'Italia più bravo

SACILE È «Marco Pantani» il tordo d'Italia 2010. Lo ha eletto una speciale giuria alla 737.ma edizione della «Sagra dei osei» di Sacile. Il suo allevatore, il trevigiano Mariano Signor, ha detto che «come il «pirata» anche il suo tordo sa animare ed attirare le folle». Alla «Sagra dei osei» hanno partecipato migliaia di appassionati e allevatori di tutto il triveneto. Come ogni anno la manifestazione è stata aspramente contestata dalle associazioni animaliste e ambientaliste. «Al sole e senza acqua sufficiente, animali da cortile in gabbie sovraffollate e prive di ombra»: Guido Iemmi, responsabile della Lav (Lega antivivisezione) di Pordenone con gli animalisti della Lac (Lega anticaccia) ha chiesto ad un certo punto l'intervento del Corpo forestale della Regione. «Abbiamo trovato 5 pavoni stipati in una gabbia di 50 centimetri quadrati – ha segnalato Iemmi –. Situazioni allucinanti: è intervenuto anche il veterinario di turno». Il presidio degli animalisti in piazza del Popolo ha schierato una trentina di volontari Lav e Lac con supporti in trasferta da Udine e Vicenza. Volantinaggio e slogan a voce alta sono partiti contro «la sagra della tortura, che mette in gabbia gli uccelli e i loro diritti di aprire le ali».

Folla alla «Sagra dei osei»

Malga Porzus, Cossiga ricordato dagli ex partigiani dell'Osoppo

UDINE Oltre duecento tra ex partigiani e familiari di ex partigiani della «Osoppo» hanno ricordato ieri, a malga Porzus il presidente emerito della Repubblica, Francesco Cossiga, scomparso la scorsa settimana. «È stato un ricordo e un saluto doveroso - ha spiegato Cesare Marzona, presidente dell'Associazione partigiani Osoppo - perchè Cossiga nel 1992 volle ricordare il sacrificio dei «fazzoletti verdi» uccisi a malga Porzus dai comunisti dei Gap. È stato proprio Cossiga che, conscio dei nuovi scenari che si aprivano dopo la caduta del muro di Berlino ha sentito il dovere di ricordare il sacrificio di coloro che sul confine orientale dell'Italia hanno vissuto la tragedia di trovarsi a dover combattere contro due dittature».

LE NOVITÀ DELLA LEGGE INTRODOTTA DAL CONSIGLIO

Burocrati regionali, la carica dei 200

Un esercito fra direttori centrali, capi dello staff e direttori di servizio

di ROBERTO URIZIO

TRIESTE Un piccolo esercito di dipendenti in mano alla politica. Le novità sul personale introdotte con l'ultima legge approvata in Consiglio regionale aumenta il numero di unità di nomina giuntale. La sostituzione delle posizioni organizzative con i vicedirigenti cambia il panorama in questo senso: se le p.o. erano indicate dai Direttori centrali, le nuove figure, seppure ridotte, saranno invece scelte, come recita la legge, "su proposta dell'Assessore competente in materia di organizzazione e personale, sentito il Direttore centrale e il direttore di Servizio competenti". E quindi, se oggi ci sono 130 dipendenti, tra direttori centrali, vicedirettori, direttori di staff e di servizio, nominati dall'amministrazione regionale, dal 1° gennaio 2011, quando entrerà in vigore la nuova disciplina con l'introduzione dei vice dirigenti la pattuglia di indicazione politica sarà di circa 200 persone contando le 10 Direzioni centrali (ridotte rispetto alle attuali 12) con la loro dote di direttori, vice e direttori di staff (potenzialmente trenta persone), gli 85 servizi (ridotti rispetti agli attuali 105) e i 90 vicedirigenti (rispetto alle 162 p.o. attuali).

"Una componente discrezionale c'è – ammette il consigliere regionale del Pdl, Alessandro Colautti – ma ci sono anche i criteri che vanno nella direzione di un investimento per la creazione di futuri dirigenti. Oggi c'è un vuoto nel ricambio generazionale e mancano le condizioni per questo ricambio". Da qui la scelta di inserire come requisito per la vicedirgenza soli tre anni di anzianità lavorativa per i laureati (sono otto invece per i diplomati). "Con la nuova disciplina la politica si appropria di tutto il panorama dirigenziale della Regione.- accusa Franco Brussa, esponente del Partito Democratico - Ora la politica potrà disporre dei ruoli dirigenziali, dai Direttori centrali ai vicedirigenti". La nomina delle nuove figure potrà avere una durata da 1 a 5 anni, "una scelta – secondo Brussa – che fa sì che la politica potrà far sentire il proprio peso per il rinnovo o meno dei contratti". E anche la possibilità di aspirare al ruolo di vicedirigente dopo soli tre anni non convince l'esponente del centro-sinistra: "Anche in questo caso la norma risponde a logiche discrezionali" sostiene Brussa. La maggioranza però difende a spada tratta le novità introdotte dalla legge approvata a luglio in Consiglio regionale. Secondo Colautti "è una tappa di rottura rispetto alla deriva rappresentata da Illy e Viero". Sotto accusa in particolare c'erano proprio le posizioni organizzative che, per il consigliere del Pdl, "nel tempo sono diventate fuori controllo in una sorta di gestione feudale che garantiva un riconoscimento economico, da 5 a 16 mila euro all'anno, senza professionalizzazione". Anche Brussa ammette che le p.o. "erano diventate una contraddizione e uno strumento in mano ai direttori" ma quantomeno "sulla carta avevano degli obiettivi e rispondevano a dei criteri mentre oggi non c'è niente di tutto questo". Inoltre, per l'opposizione, la riforma Garlatti "non ha prodotto nemmeno risparmi perché è vero che i vicedirigenti saranno meno delle p.o. ma avranno maggiori indennità". Ora bisogna attendere la rivisitazione delle deleghe e delle Direzioni centrali e, a cascata, dei servizi e dei vicedirigenti. "Con il nuovo assetto di Giunta – spiega Colautti – inizierà un'analisi anche in questo senso con le indicazioni dalla Direzioni. Alla fine ci sarà una sintesi – conclude il consigliere del Pdl – e non mancheranno i mali di pancia".

Alessandro Colautti

LA "MACCHINA" REGIONALE OGGI

12	DIREZIONI CENTRALI
11	DIRETTORI (MANCA DIRETTORE RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE)
12	VICEDIRETTORI
2	DIRETTORI DI STAFF
105	SERVIZI
162	POSIZIONI ORGANIZZATIVE (INCARICHI ASSEGNATI DAI DIRETTORI CENTRALI)

Con la riforma Garlatti (tutti nomina giuntale)

10	DIREZIONI CENTRALI (POTENZIALMENTE ALTRETTANTI DIRETTORI, VICEDIRETTORI E DIRETTORI DI STAFF)
85	SERVIZI
90	VICEDIRIGENTI

TRAGICO TAMPONAMENTO ALL'ALBA AL RITORNO DA UNA DISCOTECA DI LIGNANO

Schianto sulla A4: muore 29enne monfalconese

Thomas Conte, incursore di Marina, deceduto sul colpo. Gravi le due amiche rumene

di LAURA BORSANI

MONFALCONE Uno schianto, un tamponamento sull'autostrada A4, in direzione Trieste. Poi l'auto investitrice, una Opel Corsa, è finita nel fossato laterale. Tragico il bilancio: ha perso la vita un giovane monfalconese di 29 anni, mentre due ragazze rumene di 23 e 26 anni, sono state ricoverate negli ospedali di Cattinara e di Udine. Per entrambe la prognosi è riservata. Coinvolta nell'incidente anche una famiglia di Reggio Emilia, con due bambini di 2 e 5 anni. Tutti trasferiti all'ospedale di Palmanova per accertamenti, non sono gravi.

Per Thomas Conte, appartenente al Gruppo Incursori della Marina di La Spezia, non c'è stato nulla da fare: il giovane è deceduto sul colpo a causa delle gravi ferite riportate. Sulla Opel viaggiava assieme alle due rumene residenti a Cervignano, la 23enne Ana Maria Belei, che abita con la madre in via Mercato, ed Elena Georgiana Pantea, 26enne, residente in piazza Indipendenza. Sono state accolte in Terapia intensiva, la prima all'ospedale triestino di Cattinara, e la seconda al nocosomio del capoluogo friulano. I tre giovani erano di rientro da una serata trascorsa in una discoteca di Lignano Sabbiadoro. L'auto del monfalconese, un'Audi A4, è stata rinvenuta in sosta, in prossimità di una curva, poco lontano dalla discoteca "Mr. Charlie". Evidentemente, dunque, il giovane era giunto a Lignano autonomamente. Forse aveva preferito rientrare con le ragazze rumene per prudenza, magari per evitare rischi alla guida, legati alla stanchezza.

Le due auto coinvolte: la Opel Corsa delle giovani rumene (a destra) e la Ford Focus che è stata tamponata

Thomas Conte, 29 anni, di Monfalcone

Sull'altra auto coinvolta, una Ford Focus, viaggiava una famiglia di Reggio Emilia: feriti Salvatore Buonaiuto, 36 anni, originario di Salerno, che era alla guida della vettura, la moglie Tiziana Carotenuto, 37 anni, originaria di Napoli, e i due bambini di 2 e 5 anni. Le loro condizioni non destano preoccupazione.

La notizia del drammatico incidente stradale è rimbalzata nella prima mattinata a Monfalcone. Thomas Conte era conosciuto e apprezzato in città, dove aveva numerosi amici, anche se da una decina di anni risiedeva di fatto a La Spezia in forza nel Corpo scelto del Gruppo operativo incursori liguri. Ma molto nota è anche la sua famiglia, soprattutto la madre, Ester Sapienza, che attraverso la società Marest, della quale è titolare, gestisce i servizi del Teatro comunale e della piscina, dove anche nelle giornate festive lavora come cassiera. Il padre, pure residente in città in via Ferraris, è Furio Conte.

Il 29enne era rientrato in città per un periodo di ferie e aveva deciso di trascorrere il sabato sera in una discoteca di Lignano, dove ha incontrato le due giovani rumene abitanti a Cervignano. La tragedia è maturata alle 6.40 del mattino, lungo la carreggiata Est dell'A4, in direzione Trieste, all'altezza di Porpetto.

Si ipotizza che alla base dell'incidente ci possa essere stato un colpo di sonno da parte della conducente dell'Opel Corsa, Ana Maria Belei. La vettura era intestata a nome della madre. Accertamenti sono in corso da parte della polizia.

Secondo una prima ricostruzione della Polstrada di Palmanova, intervenuta per eseguire i rilievi, la Opel stava percorrendo un tratto rettilineo dell'autostrada quando, per cause in corso di accertamento, ha tamponato violentemente la Focus che la precedeva. A causa dell'impatto, la Opel è quindi finita nel fossato laterale che costeggia l'arteria stradale, cappottandosi, mentre la Focus, dopo un forte sbandamento, come si ipotizza, è rientrata sulla carreggiata fermandosi sulla corsia di emergenza. Il monfalconese è deceduto all'istante, mentre le condizioni delle due ragazze sono apparse subito gravi. Ana Maria Belei è stata pertanto trasferita a Trieste, mentre l'amica a Udine.

Sul posto si sono mobilitati i soccorsi, con l'arrivo degli operatori sanitari e dell'elicottero del 118. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco. Le esatte circostanze dell'evento restano ora al vaglio della Stradale di Palmanova. Per agevolare le operazioni di soccorso ed i rilievi di legge da parte della Polizia, è stata necessaria l'interdizione di parte della carreggiata Est. L'incidente, tuttavia, considerata anche l'ora in cui si è verificato, non ha causato problemi di traffico.

Una vita votata al pericolo ma calcolando bene i rischi

La vittima era molto stimata nel Corpo speciale: missioni anche negli Stati Uniti

MONFALCONE Un ragazzo d'oro, riservato e molto capace. Aveva investito tutte le proprie energie e impegno nella Marina. Thomas Conte aveva infatti intrapreso la carriera militare già all'età di 18 anni, dopo aver frequentato le scuole cittadine e trascorso l'adolescenza come tanti altri suoi coetanei.

La sua determinazione e la sua grande passione, unitamente a una forte propensione per gli studi, lo avevano indotto a scegliere un Corpo scelto della Marina, il Gruppo Incursori San Marco di La Spezia. Il nome ufficiale è Raggruppamento Subacquei ed Incursori "Teseo Tesei", con sede al Varignano, il promontorio che costituisce l'estremità Ovest del porto spezzino. Il Corpo è incaricato anche di svolgere le operazioni di guerra non convenzionale in ambiente acquatico. Missioni delicate, spesso in ambienti ostili, quasi sempre all'estero.

> La madre avvertita sul lavoro è subito accorsa all'obitorio

Il monfalconese aveva così seguito con grande abnegazione tutto il percorso di preparazione per poter far parte del Raggruppamento speciale. Era ritenuto uno dei migliori incursori del gruppo. Thomas Conte aveva anche conseguito innumerevoli specializzazioni nazionali e internazionali, in particolare nell'ambito subacqueo e del paracadutismo.

L'informatica rappresentava un'altra sua grande passione, diventando molto abile nell'utilizzo di tutte le opportunità offerte dal computer. Durante la sua carriera nella Marina militare, il 29enne monfalconese aveva affrontato numerose missioni, anche all'estero, pure negli Stati Uniti. Il giovane si era pertanto radicato ormai da tempo nella città ligure, ma aveva mantenuto i suoi contatti con Monfalcone, che raggiungeva quando era in ferie o libero dal servizio, per poter riunirsi ai familiari e agli amici.

Coraggioso, ma anche meticoloso ed estremamente determinato, il giovane monfalconese aveva scelto una vita difficile, quella del Gruppo operativo incursori che fa parte, assieme al Gruppo operativo subacqueo, del Comsubin. Un corpo specializzato che, fino alla creazione del Gis dei Carabinieri e del Nocs della Polizia, era l'unica unità italiana addestrata alla liberazione di ostaggi, composta da personale interamente professionista, formato con un addestramento molto impegnativo, in modo da garantire elevati standard operativi.

Alla madre è crollato il mondo addosso all'improvviso. Gettata nella disperazione e nell'angoscia più profonde proprio mentre si stava apprestando ad iniziare la sua attività lavorativa. Ester Sapienza ha saputo che suo figlio Thomas era morto in un incidente stradale da alcuni agenti di Polizia attorno alle 9 del mattino, due ore dopo lo schianto mortale, che hanno raggiunto la piscina comunale di Bistrigna, dove la donna si stava apprestando ad aprire la cassa. Davanti allo sportello c'era già la fila, bagnanti in attesa di acquistare il biglietto di entrata nell'impianto natatorio cittadino.

La signora, appena ha ricevuto la tragica notizia dagli agenti di Polizia, è impallidita e ha lasciato la piscina comunale per precipitarsi all'obitorio di Porpetto, dov'era stata ospitata la salma del figlio. Con lei anche Roberto Abram, titolare della General Services, la società che gestisce l'impianto natatorio comunale. Anche l'imprenditore ha raggiunto l'obitorio del comune della Bassa friulana, volendo essere vicino ai familiari del ragazzo in quel terribile momento.

(la.bo.)

Il casinò Perla se la gioca a poker

Inaugurata una mega-sala contro la crisi. E alle slot ci sono i cinesi

Uno dei nuovi tavoli del poker al casinò Perla di Nova Gorica coon cui la Hit spera di rilanciare la casa da gioco

NOVA GORICA Parcheggi pieni. Auto lasciate (in sosta vietata) anche in prossimità di curve e incroci. Un viavai continuo di persone di ogni età speranzose di cambiare la propria vita a colpi di slot. Questo il colpo d'occhio al casinò Perla di Nova Gorica sabato sera. Una descrizione che non sembrerebbe lasciare spazio a dubbi: la crisi non abita qui, verrebbe da dire. In verità, una flessione c'è stata.

I NUMERI. La società, nei primi sei mesi dell'anno, ha generato 84,9 milioni di fatturato lordo: il 2,3% in meno rispetto alle previsioni. Settantuno milioni di euro è stato l'incasso del casinò e circa 9,9 milioni l'introito delle strutture ricettive e di ristorazione: in quest'ultimo caso l'1,9% in più rispetto alla previsione di fatturato. Infine, la realizzazione delle altre attività nel periodo gennaio-giugno 2010 ha portato in cassa 4,1 milioni. Numeri che non inducono al pessimismo Marco Jelen, direttore della Poker room e già direttore del casinò. Anzi. «La crisi? C'è, è inutile negarlo. Ma ci stiamo difendendo bene rispetto a tante altre realtà. Se analizziamo il volume di gioco, questo è persino aumentato rispetto al 2009. Licenziamenti? Nessuno. Chi se ne è andato l'ha fatto per libera scelta».

POKER-ROOM. La società ha programmato di riportare il fatturato in positivo entro il 2012. Per centrare l'obiettivo è stata inaugurata sabato al primo piano del casinò Perla la più grande poker room d'Europa. È composta da 30 tavoli e si estende su una superficie di 650 metri quadrati. Prima del taglio del nastro, il presidente del Gruppo Hit Drago Podobnik ha definito «strategico» questo investimento (650mila euro, ndr).

«Vogliamo rendere l'offerta del gruppo Hit e più in particolare del nostro casinò Perla tra le più vaste e competitive in Europa, nel settore del gioco ed intrattenimento, proprio in un momento in cui il poker sta vivendo una fase di straordinaria crescita. Un'ulteriore conferma che il Gruppo Hit continua ad investire per potenziare e migliorare i propri servizi e soddisfare sempre più le esigenze del cliente, in linea con le nuove strategie di sviluppo previste nel piano biennale 2010-2012».

Parte dell'investimento totale riguarda anche il nuovo spazio internet caffè attrezzato di un banco bar, area fumatori, ascensore, info point per gli ospiti.

CINESI Intanto al Perla sbarcano anche i cinesi. Sono tanti, sono giovani, e spesso sono coppie: giocano alla roulette, a dadi, alle slot machine. Parlano poco l'italiano ma si fanno intendere abbastanza da far capire al croupier su cosa vogliono puntare.

Un giovane orientale apre il portafogli ed esibisce una carta argentata con su scritto "Hit Club", sorride e se ne va.

SHOW DELLA PATTUGLIA ACROBATICA DAVANTI ALLA SPIAGGIA

Grado, in 50mila per le Frecce Tricolori

Un momento dell'esibizione delle Frecce Tricolori ieri a Grado davanti a 50mila spettatori (Foto Bonaventura)

GRADO Spettacolo di fine agosto delle Frecce Tricolori a Grado, davanti a 50mila spettatori assiepati sulla spiaggia per assistere alle acrobazie dei piloti che hanno dato vita al «Grado AirShow». E prima delle spettacolari fumate tricolori degli AerMacchi della base di Rivolto, le acrobazie dei Braitling Devils, team civile che però è pilotato da ex «frecce». E ancora le picchiate del biplano di Wim Walker con la copilota seduta sulle ali del loro Stearma.

L'APPUNTAMENTO MITTELEUROPEO E' GIUNTO ALLA 162.A EDIZIONE

Festa dei Popoli, Gorizia la vuole per sempre

GORIZIA «Questo appuntamento deve diventare una tradizione della città. È un onore per Gorizia poter ospitare la 162° edizione della Festa dei Popoli della Mitteleuropa». Non una parentesi. Non un'edizione *una tantum*. Il sindaco Ettore Romoli vuole che la festa del genetliaco imperiale entri a far parte del calendario delle manifestazioni cittadine. L'ha detto chiaramente ieri nel corso della cerimonia svoltasi in un'infuocata (nel senso di temperatura) piazza Sant'Antonio.

Paolo Petiziol, patron della manifestazione, ha subito risposto positivamente alle *avances* del Comune di Gorizia. Lo ha fatto in margine alla festa. «Gorizia sede definitiva della Festa dei Popoli della Mitteleuropa? Ci stiamo lavorando. Ritengo che Gorizia sia il luogo ideale per ospitare la kermesse». È troppo presto, però, per dire se questa sarà la decisione ultima e inappellabile. Si vedrà.

La sfilata a Gorizia

Ma come hanno risposto i goriziani alla manifestazione? Alle cerimonie di ieri mattina non c'era folla: è anche vero che la giornata soleggiata e bollente "consigliava" una capatina al mare e molti hanno preferito la spiaggia all'imperatore. Ma Petiziol non è affatto insoddisfatto. Anzi, parla di successo al di sopra di ogni aspettativa. «Alla vigilia, ero molto preoccupato - confessa sotto il sole cocente -. Lasciare una sede dove per anni si è svolta questa manifestazione per trasferirsi altrove comportava dei rischi. Ieri sera (sabato, ndr) tutte le mie ansie sono svanite in un sol botto - sottolinea Petiziol -. La partecipazione è stata notevole: prova ne sia che i chioschi sono rimasti senza strudel e senza altri prodotti. Non posso davvero lamentarmi».

Alla cerimonia è stato invitato anche il sindaco Mirko Brulc: ha rivolto alla platea un breve saluto che, però, è rimasto incomprensibile per molti visto che non è stato organizzato un servizio di traduzione. Quel «Ciao Gorizia», però, è stato comprensibile a tutti, anche al sindaco Ettore Romoli che ha ricambiato il saluto.

Ampio e articolato l'intervento dell'assessore regionale alla Cultura Molinaro. Ha definito la festa del genetliaco «non una celebrazione del passato ma una manifestazione dedicata alla Mitteleuropa». Non solo. Ha ricordato che la vocazione di Gorizia deve essere quella dell'internazionalizzazione. «È appuntamenti come questi vanno proprio in questa direzione», la sottolineatura di Molinaro.

Infine una piccola delusione: gli organizzatori avevano invitato alla manifestazione addirittura l'imperatore del Giappone. Ma da Tokio solo un gentile ma formale rifiuto.

PROMEMORIA

Il centro didattico "Gocce d'Inchiostro" riprende oggi alle 14.30, nella sede di galleria Protti 3, l'attività del doposcuola per gli studenti delle scuole elementari, medie ed iscritti alla prima superiore. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Centro didattico tel. 0402415838, dalle 10 alle ore 12 da lunedì a venerdì.

Da domani chi intende richiedere la carta d'identità elettronica potrà rivolgersi agli uffici di via Genova 6, senza bisogno di appuntamento, il lunedì e il mercoledì dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 il martedì, giovedì e venerdì dalle 8.30 alle 12.

Studenti impegnati nell'esame di maturità. Alle superiori di Trieste la Gelmini porta un solo nuovo insegnante di ruolo

Qui a fianco due ragazzi consultano la tabella dei "promossi". Più a sinistra un gruppo di professori durante uno scrutinio

IL CONFRONTO

Trieste è assieme a Gorizia fanalino di coda per le immissioni a ruolo (22) previste in Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2010-11 dal ministro Maria Stella Gelmini. Udine infatti si vede riconoscere da Roma 94 nuovi insegnanti a tempo indeterminato, mentre Pordenone ne "conquista" 56.

LE SCOPERTURE

I posti vacanti risultano essere 33 alle medie, 31 negli istituti superiori, 26 alle elementari, sette nelle scuole dell'infanzia: si tratta di cattedre che non possono essere assegnate a insegnanti di ruolo e che, dunque, verranno affidate a personale precario non di ruolo.

I NON DOCENTI

Finiscono al di sotto delle aspettative anche le assunzioni a tempo indeterminato del personale Ata: 25, di cui 19 collaboratori scolastici (gli ex bidelli), più cinque assistenti amministrativi e un assistente tecnico. A Udine ne vengono regolarizzati 71, a Pordenone 37, a Gorizia 17.

RESTANO 90 POSTI VACANTI

Scuola, a Trieste assunti solo 22 precari

Sono 8 docenti e 14 insegnanti di sostegno. Gli istituti superiori i più penalizzati

di MADDALENA REBECCA

Sulle prime qualcuno, anche all'interno dell'Ufficio scolastico provinciale, deve aver pensato ad un errore di trascrizione. Difficile credere che delle oltre 10 mila nuove immissioni in ruolo disposte a livello nazionale dal Ministero dell'Istruzione, nelle scuole di Trieste potessero arrivarne così poche. Purtroppo, però, lo sbaglio questa volta non c'è. Le tabelle allegate al decreto firmato da Maria Stella Gelmini parlano chiarissimo: il prossimo anno scolastico nella nostra provincia verranno assunte in totale soltanto 22 unità: 8 docenti "normali", 14 insegnanti di sostegno e nessun collaboratore educativo. Numeri risicatissimi specie se paragonati ai 94 nuovi posti di Udine (51 per l'insegnamento tradizionale, 37 per il sostegno e 6 per i collaboratori educativi) e ai 56 di Pordenone (33 insegnanti e 23 maestri di sostegno). Unica, magra consolazione, sapere di essere in fondo alla classifica a pari merito con Gorizia, ferma come Trieste a quota 22 assunzioni totali.

DISTRIBUZIONE I più penalizzati da questo riparto al ribasso saranno gli istituti superiori, che avranno a disposizione per il prossimo anno scolastico un unico docente fresco di immissione in ruolo. Docente che, secondo le indicazioni ministeriali, avrebbe dovuto appartenere alla classe di concorso dell'Elettronica. Peccato che, nelle graduatorie di Trieste, non esista alcun insegnante che possa ricoprire quel ruolo, per cui sarà necessario "pescarlo" da un'area affine, per esempio elettrotecnica. Due assunzioni interesseranno invece le scuole dell'infanzia e delle medie. In quest'ultimo caso, secondo le indicazioni romane, il 50%, cioè un posto, sarebbe stato destinato alle scuole italiane, l'altro 50% alle slovene. Scelta che però ha suscitato più di qualche malumore e, a detta di molti, potrebbe forse essere rivista. Gli alunni delle elementari, infine, dovranno familiarizzare con tre nuove maestre.

SOSTEGNO Ancora da definire invece la distribuzione dei 14 insegnanti di sostegno, chiamati a seguire dal punto di vista didattico e formativo gli studenti diversamente abili. Insegnanti che comunque non potranno avvalersi dell'aiuto di nuovi collaboratori educativi, vale a dire delle figure a cui viene demandata la gestione pratica e operativa degli allievi con più difficoltà. Per la provincia di Trieste, la casella relativa alle assunzioni previste per questa categoria è infatti desolantemente vuota.

POSTI VACANTI Ma se le immissioni in ruolo sono tanto limitate, verrebbe da pensare, forse vuol dire che nel mondo della scuola di casa nostra gli organici sono già al completo e i fabbisogni in termini di personale già soddisfatti. E invece no. Perchè, a controllare gli elenchi dei posti vacanti negli istituti di ogni ordine e grado, si scopre che di "buchi" da riempire ce ne sarebbero ancora parecchi. Alle superiori risultano non coperte 31 cattedre, alle medie 33 e alle elementari 26. Cattedre che ovviamente, non potendo essere assegnate a personale di ruolo, dovranno venir affidate a precari. Da individuare in fretta, tra l'altro, visto che mancano tre settimane all'inizio delle lezioni. Soltanto 7, infine, i posti vacanti nelle scuole dell'infanzia, le meno colpite dai tagli da un paio d'anni a questa parte. La spiegazione va cercata nella struttura interna di queste realtà educative dove, in ogni sezione, in rapporto al numero di alunni c'è una maestra al mattino e una al pomeriggio. I margini di manovra, quindi, sono limitatissimi: non c'è modo di intervenire sugli organici se non chiudendo direttamente delle sezioni.

SUPERIORI Ben diversa la situazione alle superiori, dove la recente riforma Gelmini - che l'Ufficio scolastico regionale diretto da Daniela Beltrame ha dovuto gestire - è entrata a gamba tesa. La revisione dei corsi di studio e la significativa riduzione del monte ore totale nel biennio dei licei e nel triennio di istituti tecnici e professionali, ha ridotto gli impegni di molti docenti di ruolo (basti pensare agli insegnanti di latino, materia cancellata dai primi due anni del liceo scientifico a indirizzo scienze applicate *ndr*). «La conseguenza di questa politica è una serie di esuberi a non finire - commenta Giovanni Bisiacchi, sindacalista della Uil Scuola -. Solo a Trieste parliamo di 500 ore di esubero. Ecco perché, almeno per quanto riguarda le superiori, a Trieste non si sperava di avere immissioni in ruolo tanto diverse da quelle decise ora dal Miur. Magari non ci aspettavamo una sola assunzione, questo no, ma sapevamo che ottenerne 4 sarebbe stata già una festa. Si può parlare insomma di tragedia annunciata, visto che come sindacato avevamo ampiamente previsto l'attuale situazione».

UFFICIO SCOLASTICO Chi, fino all'ultimo, sperava che le pessimistiche previsioni delle sigle sindacali si rivelassero errate, era lo stesso Ufficio scolastico provinciale. «Onestamente dal riparto delle assunzioni ci aspettavamo qualcosa di più - ammette il direttore reggente Licia Satta Pavanello -. I contingenti sono stati però rigorosamente calcolati in proporzione ai posti vacanti negli organici di diritto. Udine aveva più vuoti e ha ottenuto quindi più immissioni in ruolo. Il prospetto ministeriale, in ogni caso, adesso è definitivo per cui margini di manovra non ne esistono più. Da parte nostra, quindi, stiamo già provvedendo a stilare il calendario delle assunzioni».

PD «Non si tratta però di vere assunzioni - interviene il consigliere regionale del Pd Franco Codega, già preside dell'Oberdan -. Parliamo infatti di immissione in ruolo, finalmente, di personale che opera già da anni con gli stessi compiti. Nessun volto nuovo nella scuola, quindi, ma solo la conferma di chi già ci lavora. Non dimentichiamo poi che tra, 2009 e 2010, in Friuli Venezia Giulia si sono persi complessivamente oltre mille posti per gli insegnanti. A Trieste poi la situazione è particolarmente drammatica: solo 8 posti e nessun direttore di segreteria amministrativa. Ma forse - conclude Codega - visti anche i tagli ai fondi, si pensa che ormai nella scuola pubblica non ci sia più nulla da amministrare».

Il direttore dell'Ufficio scolastico regionale Daniela Beltrame

L'esponente del Pd ed ex preside dell'Oberdan Franco Codega

IL CALENDARIO DEGLI INCARICHI

Primo raduno per i "prof" giovedì in via Santi Martiri Maestre mercoledì al Galilei

Oltre ai numeri delle immissioni in ruolo, sono stati resi noti in questi giorni anche i calendari delle assunzioni. Il personale a tempo indeterminato delle scuole dell'infanzia dovrà presentarsi per l'accettazione della nomina mercoledì 25 alle 9.30 al liceo Galilei. Il giorno successivo, all'Ufficio scolastico in via Santi Martiri, dovranno presentarsi gli insegnanti delle primarie (11.30), delle superiori (12.15) e delle medie (13). Martedì 24, quindi domani, è invece la giornata riservata al personale Ata (ore 9 in via Santi Martiri). Per quanto attiene il tempo determinato, venerdì 27 alle 9 al Galilei scatteranno le assunzioni di primarie e infanzia (sostegno, posti comuni e inglese). Il 28 agosto, sempre al Galilei, quelle relative a sostegno (ore 9) e area umanistica (ore 10.30) di medie e superiori, mentre il 30, sempre al Galilei e sempre alle 9, toccherà ai prof di lingue straniere. Il 31 agosto, infine, sarà la volta dell'area tecnica, scientifica e artistica di medie e superiori (ore 9, liceo Galilei). Sul fronte Ata, infine, il 25 agosto alle 9 e alle 15.30 in via Santi Martiri le scadenze per assistenti amministrativi inclusi nelle graduatorie degli aspiranti Dsga. Il 27 agosto nella sede del Volta toccherà agli assistenti tecnici (8.30) e amministrativi (9). Il 30 agosto infine, sempre al Volta, sarà la volta dei collaboratori scolastici (8.30 e 15.30).

L'ingresso del liceo Galilei Galilei in via Mameli

I SINDACATI LANCIANO SUBITO L'ALLARME

I "tagli" toccano anche bidelli e segretarie

Non solo maestre e professori. I tagli alla scuola toccano da vicino anche bidelli, segretarie e tecnici di laboratori. Al di sotto delle aspettative, infatti, si sono rivelati anche i contingenti delle assunzioni a tempo indeterminato del personale Ata. A Trieste potranno essere assunti solo 5 nuovi assistenti amministrativi, 1 assistente tecnico e 19 collaboratori scolastici (appunto gli ex bidelli). In tutto 25 unità, contro le 37 di Pordenone, le 71 di Udine e le 17 di Gorizia. «Di questo passo, con numeri tanto limitati, nella nostra provincia ci saranno difficoltà ad aprire e chiudere le scuole - commenta Massimiliano Cerva, esponente della Cgil Scuola -. Basta pensare che ci sono realtà scolastiche in cui il numero delle sedi è uguale a quello dei collaboratori scolastici effettivi. E le stesse criticità si faranno sentire a livello di pulizia degli istituti, per le quali si inizia già a parlare di esternalizzazioni. A risentire di questa politica dissennata dei tagli, che penalizza ma di fatto non razionalizza, sarà inoltre anche il personale amministrativo il quale, a fronte di organici sempre più ridotti, è chiamato a far fronte ad una burocrazia in continua crescita». Il rischio alle porte, in un quadro simile, è che si scateni una vera e propria guerra tra poveri.

«In circostanze come queste la conflittualità tra chi è dentro e chi viene lasciato fuori è quasi inevitabile - continua Cerva -. Sta succedendo tra i precari, ma pure tra i docenti. Basta pensare ai "soprannumerari" vale a dire quegli insegnanti che, per effetto della riduzione del monte ore della loro materia, si trovano senza cattedra. Essendo di ruolo, però, passano giocoforza ad insegnare in altre sedi, sottraendo così il posto a supplenti o anche a colleghi di altre classi di concorso. Ecco i risultati quando si accorcia troppo la coperta». (*m.r.*)

IL CASO

Dopo la mobilitazione delle loro famiglie

Galvani, salvo il corso per audiovisivi

I 28 studenti del quarto anno potranno proseguire il loro ciclo di studi

Gli studenti del corso per tecnici audiovisivi del Galvani

Hanno vinto la loro battaglia e affermato il diritto a proseguire il percorso scolastico scelto con tanto entusiasmo in passato. I 28 studenti del Galvani iscritti al quarto anno dell'indirizzo per tecnici audiovisivi, a settembre potranno rientrare in aula. Il rischio della mancata attivazione della loro classe, infatti, è stato scongiurato. Merito anche della mobilitazione delle loro famiglie che, a suon di interventi e appelli pubblici, hanno portato avanti un pressing efficace nei confronti dell'Ufficio scolastico regionale e provinciale.

Grazie a quel pressing, alunni e genitori sono riusciti ad ottenere la garanzia della continuità del corso di studi iniziato nel 2007. All'orizzonte, quindi, nessun "vuoto" didattico e nessuna interruzione forzata, ma la certezza di poter frequentare regolarmente gli ultimi due anni all'interno dell'istituto professionale per l'industria e l'artigianato necessari per affrontare la maturità e ottenere il sudato diploma di tecnico audiovisivo. «Abbiamo avuto la conferma durante un incontro nella sede dell'Ufficio scolastico in via Santi Martiri - spiega Francesco Mosetti d'Henry, padre di uno dei 28 allievi iscritti alla classe "in bilico" -. I nostri figli potranno continuare i loro studi. E, da quanto sappiamo, a loro potrebbero aggiungersi a settembre anche alcuni ragazzi attualmente iscritti al quinto anno dell'indirizzo elettronico. Ragazzi che, lo scorso anno, si erano trovati nelle stesse condizioni dei nostri figli, scoprendo alla vigilia dell'inizio dell'anno scolastico - addirittura il 1 settembre -, che la loro classe per tecnici audiovisivi era stata soppressa. Una sorpresa amarissima, che li aveva costretti a cambiare indirizzo all'ultimo momento, con il risultato di arrivare però a fine anno con tante insufficienze. Risultato inevitabile, perchè ovviamente non avevano il "background" didattico e formativo necessario per affrontare un simile percorso».

A differenza dei loro colleghi di un anno più vecchi, invece, i 28 ragazzi iscritti in quarta non dovranno andare in cerca di chissà quale soluzione alternativa. Anche perchè, a dire il vero, di alternative rispetto all'indirizzo specifico attivato al Galvani ce ne sarebbero state davvero poche. In Italia esistono soltanto due o tre scuole in grado di offrire una preparazione equivalente a quanti intendono intraprendere la carriera di filmaker e operatori televisivi. «Una di queste è la scuola Rossellini di Roma - continua Mosetti d'Henry -. E mi pare che uno dei 28 ragazzi, temendo di non avere la possibilità di continuare gli studi a Trieste, avesse addirittura già preso contatti con quella realtà».

Fortunatamente invece, come detto, nessuno sarà costretto a trasferirsi e nessuno dovrà frequentare controvoglia altri indirizzi in attesa di poter concludere, seppur con anni di ritardo, il percorso scelto in principio. «Siamo indubbiamente soddisfatti della vittoria ottenuta - conclude il genitore -. Resta però l'amarezza per il fatto che i nostri ragazzi hanno frequentato un anno scolastico senza sapere cosa sarebbe stato del loro futuro. E resta anche l'amarezza delle mancate risposte alle nostre richieste di chiarimenti da parte delle autorità scolastiche». (*m.r.*)

IL CASO
A SISTIANA

La giovane, in compagnia di due amiche, si era recata in baia per andare a ballare. Lì è stata avvicinata da un tipo sulla trentina

Metadone nel gin tonic, ragazza drogata al Cantera

La studentessa si è sentita male, caccia allo sconosciuto che ha versato la sostanza per stordirla

di CLAUDIO ERNÈ

Ha poco meno di trent'anni, è alto un metro e 75, parla senza particolari inflessioni dialettali e vestiva in modo elegante-sportivo.

A un giovane con queste sommarie caratteristiche la polizia sta cercando da 48 ore di dare un nome e un volto per poterlo poi fermare e interrogare. Nella notte tra il 13 e il 14 agosto scorsi ha drogato con una potente dose di metadone una studentessa di vent'anni su cui aveva messo gli occhi all'interno del "Cantera Social Club" di Sistiana mare. Lo ha fatto versando di soppiatto la droga in un bicchiere di gin tonic, offerto gentilmente alla giovane.

Dopo un quarto d'ora la ragazza a iniziato a non stare bene e a sentirsi strana. Mal di capo, difficoltà respiratorie, vomito. Ha chiesto l'aiuto delle due amiche che sedevano con lei allo stesso tavolo del locale ed è stata accompagnata a casa a Muggia. Erano le 6 del mattino e qualche ora dopo la mamma ha chiamato un medico che ha capito la situazione. Per trovare conferma a quanto sembrava già evidente anche alla ragazza - "quel giovane che sembrava così gentile mi ha drogato" - ha fatto analizzare le urine.

E' emersa con evidenza cristallina che non si trattava di valium o di altri farmaci contenenti benzodiazepine. Era presente del metadone che viene fornito da anni ai tossicodipendenti proprio per evitare loro le terribili crisi di astinenza innescate dall'eroina. Il metadone o meglio un serie di assunzioni a scalare nel tempo, dovrebbe salvare i tossici dalla dipendenza, sottraendoli al circuito criminale degli spacciatori.

Che la studentessa fosse stata stata drogata proprio con qualcosa che ha lo stesso effetto di un oppiaceo era stato confermato dai gravi sintomi denunciati prima dalla ragazza e poi accreditati anche dalla dottoressa Roberta Balestra del Sert. Per più di 24 ore la giovane che frequenta Ca' Foscari, ha continuato a vomitare, a piangere e a non reggersi in piedi. "Non riuscivа nemmeno a camminare" ha affermato la madre insegnante che ha voluto rendere pubblica questa terribile vicenda di prevaricazione insidiosa e vigliacca.

In effetti una dose massiccia era stata versata e mimetizzata nel gin-tonic per motivi evidenti: vincere, attraverso lo stordimento, l'eventuale resistenza della giovane ad approcci che avrebbero potuto essere ritenuti poco accettabili. Con le analisi, la ragazza e la madre si sono presentate al Commissariato di Muggia: hanno raccontato agli investigatori tutti i dettagli della vicenda. Orari, circostanze, tavoli occupati, fisionomia del giovane, nomi delle amiche che avevano assistito all'offerta del bicchiere "propiziatorio". Gli agenti hanno attivato i colleghi della Polizia di Sistiana ed ora è caccia aperta a chi, per potersi accreditare con una ragazza, ha ritenuto di doverle versare nel bicchiere una potente dose di metadone.

Le indagini sono in pieno svolgimento. L'altra notte gli investigatori si sono mimetizzati assieme alla ragazza tra i clienti del "Cantera Social Club" per verificare se il giovane che ha drogato la studentessa, fosse nuovamente presente nel locale.

Non c'era o almeno non è stato riconosciuto. Nei giorni precedenti i poliziotti avevano esaminato assieme alla vittima numerose fotografie scattate nella notte tra il 14 e il 15 agosto tra i tavoli del locale. Questa "ricognizione" non è stata del tutto negativa. Un volto tra quelli passati per l'obiettivo, ricorda in qualche modo il giovane che aveva tentato le avances. Anche le foto segnaletiche di chi a Trieste ha avuto a che fare con inchiesta su spaccio o uso di eroina e di altri oppiacei, non hanno risolto il mistero. Nessun nome.

L'ultima speranza di concludere in breve l'inchiesta è affidata alla lista delle prenotazioni dei tavoli del locale per quella serata che precedeva il Ferragosto.

«Solo il 5 per cento dei clienti ci telefona e chiede di 'fermare' questo o quel tavolo. Lascia un nome, spesso di fantasia, ma anche un numero di telefono» spiega Sergio Fari, il gestore del Cantera. «Con questo numero risalire al nome di chi ha prenotato il tavolo è più facile; nelle prossime ore porterò di persona negli uffici del Commissariato quanto ci è stato chiesto dagli investigatori. Le prenotazioni noi le conserviamo. Inoltre la nostra collaborazione con le autorità di sicurezza è di lunga data e ha consentito di risolvere altri gravi casi, sfociati in inchieste penali. Confermo che la mamma si è presentata nel nostro locale e con lei e la polizia abbiamo guardato tutte le foto scattate quella notte».

«Mia figlia e le sue amiche sono entrate nel locale poco dopo la mezzanotte. Era la prima volta che passavano la serata al Cantera Social Club" racconta la mamma. «Hanno pagato ciascuna 15 euro per l'ingresso mentre i ragazzi ne devono versare 20. Una "consumazione" è compresa nel prezzo del biglietto. Mia figlia e le sue compagne hanno bevuto al bancone ciò che avevano ordinato. Dopo una mezz'ora quando sono ritornate al loro tavolo, da quello adiacente, occupato da due ragazzi, sono iniziati gli approcci, le occhiate, gli inviti e le battute. Mia figlia che è bionda e ha gli occhi verdi, è stata per così dire presa sotto tiro dal chi poi l'ha drogata. Mi ha detto che sembrava un ragazzo per bene, educato. Per questo motivo, quando verso le 2 del mattino lui le ha offerto e portato al tavolo un gin-tonic, mia figlia non ha saputo dire di no. Ha bevuto e dopo un quarto d'ora è stata male. Molto male. Le amiche l'hanno sorretta e sono uscite assieme a lei dal locale. I medici mi hanno detto che mia figlia ha rischiato di morire proprio perché il metadone le ha depresso la respirazione. E' salva, sta bene, ma non ho potuto tacere per mettere sull'avviso altri genitori, altre ragazze. C'è qualcuno che non ha scrupoli e per vincere la resistenza delle giovani è disposto a tutto. Anche a drogarle, a far rischiare loro la vita, pur di soddisfare i propri desideri».

Sopra l'ingresso del Cantera, a sinistra la pista da ballo

La polizia ha avviato le ricerche setacciando in tutti gli alberghi della zona di Duino Aurisina

LA DIRETTRICE DEL SERT

Balestra: mai accettare un bicchiere già pieno

«Nelle discoteche gira di tutto perfino farmaci usati sulle donne per stordirle prima dello stupro»

Mai perdere di vista il bicchiere. Mai accettare un bicchiere già riempito. «Nelle discoteche girano tante di quelle sostanze - dice Roberta Balestra, direttore del Sert dell'Azienda sanitaria, che ha esaminato la giovane vittima di Sistiana -, di solito però si va in cerca soprattutto di effetti eccitanti, è strano che in questo caso qualcuno abbia voluto agire con il metadone».

Usato per disinnescare la dipendenza da droghe, il metadone è di fatto un sedativo della famiglia degli oppiacei, e si presenta come una sorta di sciroppo dolciastro. Una volta ingerito, ha una lunga permanenza nel corpo e se ne trova traccia nelle urine anche a distanza di giorni. Com'è avvenuto per la giovane che ha subito questo guaio nella baia di Sistiana, e che è stata vista dal Sert appena due-tre giorni dopo i fatti.

Il problema però è generale. Chi può avere in tasca e portare con sé del metadone? Come viene somministrato? «Qui al Sert lo diamo noi direttamente a chi non può gestirlo da solo, invece viene "affidato" alle persone che siano già in condizioni idonee, e cioè che non fanno più uso di sostanze, non hanno problemi di salute mentale, passano i periodici esami tossicologici, non sono minorenni, sono in grado di garantire un uso e una conservazione appropriata del farmaco».

Fino al 2007 la scorta personale poteva durare 8 giorni al massimo, poi è cambiata la legge e il tempo si è prolungato a 30 giorni. In più a Trieste c'è un progetto-pilota ormai collaudato: «Su 450-500 persone seguite dal Sert circa 200 ricevono la ricetta del metadone direttamente dal proprio medico di famiglia - prosegue Balestra -, e possono prenderlo in farmacia. È evidente che fra tante persone ce ne può essere qualcuna che non ne fa un buon uso, esiste purtroppo il cosiddetto "mercato grigio"». Cioè la compravendita da persona a persona. Che è qualcosa di più e di meno del classico mercato nero.

> «Viene somministrato nelle terapie per dissintossicarsi. Si prende in farmacia su ricetta del medico»

Il peggio del peggio sono però ancora altre sostanze, che possono venir usate come vere e proprie armi. Balestra mette in guardia. «Esiste un farmaco chiamato Ghb che si usa nella cura dell'alcolismo, e che viene utilizzato da chi progetta un abuso sessuale. La somministrazione in alta dose produce un grave stordimento. Dopo aver subito violenza la donna non ha assolutamente memoria di quanto è accaduto. Rimane prigioniera di una totale amnesia. Per di più il farmaco dura nelle urine non più di mezz'ora e dunque non è individuabile». Il Ghb, di ristrettissimo uso in medicina, è chiamato «la droga dello stupro».

Tanto più forte l'avvertimento, soprattutto per le ragazze e per le donne, in luoghi pubblici dove si può annidare più di un pericolo. «Anche quello che è successo col metadone - prosegue Balestra - è comunque sempre catalogabile come un atto di violenza, si tratta di un abuso della buona fede».

Il metadone in dosi massicce produce grave sonnolenza, ad alto dosaggio può essere pericoloso, «a seconda del grado di tolleranza della persona, all'abitudine o meno a prendere sedativi, in proporzione alla corporatura e alla complessione generale». *(g. z.)*

ESCURSIONISTA ESPERTO, ISCRITTO ALL'ALPINA DELLE GIULIE

Finanziere in pensione disperso tra i monti del Trentino

Era andato a fare una passeggiata nei boschi, da sabato pomeriggio non si hanno più sue notizie

Si sono interrotte ieri sera, quando il sole è tramontato (e riprenderanno questa mattina all'alba) le ricerche di Renato Pace, 64enne di Cinte Tesino ma residente a Trieste, di cui non si hanno più notizie da sabato alle 15. L'uomo, ex finanziere da sei mesi in pensione e scapolo, era uscito per una passeggiata nei boschi, forse sperava anche di trovare qualche fungo, ma non ha più fatto ritorno a casa. Dopo ore di attesa che si faceva sempre più angosciosa, la decisione di dare l'allarme e sono così iniziate le ricerche.

Decine le persone che sono state coinvolte, dai vigili del fuoco volontari, agli uomini del soccorso alpino ai carabinieri ma ieri sera tutto è stato sospeso a causa dell'arrivo della notte.

La zona delle ricerche è difficile. Il terreno impervio, ricco di dirupi e con molta vegetazione non ha certamente agevolato il lavoro dei soccorritori. Ieri mattina sono partite in decine e si sono organizzati per zone in modo tale da essere sicuri di battere palmo a palmo la zona.

Quello che è certo è che Renato Pace sabato nel tardo pomeriggio è uscito dalla sua abitazione dicendo che sarebbe andato a fare un giro nei boschi attorno a Cinte. Un fatto consueto per lui che da sempre dedica molte ore alle escursioni e che, fatto importante in questo frangente, conosce i boschi della zona molto bene. Nonostante da anni abiti a Trieste, dove fa parte della locale sede dell'associazione nazionale alpini, le sue origini sono in Tesino, luogo dove torna spesso e volentieri. I familiari lo hanno atteso a casa come sempre ma l'uomo non vi ha fatto più ritorno. Sono così iniziate le ricerche che hanno immediatamente coinvolto carabinieri, vigili del fuoco e soccorso alpino e le squadre della scuola dei cani da ricerca e da catastrofe della provincia.

Dall'alba al tramonto, non c'è stato un attimo di sosta per loro che si sono inerpicati lungo i sentieri, che hanno cercato in ogni cespuglio e che hanno setacciato con attenzione ogni anfratto. Di Renato Pace, però, non c'era alcuna traccia.

Le ricerche si sono concentrate nella zona boschiva che da Cinte Tesino porta verso Grigno. Alla "selezione" della zona i soccorritori ci sono arrivati grazie al telefono dell'uomo. Il cellulare, infatti, risulta, essere agganciato alla cella che copre in particolare quella zona.

Fino a ieri sera non era stata trovata alcuna traccia dell'uomo ma la speranza c'è ancora. Ed è con questo spirito che questa mattina si tornerà sui monti sopra Cinte. La notizia della sua sparizione ha destato subito preoccupazione ma anche incredulità in città. Viene difatti considerato come un escursionista molto esperto, è anche socio dell'Alpina delle Giulie. La montagna è da sempre stata la sua grande passione. Era in Trentino da circa una settimana e si era sistemato dal fratello.

Mara Deimichei

L'ex finanziere Renato Pace disperso in Trentino

«Il superporto non ci faccia perdere altre occasioni»

Belci (Cgil) prende le distanze sia dai «disfattisti» alla Boniciolli che dagli ottimisti alla Bassa Poropat

Non sta con i «disfattisti» alla Claudio Boniciolli, il presidente dell'Authority che ha appena bacchettato la faraonicità del progetto di Unicredit rilanciando l'idea volutamente surreale dell'«isola di sbarco in Alto Adriatico collegata con canali subacquei verso tutti i porti». Ma non sta nemmeno con quell'altra rappresentanza di centrosinistra - dalla presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat alla numero uno regionale del Pd Debora Serracchiani - che sprizza «ottimismo aprioristico». Franco Belci, il segretario della Cgil regionale, risponta nel dibattito sul superporto scegliendo la proverbiale virtù che sta nel mezzo, quella attendista che per certi versi ha portato nel weekend l'assessore regionale Riccardo Riccardi, secondo il quale «prima di bocciare un progetto, bisogna conoscerlo, a sgridare proprio Boniciolli». «Come sempre la Cgil starà al merito delle proposte, quando esse saranno espresse nella loro completezza», scrive Belci in un comunicato stampa, ammonendo comunque sul fatto che, a suo avviso, «esiste il rischio concreto che, in attesa dell'araba fenice, ci si precludano strade che già oggi è possibile percorrere e che non sono per nulla in contraddizione con il progetto Unicredit». Progetto che «in ogni caso avrà tempi lunghissimi, se le ambizioni sono quelle che sono state enunciate. È necessario accelerare e consolidare in tempi brevi - incalza Belci - un sistema regionale della portualità secondo una logica distrettuale, nella quale specializzazione e competizione devono convivere al servizio dei traffici sul territorio regionale, mettendo in comune una rete di infrastrutture, di servizi e di marketing che potrà costruire un vantaggio competitivo a ciascuno dei porti. L'attesa passiva che i problemi siano (forse) risolti da altri, darebbe una dimostrazione della scarsa capacità di iniziativa della giunta regionale e degli enti locali coinvolti».

«Il dibattito che si è aperto sul superporto - scrive sempre Belci - rischia di essere accademico ed astratto, fondato su ideologie più che sulla realtà. Le accuse di cieco ottimismo e di disfattismo si rincorrono prescindendo dagli elementi concreti in campo. Va allora ricordato che, allo stato dell'arte, sono stati definiti gli assetti proprietari della società che fa capo a Unicredit e sono stati disegnati scenari giuridici, peraltro in un singolare capovolgimento di ruoli, nel quale un gruppo privato detta le regole a Stato e Regione. Si è cioè cominciato a costruire dal tetto e non dalle fondamenta, e ciò rende difficile ogni confronto, necessariamente da rimandare alla presentazione ufficiale di un piano che, tenendo conto degli obiettivi generali del gruppo, dovrà misurarsi con logiche macroeconomiche, con previsioni realistiche dei traffici, con gli interessi della Regione e dei porti regionali, con la normativa nazionale, regionale e comunale».

Per questo, ritiene infine il segretario regionale della Cgil, «le posizioni espresse in questo contesto rischiano di essere aprioristiche. Singolare, in questa prospettiva, l'iniziativa assunta dalla presidente della Provincia, che si è preoccupata di scrivere un lettera di affidamento a Unicredit, nel tentativo, poco istituzionale, di non farsi annoverare nell'elenco dei disfattisti».

Claudio Boniciolli, presidente dell'Authority

Franco Belci, segretario regionale della Cgil

TURISMO
DUE NAVI ALLA MARITTIMA

Molti hanno scelto altre invitanti mete:
Borgo Grotta Gigante e sentiero Rilke

A fianco turisti davanti alle vetrine, pochi negozi aperti e affari per il mercatino

Pronti a salire nei pullman dopo lo sbarco (Foto di Massimo Silvano)

Un mercatino e pochi negozi aperti per lo sbarco di 1500 crocieristi

Sono scesi ieri mattina dalla "Silver Wind" e dalla "Crystal Serenity"

di IVANA GHERBAZ

Trieste dormiva ancora in una calda e assolata domenica di agosto, quando la prima nave da crociera è approdata al molo 30 della Stazione Marittima.

L'ATTRACCO Erano le 7.30 e sulla Silver Wind i 300 passeggeri stavano ancora comodamente facendo la prima colazione, freschi del viaggio. Sono partiti venerdì da Venezia per una settimana lungo l'Adriatico prossime tappe: Rimini e Ragusa. Mentre al largo si avvicinava per l'attracco, al molo 29, dalla altra parte della Stazione Marittima, un vero e proprio albergo galleggiante: la Crystal Serenity. Che può trasportare 1300 passeggeri questi invece in arrivo dalla Dalmazia dopo un viaggio di 12 giorni, diretti a Venezia per l'ultimo scalo.

L'ACCOGLIENZA Sotto tutto un pullulare di tour operator e guide coordinati dalla Bassani-Samer pronti ad accogliere e assecondare i desideri di una marea di turisti: americani, inglesi e giapponesi. Un lavoro di organizzazione perfetto: sei i pullman prenotati per scarrozzare in giro i turisti per la città, con qualche puntatina anche fuori provincia e in Slovenia. A Trieste sono arrivati in 1500 e insomma ce n'era per tutti i gusti. Magari non tutti sono scesi per assaporare il piacere di una passeggiata lungo le rive o nel parco di Miramare o un caffè in piazza Unità, ma in tanti hanno risposto alle offerte proposte dai tour operator.

LE METE Almeno un terzo ha scelto tra le varie possibilità già durante il viaggio, così qualcuno è andato a fare il giro classico: Castello di Miramare, tour in città in pullman e a piedi, il Castello di San Giusto o un giro della Trieste panoramica passando anche per il Carso e il sentiero Rilke. Altri invece, non tantissimi, hanno invece preferito gli abissi della grotta Gigante con annessa visita guidata. I primi turisti iniziano a scendere alle 9.30 cartina alla mano già con le idee chiare su dove andare e con i pullman che scaldano i motori. Una coppia americana, lei, cappello bianco a falde larghe e pantalone in tinta a zampa d'elefante, trucco impeccabile e pettinatura perfetta; lui, t-shirt, pantaloncini corti e scarpe da ginnastica, cappellino con frontino, prende il largo avventurandosi tra le viuzze del centro storico.

IN CENTRO Gli altri arrivano alla spicciolata, tutti in versione sportiva maglietta e pantaloni corti, iniziando ad infilarsi ognuno nel pullman per il viaggio prescelto. C'è chi invece aspetta la guida armato di auricolare per ascoltare in tranquillità la visita guidata a piedi da il Castello di San Giusto passando per le rovine del Teatro romano, le chiese serba e greco ortodossa, la sinagoga, il Canal grande e piazza Unità. E mentre gli agenti della polizia di frontiera allestiscono un presidio di protesta e distribuiscono i volantini ai nuovi arrivati, stampati in quattro lingue, un gruppo di turisti si avvicina al banchetto Turismo Fvg della Regione Friuli Venezia Giulia che fa da supporto e da accoglienza per tutti quelli che hanno scelto di non aderire alle proposte di tour organizzato.

I MUSEI Una coppia inglese già sbarcata a Trieste qualche anno fa chiede dove si trova il Museo ferroviario e dove è la partenza del tram di Opicina, indubbiamente dei fini conoscitori della città. Del resto, lui racconta che «avevamo già provato a visitare il museo ma all'epoca lo avevamo trovato chiuso». Passeggeri quasi tutti con i capelli grigi che si godono una vacanza tranquilla, un giro in città per la maggior parte è più che sufficiente e di tempo a disposizione ce n'è: per gli ospiti della Silver Wind fino alla sera alle 19 ora della partenza e quelli della Crystal Serenity un po' meno fino alle quattro del pomeriggio.

IL TRAM Un gruppo di tre ragazze se ne va in direzione di piazza Unità con una certa disinvoltura, mentre una famiglia di tre giapponesi chiede come raggiungere i punti panoramici della città, il Castello di San Giusto e il tram di Opicina. In molti si informano se ci sono taxi o autobus e sul costo del biglietto o della corsa, qualcuno approfitta invece, prima della partenza del pullman, di fare un giro veloce nella città vecchia. Due americani buontemponi chiedono come arrivare autonomamente alla Grotta Gigante in autobus.

FUORI CITTÀ E poi per gli amanti del gusto un giro nel Collio e al Castello di Spessa, è saltata invece la visita storico-culturale programmata a Grado e Aquileia perché non aveva riscosso evidentemente la curiosità dei passeggeri. Ma invece alcuni hanno preferito pagare un po' di più per organizzarsi una visita con un mini-pullman come un gruppo di giapponesi che ha scelto le grotte di San Canzian in Slovenia e poi un giro turistico in città, mentre un'altra ventina è andata a Grado per uno "shopping tour" mirato.

«E adesso dove andiamo?» sembra chiedersi questo gruppo

IL MERCATINO Così mentre la città si risvegliava e i bar e ristoranti tra piazza Unità e le rive iniziavano a prepararsi per accogliere i primi arrivati, anche il mercatino dell'Arte e dell'ingegno, in versione "straordinaria" per i turisti, apriva i battenti. Oggetti in ceramica e di artigianato, modellini del castello di Miramare o i classici regali ricordo della città si potevano trovare sulle bancherelle.

I NEGOZI Peccato però che tra piazza della Borsa e corso Italia i negozi aperti si contavano sulle dita di una mano: solo alcuni perlopiù di articoli di pelletteria e scarpe hanno scelto questa possibilità offerta dall'occasione. In molti si soffermavano a guardare le vetrine dei negozi chiusi facendo magari qualche paragone con i prezzi inglesi o americani e tanti, una volta sbarcati, si sono informati dove poter fare shopping. I negozi aperti, a quanto pare, davanti alla carica dei 1500 hanno visto giusto.

Tour da nababbi in Mercedes per una coppia di americani

Una berlina con autista e guida personalizzata da S. Giusto a Miramare

E di certo i 1500 turisti arrivati in città di curiosità ne nascondono, come i classici americani eccentrici che scelgono un abbigliamento un po' kitsch per farsi due passi in città. O la coppia scesa dalla Silver Wind nave da crociera extra lusso, che mancava solo il tappeto rosso srotolato sotto i loro passi. Non più giovani e sempre americani, per godersi la vacanza lussuosa hanno prenotato una berlina della Mercedes con tanto di autista, tutto per loro, e una guida, per quattro ore di visita "personalizzata" alla città dai castelli di Miramare e San Giusto a una passeggiata in centro.

Crocieristi escono assieme alla propria guida dalla Marittima

C'è poi chi invece preferisce restare a bordo e farsi un po' di jogging mattutino girando attorno al ponte della nave Crystal Serenity che in lunghezza riserva un bel tracciato. Altri guardano dalla prua verso il basso e non ne vogliono sapere di scendere seduti ad un tavolino con ancora la colazione. Un inglese spiega che Trieste è una bella città, ricca di tanta storia e molto interessante, ma sono pochi i posti dove si può fare shopping. Per loro, che forse sono abituati ad altre regole, i negozi sono aperti 24 ore su 24 sette giorni alla settimana.

Una coppia con una macchina targata Graz arriva e aspetta un amico che li saluta dalla prua della Cristal Serenity, per lui di sicuro una giornata speciale con gli amici incontrati quasi per caso in un domenica di agosto. *(i.gh.)*

GLI SCAFI

I colossi attraccati a Trieste ai raggi X

Extralusso da mille dollari al giorno

La più piccola delle due ospita un target di clientela selezionatissimo

di CLAUDIO ERNÈ

A sinistra la prua della Crystal Serenity; sotto la nave crociera assieme alla Silver Wind attraccate alla Stazione Marittima (Foto Silvano)

Parla italiano, con profonde inflessioni venete, la "Silver Wind", la lussuosa ed esclusiva nave da crociera, attraccata ieri per ore e ore alla Stazione marittima assieme alla gigantesca «Crystal Serenity» che sulla prua esibisce invece il simbolo della «Nippon Yusen Kaisha», la società di bandiera giapponese non dissimile dalla defunta "Italia di navigazione". Non accadeva da tempo che due navi bianche fossero presenti contemporaneamente a Trieste. Il numero sale a tre, se si considera che la «Queen Elizabeth», costruita a Monfalcone dalla Fincantieri per la «Cunard Line», dal giorno di Ferragosto sta rifacendosi il look dello scafo nel maggior bacino di carenaggio dell'Arsenale San Marco.

Ma ritorniamo alla «Silver Wind» su cui sono imbarcati poco più di 300 crocieristi che pagano circa mille dollari al giorno. la nave è nata sullo scalo del «Cantiere Visentini» di Donada, in provincia di Rovigo. E' lunga 155 metri, larga 21 e stazza quasi 17 mila tonnellate. E' stata costruita nel 1995 in più tronconi che una volta riuniti in un solo scafo, sono stati trasferiti a Genova per l'allestimento curato dalla capocommessa, i «Cantieri Mariotti», quelli che hanno restaurato la motonave "Dionea" trasformandola da popolare vaporetto costiero in yacht esclusivo.

Due anni fa, sempre a Genova, la "Silver Wind" ha subito un totale "refitting" costato 22 milioni di euro ed è stata dotata in quella occasione anche di un nuovo ponte per aumentare lo spazio e i servizi destinati agli ospiti. L'allestimento interno è stato curato dal project manager, Maurizio Eliseo, triestino d'adozione.

«In gran parte della cabine sono esposte foto di grande qualità delle navi che portarono negli oceani la bandiera del «Lloyd triestino». Questa scelta, è stata apprezzata e ora la tendenza si sta affermando in numerose Compagnie di navigazione, non ultima la Cunard».

La "Silver Wind", porto di armamento Nassau, nell'arcipelago caraibico delle Bahamas, appartiene alla «SilverSea Cruises». Il nome non deve ingannare: patron di questa società, una delle più esclusive impegnate nell'organizzazione di crociere di lusso, è la famiglia romana Lefebvre. La società di cui è stato presidente fino al 10 luglio corso Amerigo Perasso, ha uffici a Montecarlo, in rue de Gabian 7 e a Londra.

L'unità, giunta in rada a Trieste poco prima delle 7 di ieri mattina, è ripartita alle 19 per Rimini. Farà poi scalo a Ragusa, Corfù e Atene.

Diverse le dimensioni e il "target" dell'altra unità da crociera ormeggiata ieri alla Stazione marittima. La «Crystal Serenity», lunga 250 metri, larga 32, con una stazza di 68.800 tonnellate, è stata costruita per le esigenze di un pubblico più popolare. La "Silver Wind" può essere paragonata in quello che per lo sci e le vacanze invernali sono Gstaad o St. Moriz; la "Crystal Serenity" è invece assimilabile al Tarvisiano o al Comelico. Prezzi più avvicinabili, spazi interni meno ampi, servizi ottimi ma non personalizzati.

L'unità è stata costruita nel 2003 nei famosi Chantiers de l'Atlantique di St. Nazaire, dove l'anno seguente sarebbe stata realizzata per la Cunard, la «Queen Mary 2», 151 mila tonnellate, in qualche modo considerato l'ultimo transatlantico in attività: «Classic liner» viene definito dalla società armatrice.

Trieste per la «Cristal Serenity» ha rappresentato la penultima tappa di un "tour" avviatosi il 12 agosto scorso a Barcellona. La nave ha poi toccato Montecarlo, Livorno, Civitavecchia, e Traù in Dalmazia. Ha lasciato la Stazione marittima alle 16 e in serata era a Venezia dove i 1100 crocieristi sono sbarcati.

La terza «nave bianca» presente ieri a Trieste, è la "Queen Elizabeth" impegnata all'Arsenale San Marco. Nel prossimo fine settimana - tra venerdì e sabato - l'unità ordinata dalla «Cunard Line» alla Fincantieri, uscirà dal bacino e compirà in Adriatico le ultime prove di collaudo previste dal contratto. Tra queste quella di velocità. Per farlo dovrà scendere a Sud, all'altezza di Ancona, dove la profondità del mare supera i 100 metri.

Se le prove fossero effettuate su fondali più bassi - 40 - 50 metri -, la velocità massima ne risentirebbe in modo significativo. La "Queen Elizabeth" pesca otto metri e le regole dicono che nel golfo di Trieste (25 metri di profondità massima) la nave con i diesel elettrici a tutta forza, perderebbe circa mezzo nodo di velocità a causa dell'attrito della massa d'acqua spostata dallo scafo con il fondo marino.

IL PATRON DI MARINA SAN GIUSTO

«Banchina per maxiyacht pronta per la Barcolana»

«La nuova banchina riservata all'ormeggio dei maxiyacht sarà completata entro la fine di settembre. Sarà agibile, pronta ad accogliere gli scafi per la settimana della Barcolana».

Lo ha dichiarato Italo Mariani, "patron" e legale rappresentante della "San Giusto Sea Center spa", la società che gestisce tra la pescheria e il molo Venezia i pontili e gli ormeggi di Marina San Giusto.

I lavori sono affidati a due società: alla «Sub Sea» di Ruggero Loperfido e, per la palificazione, alla «Imprefond». L'operazione ha previsto un investimento complessivo di 3,2 milioni di euro, somma in cui sono confluiti anche i 700 mila euro del risarcimento che l'Allianz ha versato alla società per i danni subiti nel 2008 dalla struttura portuale. L'8 agosto di quell'anno sulla Marina si era avventata una tromba d'aria che aveva spezzato i pontili galleggianti.

«Dovremo spendere almeno 600 mila euro per ripristinarli, aggiornandoli tecnicamente» aveva affermato a caldo, proprio Italo Mariani che aveva anche annunciato che di lì a poco sarebbero iniziati i lavori di costruzione delle banchine vere e proprie, molti simili a quelle su pali realizzate a Porto San Rocco. Invece l'entità dei danni si è rivelata ben maggiore e ha superato il milione e 100 mila euro. La realizzazione della nuove banchine per i maxiyacht ha segnato il passo per quasi due anni ma oggi - come ha annunciato la società - è in dirittura d'arrivo. I pali vengono inseriti nel fondo marino e penetrano per svariati metri nella roccia. Complessivamente ogni palo è lungo 36 metri, raggiunti saldando l'uno all'altro, due segmenti da 18. *(c.e.)*

L'INTERVISTA
CRISTIANA FIANDRA

di GABRIELLA ZIANI

Lo dice subito: «Non si chiama più turismo congressuale. Ora è, all'anglosassone, "turismo degli eventi". Altrimenti si confonderebbe col turismo balneare, museale, eccetera». Ma non basta la parola: «A Trieste c'è così tanto da fare...».

Qui a fianco Cristiana Fiandra e, a destra, un congresso medico alla Stazione Marittima

Si definisce un'imprenditrice creativa

"A Venezia organizziamo perfino la caccia al tesoro tra le calli con i cellulari. Dopo 30 anni posso divertirmi"

Un "bureau" per far decollare il turismo congressuale

«Se si pensa al waterfront, sulla carta qui c'è anche troppo ma nei fatti non c'è niente»

La cosa però a Cristiana Fiandra Cambissa piace, perché le piace guardare sempre avanti. Degli studi di russo si ricorda soprattutto i famosi «piani quinquennali» dell'Urss comunista: idea da riprendere a Trieste, dice, per imparare a non guardare solo al domani. Programmare è la parola d'ordine. Lei lo fa, e così festeggia tutti gli anniversari con godimento e allegria, senza rimpianti: per i 30 anni di The Office con la socia Rossella Spangaro ha fatto stampare un calendario-omaggio che arriva fino al 2020.

Partiamo dalle parole. Perché «industria degli eventi»?

Per far comprendere che questo turismo è diverso, moltiplica all'ennesima potenza il turismo normale. Il sondaggio che è stato fatto per un recente convegno che ha dimostrato come l'80% di chi fa convegni non ha mai pensato di organizzarne a Trieste non mi è sembrata una cattiva notizia: vuol dire che c'è ancora tanto da fare, che i margini di miglioramento sono amplissimi.

Ma a Trieste su una sede adeguata per i congressi si discute tanto, e poi?

Bisogna rendere Trieste consapevole del suo ruolo. Basta guardare il "waterfront": dalla stazione al Silos, al Porto vecchio, al Molo IV, alla Marittima, alla Pescheria, al Magazzino vini, magari un giorno all'Ortofrutticolo... Sulla carta c'è anche troppo. Ma nei fatti niente. E ci sono elezioni alle porte, tutto resterà fermo. Invece per i congressi e per altre manifestazioni (incluse mostre) ci vuole programmazione lunga, e certezze, e soprattutto bisogna aprire un "Convention bureau", che Torino e Genova hanno già. Non so quanto sia noto, ma per il terzo anno consecutivo è Vienna la città numero 1 al mondo come sede di congressi. Vienna: qui vicino.

E che cosa dovrebbe fare questo "bureau"?

Dovrebbe essere una struttura snella, ma in cui confluiscono con costanza tutte le informazioni su eventi, programmazione, alberghi, pacchetti turistici (quelli che di cui i turisti triestini hanno lamentato l'assenza), un centro di informazioni sia per chi arriva qui, e sia per organizzare qui delle cose, una sorta di "calderone" unico, punto di riferimento certo.

I turisti hanno lamentato anche scarso aiuto nei trasporti.

Per tante cose manca ancora la massa turistica su cui organizzare il servizio. Mancano i pacchetti a tema. C'è tanto lavoro da fare, mancano talmente tante cose.

Ma congressi ne fanno ancora? Non c'è la crisi?

Se ne fanno eccome. Venezia per esempio catalizza una infinità di eventi. E la città è uno stimolo incredibile, s'incontra il mondo intero, ci si può sbizzarrire. Organizziamo perfino la caccia al tesoro coi cellulari per le calli.

Prego?

È l'ultima creazione. Ci sono le "convention" aziendali, per cui si ritrovano per esempio tutti i migliori venditori di tv, premiati con un viaggio dalla ditta. È una strategia per fare gruppo. Trieste ancora non conosce questa realtà (ottima per i periodi di bassa stagione) che riguarda banche, assicurazioni, aziende energetiche, alimentari ed ecologiche. C'è la crisi? Innovano e rischiano. E noi organizziamo. Facciamo cene in laguna a bordo dei motoscafi. Oppure appunto cacce al tesoro: c'è un software speciale per cui si seguono le piste in città con messaggi al cellulare. Dopo 30 anni posso anche divertirmi a fare qualcosa di diverso.

Più creativa o più imprenditrice?

All'inizio imprenditrice. Adesso posso permettermi anche la creatività. Ma la formazione resta continua. Fra due anni curerò un convegno di Dermatologia, e adesso andrò a Helsinki dove se ne svolge uno per vedere com'è. Pensare che eravamo partite quando non c'erano né fax né computer né Internet. È stata dura. Oggi in effetti ci divertiamo di più.

È importante?

Fondamentale. All'inizio eravamo 4 socie, un milione a testa, e tanta sicurezza di riuscire. Per finanziarci abbiamo tradotto non so quanti manuali della Grandi motori e della Fincantieri... Poi andavamo dai grandi medici, con incoscienza: "Non faccia organizzare il suo congresso agli specializzandi, lo dia a noi"».

I triestini in media hanno questa energia?

Alcuni sì, ma in genere manca il credere nelle cose. A parole si sa tutto molto bene, però. Noi col turismo cercheremo di mettere in pratica.

E il turismo è cresciuto molto in quest'ultimo periodo.

Moltissimo. Devo dire che Turismo Fvg ha saputo prevedere e fare la promozione adatta: adesso è tempo di "short break", di vacanza corta. Trieste è la meta perfetta. Incontro molta gente che ormai confessa con senso di vergogna di non essere mai venuta a Trieste. Perciò il congressista è prezioso: se si trova bene, torna per conto suo. Ma tante cose non sono sfruttate abbastanza, nemmeno la Barcolana.

Veramente neanche quella?

Ci vuole una vetrina più elegante. Quest'anno Assindustria porterà i giovani industriali di Brescia e Pavia per un incontro. Ma essendo un evento attrattivo, bisognerebbe creare molti più eventi collaterali minori, per una migliore promozione. Bisognerebbe creare un tavolo decisionale su queste cose...

Un altro tavolo? I politici organizzano di continuo tavoli su tutto.

Diciamo allora che bisogna tenersi più in contatto, decidere le priorità.

E chi le detta alla fin fine?

Buona domanda. Sarebbe già molto che ognuno nel proprio campo facesse il suo e bene. Ma un esempio è già pronto: il progetto di Nord Est capitale della cultura nel 2019. Sembra tanto in là? Non è vero. Si deciderà nel 2013. Se ci fosse stata l'Expo nel 2008, oggi Porto vecchio sarebbe funzionante. Come dico, bisogna guardare avanti, viva i "piani quinquennali".

Quando si parla di eventi, però, a Trieste sono escluse le mostre di grande rilievo. È d'accordo anche lei?

Io penso che qui bisogna allestire cose di nicchia, per differenziarsi dagli altri. La moda delle grandi mostre non so se durerà. Bisogna scoprire e lanciare i filoni di cui Trieste è già in possesso. Ma farlo per tempo. In tutti gli altri posti si sa già che nel 2012 si farà quella tale mostra. Così anche ai convegnisti può essere preannunciata per rendere attraente il puntare sulla città.

Nel lavoro è così sicura. Ma è un'organizzatrice anche a casa?

Certo. Organizzo i viaggi. Adoro viaggiare. Adesso magari organizzo un po' meno, anche se mi piace sempre sapere quel che mi aspetta: aereo e una casa in affitto, e qualcosa mi lascio da scoprire.

Dove ha viaggiato?

Dappertutto. Tutta l'Europa. Gli Usa in lungo e in largo. Canada. India. Estremo Oriente. Pakistan. Cina.

Mai paura?

No, assolutamente. Ho visto la Cina comunista nel 1980, e la Russia del 1975. Adesso che ci penso sarebbe bello organizzare qualcosa in Cina. Portare in Cina il know how dei congressi, perché no?

L'ipotesi di fermarsi non viene mai in mente, pare.

Con la mia socia Rossella non siamo mai state avide di far denaro. Ma di far bene le cose. E non siamo come la gente pensa siano i "capi", quelli che passano in ufficio ogni tanto per raccogliere gli utili. Noi lavoriamo ancora moltissimo.

Lei che orario fa?

Dalle 9 alle 20, con una piccola pausa pranzo.

E con Rossella mai un litigio, mai uno screzio?

Siamo amiche per la pelle. Sempre insieme al lavoro, ma poi non ci frequentiamo nel privato. Abbiamo un accordo chiaro: io sono il ministro degli esteri dell'azienda, lei il ministro degli interni. Ruoli peraltro intercambiabili.

Eppoi siete tutte donne, in ufficio: ben 12. Come mai?

Perché le donne sanno meglio degli uomini portare avanti più impegni simultaneamente. Nel settore organizzativo spesso si trovano più donne. Come fate?, ci chiedono. Facciamo benissimo. Mai invidie, il piacere di lavorare. Mai nessuna è andata via. E tutte hanno bambini, quindi io e Rossella abbiamo 12 nipoti, più 2 in arrivo.

Voi invece?

Rossella e io figli non ne abbiamo. Prima non ti senti maturo, poi il tempo passa e diventa tardi. La famiglia è The Office. Ha certamente condizionato le scelte personali.

Ma una famiglia c'è.

Certo, un marito, genitori, un cane bassotto. E il marito è stato un grande sostenitore. Abbiamo suddiviso i nostri ambiti. La convinzione ad andare avanti è venuta anche dal fatto di non avere un ostacolo.

Confessi, fa la "moglie capo".

No no, ma faccio l'organizzatore. Valerio Fiandra cucina, fa la spesa. Condividere dà un'armonia maggiore. Oddio, altrimenti non mangia, questo è il fatto. Però io adoro cucinare, davvero, e lì oso molto, sono molto creativa.

Coniuge solidale anche sul non avere figli?

Sì, per fortuna. Ma ha una sorella che di figli ne ha tre, deliziosi, i quali adorano gli zii. E così, diciamo senza le noie dell'avere figli, abbiamo tre nipoti fantastici. Quando penso a che cosa si può fare per migliorare Trieste, penso che loro meritano lo sforzo.

Una frase come epilogo?

È stato detto: "Trieste è seduta su una pentola d'oro e non lo sa". E io adesso aggiungo: "Però noi abbiamo visto l'arcobaleno che ce la indica, e lo seguiremo.

I PROPOSITI

Mancano i pacchetti a tema, c'è ancora tanto da lavorare. Nemmeno la Barcolana è sfruttata abbastanza

È PRESIDENTE DEL SETTORE TURISMO DI ASSINDUSTRIA

The Office, la sua scommessa vincente

L'imprenditrice Cristiana Fiandra della società The Office

Appena laureata alla Scuola superiore di lingue per traduttori e interpreti decise con tre socie di diventare imprenditrice e ci è riuscita benissimo. Cristiana Fiandra Cambissa lo scorso maggio con la socia Rossella Spangaro ha festeggiato i 30 anni di The Office, società di organizzazione congressuale e di eventi, e di traduzioni (per la seconda volta ha vinto in esclusiva per l'Italia la gara per le traduzioni dei verbali del Parlamento europeo in tutte le lingue: finora sono state tradotte 250 mila cartelle). Partner dal 2009 di Venezia congressi, The Office ne ha ora perfezionato l'acquisizione e dunque agisce su due sedi.

Dallo scorso ottobre Fiandra è presidente del settore Turismo della Confindustria locale e inoltre siede nel direttivo di quella veneta.

È sposata con Valerio Fiandra, noto operatore culturale e per un periodo editore della Lint, ha un cane bassotto, ama il balletto e i viaggi e soprattutto vestirsi sempre, per passione e non per ostentazione, nelle tonalità del viola, il colore preferito su tutti.

@ Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

23 AGOSTO

● **IL SANTO**
S. Rosa da Lima

● **IL GIORNO**
È il 235° giorno dell'anno, ne restano ancora 130

● **IL SOLE**
Sorge alle 6.12 e tramonta alle 19.58

● **LA LUNA**
Si leva alle 19.10 e cala alle 4.52

● **IL PROVERBIO**
Chi sta molto in casa d'altri diventa forestiero in casa propria.

IN PIAZZA UNITÀ LA SERATA CONCLUSIVA DEL CONCORSO

La bruna Carolina vince lo scettro di Miss Topolini

I lettori del Piccolo hanno premiato Giulia Giberna

È la diciannovenne triestina **Carolina Pezzicari** la nuova Miss Topolini, eletta sabato nella finalissima del concorso svolta in piazza Unità sul palco di Serestate. Occhi e capelli scuri, un metro e 72 d'altezza, studentessa al liceo Carducci, Carolina ha sbaragliato le sedici finaliste portando in passerella grinta e determinazione, affrontando la prima sfilata in abito da sera, scegliendo un vestito corto bianco, e poi la "passeggiata" di rito con il costume da bagno, davanti alla giuria. Alla fine dello spettacolo si è portata casa la fascia più ambita, insieme a una targa offerta dal Comune, ma soprattutto i tanti premi in palio, in primis lo scooter Benelli offerto da Baroncelli e un contratto di lavoro di un anno con l'agenzia di moda Be-Nice.

«È stata una serata fantastica, sono felicissima della vittoria - racconta Carolina - mi sono iscritta per provare un'esperienza nuova. Ora continuerò a studiare ma non mi dispiacerebbe lavorare anche in questo settore se ci sarà la possibilità».

Tanta l'emozione in passerella, davanti a una piazza affollatissima, ma tanti anche i momenti da ricordare che Carolina conserverà alla fine della manifestazione, durata tutta l'estate. «Direi che la cosa più bella e allo stesso tempo la più dura della finale è stata l'attesa, che per me si è poi trasformata in una grande sorpresa. Penso di aver colpito la giuria con la mia semplicità e poi tutte ci siamo divertite molto. Mi è piaciuta in particolare, sia nella serata, sia in tutto il concorso, l'amicizia che si è creata tra noi sedici finaliste. Ci rivedremo presto tutte insieme, anche con le ragazze che non sono di Trieste».

Seconda classificata nell'edizione 2010, con la fascia di Miss Radio Vasco è **Claudia Ciotola**, 18 anni, studentessa, mentre al terzo posto si è piazzata **Serena Burato**, 22 anni, anche lei studentessa, con la fascia di Miss Cinecity.

La fascia di Miss Il Piccolo, per la ragazza che ha ricevuto più tagliandi, usciti con le pagine dedicate al concorso nelle scorse settimane, è **Giulia Giberna**, 20 anni, che ha ricevuto, oltre a diversi premi, anche una speciale targa offerta dal giornale. Complessivamente i lettori quest'anno hanno spedito quasi seimila coupon per votare le finaliste in gara. La fascia di Miss Deichmann-web invece è stata consegnata alla ragazza più cliccata sul sito www.misstopolini.it, **Sabrina De Carlo**. La fascia di Miss Golden Point è andata poi a **Ilaria Fontana**, un titolo che premia in particolare la prestanza fisica e il portamento.

In alto a sinistra, Carolina Pezzicari, Miss Topolini 2010. A fianco, Giulia Giberna, Miss Il Piccolo. Al centro, ancora Carolina con la vincitrice 2009, Antonella Giunta. Sotto, a sinistra, le ragazze vincitrici di tutte le fasce: da sinistra Sabrina De Carlo, Giulia Giberna, Claudia Ciotola, Carolina Pezzicari e Serena Burato. A fianco, "Pino e gli anticorpi"

IL PICCOLO

23 agosto 1960 *di R. Gruden*

● Ogni attività paralizzata ieri, in una città tutta coinvolta dallo sciopero generale di protesta, soprattutto per il declassamento dei Crda, conclusosi con un affollato comizio sindacale in piazza Unità d'Italia.

● La Giunta comunale ha deliberato l'aumento dell'organico del personale per la Nettezza Urbana, che sarà portato dagli attuali 361 componenti a 443, con l'assunzione di altri 82 addetti.

● Secondo l'Ufficio commerciale italiano di Belgrado, le cooperative agricole istriane forniranno di ortaggi autunnali e invernali la città di Trieste. Si tratta di forti quantitativi di sedani, cappucci e carote.

● Inaugurato, presso l'Università, il primo corso superiore sui trasporti della Comunità economica europea, con una prolusione del barone dott. Lambert Schaus, presidente della commissione trasporti della Cee.

● Il «Concerto n. 2» per orchestra, del concittadino Giorgio Cambissa, ha vinto ex aequo il «Premio internazionale serate musicali fiorentine» e verrà presentato a settembre al Teatro alla Pergola di Firenze.

I PREMI

Le vincitrici sfileranno nello Sri Lanka

Protagoniste della finalissima non solo le ragazze premiate a fine serata, ma tutte le sedici bellezze, ammirate e applaudite dal pubblico: Sabrina Decarlo, Serena Burato, Carolina Pezzicari, Martina Ianniello, Isabella Dubani, Ilaria Fontana, Nikita Anselmo, Giulia Secoli, Claudia Ciotola, Giulia Giberna, Valentina Zolli, Diandra Verrienti, Martina Hrgic, Macarena Orlini, Lara Francolla, Giusy Alessandra Andaloro. Per tutte omaggi offerti dagli sponsor e la possibilità di volare nello Sri Lanka, in occasione dell'evento internazionale legato alla moda e approdato già in piazza Unità con Kaleidoscope.

Il programma della serata sabato ha visto un alternarsi di momenti dedicati alla bellezza, alla musica, alla comicità, alla moda e alla danza. Lo spettacolo si è aperto con la sfilata delle finaliste in abito sera, quindi spazio alle coreografie di un gruppo di ballerini giunti a Trieste da tutta Italia, guidati dal triestino Andrea Nova, e alle collezioni autunno/inverno dei negozi Corner e Urban.

Gli Ultrabullots, inseriti nella serata grazie all'enorme successo di fan sul web, hanno presentato tra i brani anche una canzone dedicata proprio a Miss Topolini. E ancora sul palco la sfilata del negozio Modital, l'esibizione dei due campioni di danze latino americane Luca Cocolet e Emanuela Lazzaro, prima della passerella in intimo di Golden Point e la nuova uscita in costume delle aspiranti reginette.

Un momento della sfilata delle aspiranti reginette e, a destra, il palcoscenico in piazza Unità

Noemi Batki modella d'eccezione

Notte effervescente con comici, ballerini e la campionessa di tuffi

Entusiasmo e divertimento tra il pubblico con "Pino e gli anticorpi" comici resi noti da programmi televisivi molto conosciuti come "Scherzi a parte", "Zelig" e "Colorado Café". A chiudere la serata, prima delle premiazioni, la sfilata dello stilista Tiziano Picogna con una modella d'eccezione, la campionessa di tuffi Noemi Batki, appena rientrata da Budapest dove ha conquistato l'argento dei Campionati Europei.

Nel corso della serata hanno sfilato anche i finalisti della prima edizione di Mister Topolini 2010: Thomas Postogna, Denis Tiziani, Marco Rossman, Vico Rossetti, Gabriele Auber, Denis Demarchi, Gianluca Piovesana, Piero Manosperti, Alex Novak e Ermes Jurisevic. Gli stessi ragazzi hanno poi partecipato alle premiazioni, in particolare Mister Topolini 2010 Denis Tiziani, Mister Deichmann Thomas Postogna e Mister Cinecity e Golden Point Denis De Marchi.

A valutare le sedici bellissime una giuria composto da giornalisti, fotografi, esperti nel campo della moda e sponsor, capitanata dall'assessore comunale Paolo Rovis. A consegnare la fascia più importante della serata Antonella Giunta, Miss Topolini 2009. Anche la nuova Miss Topolini 2010 Carolina Pezzicari potrà contare sulla piastrella che, come le altre "topoline" vincitrici, sarà posizionata a Barcola, proprio sulle terrazze che danno il nome al concorso. L'evento, iniziato la scorsa primavera e proseguito con i casting e le serate nel corso dell'estate, è stato organizzato dall'agenzia Be-Nice e dal centro commerciale Torri d'Europa con la collaborazione del Comune di Trieste.

TANTE LE PUBBLICAZIONI DEL COMITATO PROMOTORE DELLA CULTURA GIULIANA PER DIFENDERE IL DIALETTO

"Abecè", dizionari di triestino anche in formato junior

Tra breve darà alle stampe un nuovo libro per i più piccoli, è in fase di ristampa il dizionario italiano-triestino e presto vedrà la luce una collana dedicata a Ugo Amodeo. Sono solo alcune delle prossime iniziative del Comitato Promotore della Cultura Giuliana che - nato nel marzo 2008 su iniziativa di noti personaggi dell'ambito culturale ed economico triestino - prosegue instancabile la propria attività.

È in uscita per le Edizioni Luglio **"Abecè per pulisini curiosi" di Marco Englaro**, vocabolarietto italiano-triestino "da colorare", con il quale offrire anche ai più piccoli il modo di entrare "giocando" nella parlata della loro città. A grande richiesta uscirà a breve una nuova edizione del **"Abecè per resentar el talian int'el Rosandra" di Edda Vidiz**, dizionario italiano-triestino corredato da prosa, poesia, storia, ricette che si presenterà ampliata nella parte relativa al dizionario, attualmente l'unico in commercio in questa versione "inversa", dalla lingua di Dante al dialetto triestino.

Ma sono in cantiere anche altri progetti, come la collana **"La Trieste di Ugo" - dedicata alla figura di Ugo Amodeo** - uno dei principali artefici del teatro triestino moderno, il cui scopo è la diffusione della cultura giuliana attraverso la pubblicazione di testi teatrali dialettali o rappresentativi del territorio giuliano tratti dai migliori lavori portati per la prima volta in scena a Trieste in epoca moderna.

«Ma se vogliamo perseguire nei nostri intenti - puntualizza la presidente, Edda Vidiz - non dobbiamo tralasciare i valori che rispondono alla funzione immaginativa, espressiva e creativa della fascia giovanile. Fino a pochi anni fa si riteneva che rivolgersi ai bambini in dialetto fosse causa di ritardo nel loro esprimersi correttamente in italiano con un conseguente scarso rendimento scolastico. Ogni espressione dialettale era considerata da evitare, rischiando così l'estinzione degli idiomi e della cultura popolare. Per fortuna, studi attuali hanno rilevato che la mente del bambino è perfettamente in grado di afferrare contemporaneamente due espressioni linguistiche: un percorso fondamentale non solo per la conoscenza della propria cultura ma per lo stesso processo di apprendimento».

Ariella Reggio, sensibile interprete del dialetto triestino

Ed è così che il Comitato - di cui fanno inoltre parte Renzo Arcon, Marco Englaro, Roberto Fontanot, Umberto Lupi, Renzo Petracco, Mario Vascotto e Antonio Vidiz - si è fatto promotore di due opere per l'infanzia: una per i più piccoli, **"El zogo dei tergestini"** e l'altra rivolta alle scuole medie, **"Int'el satul de la storia"**, volume storico in triestino, italiano e sloveno.

Ai "diversamente giovani" sono state indirizzate due commedie musicali: il **"Festspiel de la Malaguera"**, interpretato tra gli altri da Ariella Reggio e Andrea Binetti e la commedia musicale **"Che bel che xe l'amor"** con testi di Edda Vidiz e musiche di Umberto Lupi per la regia dello stesso Binetti.

Nemmeno l'etere è stato tralasciato. Per nove mesi Radio Capodistria ha diffuso una rubrica dal titolo "Lanterna Giuliana". Infine, per un tocco di buonumore mattutino, la cultura giuliana viaggia anche sul filo del web, grazie alla newsletter **"Bona giornada triestina"**: un'e-mail giornaliera contraddistinta da una divertente vignetta in vernacolo ricevuta sulla propria casella di posta elettronica per iniziare bene la giornata sorridendo. Alla "Triestina".

Gianfranco Terzoli

FARMACIE

■ **DAL 23 AL 28 AGOSTO 2010**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza S. Giovanni, 5	tel. 040-631304
via Alpi Giulie, 2	040-828428
via Mazzini, 1/A - Muggia	040-271124
Sistiana *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	040-208731

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza S. Giovanni, 5	
via Alpi Giulie, 2	
largo Sonnino, 4	
via Mazzini, 1/A - Muggia	
Sistiana *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	040-208731

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

largo Sonnino, 4	040-660438

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	99,6
Via Carpineto	μg/m³	41,2
Via Svevo	μg/m³	53,6

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	23
Via Carpineto	μg/m³	23
Via Svevo	μg/m³	25

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	102
Monte San Pantaleone	μg/m³	-

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300 - 340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

STASERA AD AURISINA STAZIONE

Sport giuliano nei libri

Dopo il grande successo di pubblico registrato in occasione dei due ultimi incontri con gli scrittori James C. Davis e Boris Pahor nell'ambito della rassegna letteraria "Scrittori per tutte le stagioni 2010", la "Solidita" adriatico-danubiana e l'associazione culturale italoungherese Pier Paolo Vergerio di Duino Aurisina propongono una **serata interamente dedicata allo sport giuliano, istriano, fiumano e dalmata con la presentazione dei 1 libri "Stai zitto quando parli" di Augusto Re David (Edizioni Luglio 2008), "Gli atleti delle terre perdute" di Dante di Ragogna (Ed. Luglio 2010) e "1970-2010. Auguri campioni! Quarant'anni di pallamano a Trieste" (Ed. Luglio 2010)**.

Le terre "perdute" istriane, fiumane e dalmate sono state un grande serbatoio di campioni di tutte le specialità sportive, di cui ha beneficiato soprattutto la città di Trieste, che ne ha tratto prestigio e lustro conquistando anche allori importanti grazie all'apporto determinante di questi atleti, che spesso hanno difeso i loro nuovi colori senza sbandierare le proprie origini e senza ricevere in maniera adeguata gratitudine per il loro lavoro.

In quarant'anni di vita, diciassette scudetti e sei coppe Italia è invece racchiusa la storia della Pallamano Trieste, che la casa editrice Luglio ha voluto raccontare, con l'aiuto del giornalista sportivo Massimo Laudani e i ricordi del suo presidente Giuseppe lo Duca, pubblicando un volume accattivante e corredato anche da belle immagini.

Con "Stai zitto quando parli", infine, l'autore si propone di far sorridere e mettere continuamente di buon umore il lettore ripercorrendo cinquant'anni di giornalismo per lo più sportivo, storie vere di "vita vissuta" nelle sue molteplici fasi.

La presentazione dei tre libri avrà luogo, **oggi alle 18, nel gazebo della Birreria Franz Josef ad Aurisina Stazione**, nel piazzale antistante la vecchia stazione della Meridionale, nell'ambito della "Festa della Patata", che si conclude oggi dopo quattro giorni di varie iniziative, ricreative, culturali ed enogastronomiche.

● SPAZI URBANI IN GIOCO
Appuntamento con Spazi Urbani in Gioco oggi a Villa Engelmann con «Scienza in gioco», dalle 9 alle 12, al giardino de Tommasini con «ricreEsco», dalle 9 alle 11 al Parco Farneto con «Tra musica e... natura», dalle 16 alle 18 e al giardino di Borgo San Sergio con «Il giardino artistico», dalle 19 alle 20.30.

● PESCE A VOLONTÀ
A Sistiana mare, nella suggestiva spiaggia di Castelreggio continua la Festa del Pesce a Volontà curata dalla Cooperativa Pescatori. Apertura alle 12. Serata di musica e ballo.

● PISCINA DI SAN GIOVANNI
Oggi aprono le iscrizioni ai corsi di scuola nuoto per bambini, nuoto adulti, acquagym e pallanuoto per ragazzi e ragazze organizzati dalla Pallanuoto Trieste. 30 agosto inizio attività nuoto libero e palestra (pesistica e corsi); 20 settembre inizio corsi scuola nuoto, nuoto adulti, acquagym; 20 settembre apertura Termarium (sauna e bagno turco).

● ALCOLISTI ANONIMI
Oggi alle 18 ai gruppi Alcolisti Anonimi di via S. Anastasio 14/A e alle 18.30 in via dei Mille 18, si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040/577388 - 3333665862 - 040/398700 - 3343961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

● FESTA DELLA PATATA
Oggi: ore 17-24 apertura chioschi enogastronomici, ore 17-22 apertura giochi gonfiabili e area giostre, ore 17-22 mostra di pittura e grafica, ore 17-19 animazione, ore 18 sala coperta Birreria «Scrittori per tutte le stagioni «Lo sport a Trieste dintorni», ore 19 spettacolo con l'elezione di miss patata, ore 20.30 musica e ballo con i «Bandomat».

● VALORI EBRAICI
Oggi alle 18.30 al Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», Roberto Della Rocca, direttore del Dipartimento Educazione e cultura Ucei, presenta il libro di Akiva Tatz «Percorso di vita. Idee, spiritualità e valori ebraici nella società moderna». Partecipa all'incontro Daniele Cogoi. Al termine sarà offerto un piccolo rinfresco nella riallestita terrazza deol Museo.

IL LOCALE HA OTTENUTO L'ATTESTAZIONE NAZIONALE DELL'AIC

"Ainoa", ristorante doc per i celiaci

Nuovo indirizzo da scrivere in agenda per gli intolleranti al glutine. Il ristorante "Ainoa" in via Rossetti 75 ha da poco ricevuto il benestare dell'Aic (associazione italiana celiaci) per essere inserito di diritto nei ristoranti per celiaci. Primo in città, secondo dopo il ristorante di Porto San Rocco, l'Ainoa di Giada Sironich si propone di soddisfare al meglio le particolari richieste della clientela celiaca.

«L'idea di avviare tutti i procedimenti necessari per il riconoscimento dell'Aic al nostro locale - spiega la Sironich - è partita dal fatto che sia io che mia madre abbiamo sofferto d'intolleranze che ci hanno limitato di molto nella scelta dei ristoranti. Quando un anno e mezzo fa abbiamo deciso di aprire - continua - abbiamo pensato di creare un punto ristoro che soddisfacesse alcune particolari esigenze scegliendo prodotti esclusivamente stagionali e del territorio, i cosiddetti "prodotti a km zero" e creando un menù adatto agli intolleranti al glutine».

Esigenza quest'ultima che sempre di più riscontra l'interesse della clientela. In Italia, infatti, secondo i dati dell'Aic, una persona su 100 ha questa intolleranza. Ad oggi i casi diagnosticati si attestano sui 100.000, ma ogni anno si registra un incremento del 20% nelle nuove diagnosi. La dieta senza glutine, condotta con rigore, è attualmente l'unica terapia che garantisce al celiaco un perfetto stato di salute. Le persone affette di celiachia, quindi, una volta scoperta la malattia, per evitare conseguenze più o meno gravi, devono escludere dal proprio regime tutti gli alimenti che contengono glutine, quali pane, pasta, biscotti e pizza. Questo procedimento implica un forte impegno di educazione alimentare e anche la sicurezza che, nel caso si mangi fuori casa, i ristoranti segnalino la presenza o meno di tale sostanza.

Giada Sironich con la madre all'"Ainoa" (foto Lasorte)

Da un paio di anni, l'Aic ha avviato una procedura affinché i vari punti di ristoro che lo desiderano possano avere anche il sigillo "per celiaci" che attesti il loro impegno a proporre cibi senza glutine.

È questo il caso di Ainoa, che - come spiega la proprietaria - ha passato diverse prove prima di ottenere il sigillo. «Per ottenere tale riconoscimento - racconta Giada Sironich - abbiamo seguito un corso, corredato da un esame finale, in cui ci è stata spiegata l'intolleranza e le sue conseguenze, quali siano i cibi e le lavorazioni assolutamente dannose e quali, invece, idonee. Successivamente - continua - anche i locali della cucina sono stati adattati per soddisfare queste esigenze creando spazi completamente separati, rispetto a quelli in cui si preparano i piatti "tradizionali". Una serie di misure, queste, che garantiscono l'assoluta garanzia di poterci godere una piacevole serata in compagnia. I nostri piatti, ad eccezione di due o tre opportunamente segnalati - spiega ancora - vanno bene per tutti, anche per chi non ha intolleranze. Ad esempio per la preparazione dei sughi, al posto di quella tradizionale, utilizziamo la farina di maizena con risultati eccellenti che sono graditi a tutti i nostri clienti».

Viviana Attard

● NAZISMO E STALINISMO
Oggi alle 18 in piazza Goldoni al monumento dedicato a tutti i totalitarismi avrà luogo la Cerimonia di Commemorazione della Giornata delle Vittime del Nazismo e dello Stalinismo, stabilita con Risoluzione del Parlamento europeo il 2 aprile 2009.

● WALLPAPER DANCE
Oggi nella sala «Arturo Fittke» (ex Albo Pretorio), alle 19.30 verrà inaugurata «Wallpaper dance 2010», seconda edizione della rassegna internazionale interamente dedicata alla videodanza organizzata dall'Associazione Coreofficina in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune. La rassegna sarà visitabile fino all'11 settembre con orario feriale e festivo 10-13 e 17-20.

● ALCOLISTI IN TRATTAMENTO
Questa sera alle 20, Borgo San Mauro 124, Sistiana, si riunisce il Club Solidarietà. Stessa ora, l'Araba Fenice in via Foschiatti 1. Alle 18 il Club Phoenix alla Parrocchia via Pellegrini 37.

VARIE

● SUMMER CAMP
Ragazze e ragazzi tra i 10 e i 13 anni, potete ancora iscrivervi al Summer Camp San Giovanni 2010 30 agosto - 3 settembre e 6-10 settembre dalle 8.30 alle 14 alla palestra Vascotto in via Giulia. Info: prof. Fulvio Dapiran 3473698438 / comitatomaniamicizia@libero.it

● LEVA CALCIO A MUGGIA
L'Asd Muggia promuove una leva calcistica per i ragazzi nati nel 2002 / 2003 / 2004 al centro Sportivo di via Dei Mulini 15/A a Muggia, sotto la direzione tecnica di Marino Apostoli e per i portieri di Christian Romano. www.asdmuggiacalcio.com. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19.

● CORSI DI BALLO
Caraibici, latini e liscio. 12 lezioni, prima lezione gratuita, minimo 4 coppie. Non è necessario presentarsi in coppia! Lezioni individuali e corsi collettivi serali per adulti. Corsi pomeridiani per ragazzi e senior. Palestra Performance, via del Monte 2 (zona piazza Benco), info: Marina 3397087674.

● CHICCHI DI STORIA
Prosegue con interesse fino al 6 settembre «Chicchi di storia», la mostra fotografica sui Caffè storici di Trieste al Caffè Stella Polare (chiuso la domenica).

● GRUPPI AL-ANON
Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon; riunioni in via dei Mille 18, lunedì e mercoledì dalle 18.30; via Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, venerdì e domenica dalle 19.30.

● PANTA RHEI
L'associazione Pantha rhei nell'ambito delle attività socio-culturali organizza dal 19 al 26 settembre un viaggio in Puglia, terra ricca di tradizioni e storia. Per ulteriori informazioni: tel. 040/632420, cell. 335/6654597 e-mail: info@ascutpantarhei.org sito internet www.ascutpantarhei.org

● GIOVANI PER IL KRAS REPEN
Il Kras Repen, neo promossa in serie D, ha aperto la leva per il settore giovanile. Gli interessati possono rivolgersi a Paolo Sarazin (al numero 348/9246311) per la fascia d'età 1994-1999, a maurizio Vidali (328/9518440) e Srecko Breganti (328/0350533) per le annate che vanno dal 2000 al 2005.

● TOUR SARDEGNA
Tour della Sardegna del nord dal 18 al 25 settembre organizza Gruppo Trieste-Gorizia aperto a tutti. Per informazioni sul programma completo e prenotazioni: 331/1138885, sig. Vincenzo.

● AIKIDO E IAIDO
Continuano i corsi di Aikido e di Iaido al Ken yu skin kan dojo scuola di Arti marziali tradizionali giapponesi tenute presso il Dojo Suishin-Kan sito in via Valmaura 57/a. Le lezioni di Iaido si tengono il mercoledì dalle 18 alle 20 e le lezioni di Aikido il mercoledì e il venerdì dalle 20.15 alle 21.45. È possibile effettuare lezioni di prova gratuite di entrambe le discipline. per informazioni: Paolo 339/2568810 kenyushinkan@gmail.com www.aikidoiaido.it

■ Zeudi, meticcia di 3 anni tipo segugio a pelo raso color marrone chiaro, smarrita a Gabrovizza e avvistata a Roiano il 13 agosto. Buonissima con le persone, tende ad avvicinarsi chiamandola per nome. All'interno del collare rosso ci sono due numeri: Chiara 349/3841516. Giuliano 338/6873905. Ricompensa.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

- In memoria di Giovanni Amisano nel XVII anniv. dalla moglie Luigia Martin 50 pro fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Gintito Angelini nell'anniv. (23/8) da Uccia 100 pro associazione de Banfield.
- In memoria di Roberto e Alessandro Calzolari da Annalisa, Marco, Massimo 25 pro Agmen; da Ennio Valentin e famiglia 25 pro Domus Lucis, 25 pro C.a.v.
- In memoria di Dario Ferretti nell'anniv. (23/8) dalla moglie Elda 40 pro Domus Lucis Sanguinetti, 40 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 35 pro associazione Azzurra (malattie rare), 35 pro fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin; da Claudia, Enrico, Gianmarco 50 pro Agmen.
- In memoria di Vincenzo Fiengo nell'anniv. (23/8) dalla figlia Etta 15 pro Agmen.
- In memoria di Giovanni Mattiesi dai condomini via San Zenone 6 75 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Rosa Pagano da Loredana Bernobini Antolli e Aldo Antolli 50 pro Airc.
- In memoria di Bruno Pirchio dagli amici e colleghi di Federica e Robi 110 pro Agmen.
- In memoria di Michele Ponte da Fulvia Milanese e famiglia 40 pro Aido.
- In memoria di Isabella Robolotti da Maurizio e Rita 30 pro Cest.
- In memoria di Sergio Mario Siriani dalla moglie Ada e figli Alessandro e Federico assieme alla famiglia 300, da Lucia, Wilma, Mariuccia, Silvia, Rina 100 pro Agmen; da Paolo, Annamaria, Susanna Gropuzzo 100 pro Ass. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Alberta Luisi Tagliaferro dalla fam. Bovo Duda Pohlen 60 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria di Isabella Ventrella da Concetta Lo Russo con Roberto e Giugli 100 pro orfanotrofio San Giuseppe.
- In memoria di Domenico Viscovi da Rosanna e Ovidio Posa 50 pro frati di Montuzza (mensa dei poveri).
- In memoria di Vera Visintini Baret da Franca e Ottone Cassano 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria dei propri cari defunti da Sergio e Mirella 200 pro missione triestina di Iriamura Kenia (don Pietro Primieri).
- In memoria della zia Albina e di tutti i propri defunti da Nella, Elisabetta, Claudia e Claudio 350 pro Emergency.
- In memoria di Lidia Balbi dalle fam. Bartoli e Pohlen 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Maria Delben da Mario Ceppi 10 pro Anfaa.
- In memoria di Luigia Dri Delperi da Lea e Graziella Delperi 100 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Arsenio Ferri dagli amici dell'Agemar 305 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria di Libera Fragiacomo da Gianna Giurco e Tullia Giurco 20 pro Airc.

DOMANI A PALAZZO GOPCEVICH

"Il contrabbasso" di Süskind e la "Cenerentola Regina"

A "Musei di sera" ascolti di Lucia Valentini Terrani

Domani, a palazzo Gopcevich, è in calendario il settimo appuntamento con la diciassettesima edizione di Musei di Sera. La manifestazione ripropone, per la prima volta al museo teatrale "Carlo Schmidl", la formula delle aperture serali tutti i martedì e i mercoledì di agosto (dalle 20 alle 24), con un articolato programma di concerti e spettacoli, proiezioni, letture e conferenze, itinerari dedicati ai bambini e installazioni musicali.

Oggi, dalle 21, è in programma la lettura scenica del **monologo di Patrick Süskind "Il contrabbasso", con la voce recitante di Adriano Giraldi e Giovanni Mayer al contrabbasso.** Adattamento e regia sono dello stesso Giraldi.

Il testo teatrale Il contrabbasso è il lavoro d'esordio di Patrick Süskind (classe 1949), lo scrittore bavarese impostosi all'attenzione della critica e del pubblico internazionali con il successo del suo primo romanzo, "Il profumo" (1985). Scritto nel 1981 e pubblicato nel 1984, Il contrabbasso mette in scena, con commovente ironia e combattiva rassegnazione, aspirazioni e delusioni, slanci e frustrazioni del musicista chiamato a suonare lo strumento più grave ed ingombrante dell'orchestra. E proclama la convinzione che il contrabbasso sia "di gran lunga lo strumento più importante dell'orchestra. Anche se non sembra".

Alle 22.30, il ciclo di Notturni propone una conversazione con ascolti di Gianni Gori dal titolo "Lucia Valentini Terrani: Cenerentola Regina". Si tratta di una delle iniziative correlate alla mostra "Vestire la scena: Milva, Elena Souliotis e Lucia Valentini Terrani nelle collezioni dello Schmidl" allestita nella sala Attilio Selva al pianoterra di palazzo Gopcevich e visitabile per l'intero mese di agosto.

Quattro anche stasera gli appuntamenti con il ciclo Dietro le quinte nell'aula didattica al primo piano: "Su il sipario: **una passeggiata nei teatri di Trieste**" a cura di Cristina Zacchigna (ore 20.15); "La preziosa effigie: **il medagliere dello Schmidl**" a cura di Anna Krekic (ore 21.15); "**Nelle carte di Carlo Schmidl**: attività e memorie di un editore musicale europeo", a cura di Marta Finzi (ore 22.15); "**Strehler privato**: il Fondo Giorgio Strehler dello Schmidl", a cura di Franca Tissi (ore 23.15).

A completare l'offerta la presentazione di un video sulla storia e le collezioni del Museo; la doppia performance (ore 21.30 e 23) di Ornella Serafini nelle vesti di una cantante che si racconta in camerino pochi minuti prima dell'apertura del sipario del titolo Chi è di scena; il laboratorio permanente "Dal legno al suono", all'interno del quale il liutaio Walter Macovaz costruisce un contrabbasso sotto gli occhi dei visitatori; il laboratorio per i bambini dai 7 agli 11 anni "I suoni ritrovati", a cura di Caterina Fiorentini e Vincenzo Stera, con inizio alle 20.30.

L'ingresso è libero.

CENTRO LETTERARIO FVG

Premio di poesia Ketty Daneo prorogato al 30 settembre

È stato prorogato al **30 settembre il termine ultimo per la partecipazione all'undicesimo concorso nazionale di poesia in lingua italiana "Premio Ketty Daneo 2010"**, organizzato dal Centro letterario del Friuli Venezia Giulia. Il concorso si articola in due sezioni: A) poesia a tema libero, in italiano, edita o inedita; B) poesia d'amore, in italiano, edita o inedita.

Gli interessati dovranno inviare tre liriche (max trenta versi ciascuna), indicanti la sezione cui si vuole partecipare, in sei copie. Una sola dovrà portare la firma, le generalità, l'indirizzo completo e il recapito telefonico. Sarà gradito anche un breve curriculum dell'autore. Si può partecipare a entrambe le sezioni versando una quota di 35 euro, 25 se si partecipa a una soltanto. Il versamento va effettuato con assegno bancario non trasferibile o vaglia postale intestato al Centro letterario del Fvg. La consegna degli elaborati nella sede del sodalizio in via Giorgio Levitz 5 a Trieste. Info: marijana-pavin@virgilio.it tel. 348-4924345/347-0721260 oppure 040-814295.

AUGURI

NERINA Un secolo di vita, splendido traguardo. Auguroni dai figli, nipoti e pronipoti. Buoni primi cent'anni...

BRUNO Compie 80 anni ed è ancora il più forte di tutti! Auguri dalla moglie, figli, nipoti e nuore

RINALDO Tanti auguri nonno per i tuoi primi ottant'anni da tuo nipote Alessio, da Arianna e Mauri

TIZIANA E sono 50, ma sei sempre una "bela mula". Auguri da Claudia, mamma Giulia, Paolo, Roberto, Tatiana, Paolo, Manuela e Cristina

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

■ **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
■ **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e di chi fa gli auguri.

Le foto e i dati possono essere comunicati in tre modi:

■ Consegna a mano al Piccolo via Guido Reni 1, Trieste dal lunedì al venerdì orario **9.30-11**
■ Via e-mail: **anniversari@ilpiccolo.it**
■ Per posta, indirizzando a: Il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste

Il giornale pubblicherà le foto inviate nel limite dello spazio disponibile nell'edizione del giorno richiesto. Per informazioni, telefonare allo 040-3733249 da lunedì al venerdì, ore **9.30-11**.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via Guido Reni 1, Trieste, telefono 040-6728311.

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

PER LA MESSA IN SICUREZZA DELL'AREA

«Il business della diossina alle Noghere

Ora scopriamo che alla Noghere c'è anche la diossina! Ma che bella novità. Strano però, perché già durante i lavori di caratterizzazione e messa in sicurezza dell'area destinata allo stabilimento Pasta Zara - quando in sede di analisi dei campioni si passò dalla bassa alla alta risoluzione - si trovò diossina nel terreno che intanto veniva accumulato in quello che scherzosamente fu battezzato «Monte Bragagnolo».
Pensare poi di mettere in sicurezza la falda è sicuramente lodevole, ma qualcuno dei soloni ministeriali può dire anche come?
Per quel che riguarda l'impianto polifunzionale che Teseco aveva proposto, leggiamo che si attende ancora la sottoscrizione di un accordo di programma.
Probabilmente è quello che impone di piantare 11 chilometri di palancole per contenere la migrazione in mare dei contaminanti.
Cui prodest? Noi un'idea ce la siamo fatta: è un bel «regalo» alle imprese che producono palancole! Già perché nessuno ha ancora spiegato come trattare l'acqua di falda intercettata e cosa farne di essa!
Se nel Sessantotto si inneggiava alla fantasia al potere, mi sembra che nello specifico si possa parlare di incompetenza al potere!

Sergio Bisiani
Comitato tecnico scientifico di Ambiente eè Vita onlus

HOTEL DUCHI

Data singolare

Incuriosito dalla segnalazione fatta dal signor Silvano Subani il 12 luglio sulla «strana» data apposta sulle targhe bilingui (italiano/inglese) presenti all'ingresso dell'Hotel Duchi d'Aosta (ex Vanoli), sono stato a vedere sul posto ed effettivamente lì c'è scritto che l'Italia arrivò a Trieste nel 1918 (e va bene) e nel... 1945!
A questo punto chiedo cortesemente alla direzione dell'albergo, presso il cui ingresso principale sono apposte dette targhe, in bella evidenza e con accompagnamento di bandiere varie (probabilmente per dare un tocco di erudita storia cittadina agli illustri ospiti), cosa significhi quel «1945».
Qualcuno l'avrà pur dettato e fatto scrivere, vero? Attendiamo chiarimenti da parte dell'hotel.

Fabio Ferluga

REPLICA

L'attività di Ferone

Nella pagina «Segnalazioni» ho letto la nota del sig. Robba, dal titolo «La politica di Ferone». Ritengo di puntualizzare quanto segue: tutti i giorni intervengo sui tanti problemi che affliggono i pensionati, sui problemi legati al mondo dell'handicap, case di riposo, sanità, necessità di un serio aumento pensionistico ecc. ecc. Il signor Robba può rendersi conto della mia enorme e quotidiana attività a sostegno delle ragioni dei pensionati e delle fasce sociali più deboli, visitando il sito della Regione.
Accanto a questa attività che definirei «principale», mi interesso di lavoro, di sicurezza stradale, di criminalità, di problemi quotidiani dei cittadini ecc., ritenendo che i pensionati non vivano sulle nuvole, ma tutto ciò che accade nella nostra società, li riguardi pienamente, perché se una attività industriale o di altra natura chiude e vi sono licenziamenti, quei lavoratori che perdono il posto di lavoro, possono essere nostri figli, nostri nipoti e non ci possiamo girare dall'altra parte e così per tutto ciò che caratterizza la nostra società.
L'aumento delle pensioni compete al Governo nazionale e non alla Regione.

Luigi Ferone
Partito pensionati

UNIONE

Appello ai tifosi

Nella vetrina della libreria antiquaria di Umberto Saba di via San Nicolò si possono leggere i versi del poeta che riguardano la Triestina e le partite di calcio. Sembra un buon auspicio perché tutti i veri tifosi si stringano attorno alla squadra e partecipino numerosi come la sera dell'incontro con il Padova. Una squadra col suo passato lo meriterebbe!

Antonio Laganà

CATTINARA

Viaggio in ospedale

«Il gran mondo che non consente menzogne»... Vorrei dare un seguito al viaggio in ospedale raccontato da Roberto Weber il 12.8.2010 che, per sua fortuna, finisce con il ritorno della madre a casa «agile e scattante come una tigre di 88 anni». Purtroppo il mio epilogo è ben diverso.
Vorrei solo raccontare gli ultimi 40 giorni della mia mamma trascorsi in questo mondo parallelo, dove tutto sembra normale, dove la sofferenza è talmente tanta che diventa routine, dove le persone sono un numero, un letto da rifare.
Il 30 maggio di quest'anno la mia mamma 84enne è stata ricoverata nel reparto di ortopedia di Cattinara per una frattura al femore e i sanitari ci dicono che considerate le sue condizioni (persona anziana affetta da demenza, cardiopatia e una forte artrosi), sarebbe stato tutto molto veloce e che non dovevamo assolutamente preoccuparci dell'operazione in sé...
Infatti... viene operata dopo 10 inutili giorni di attesa e dopo quattro giorni la troviamo con la mascherina dell'ossigeno... cosa è successo? Per avere spiegazioni bisognava attendere i giorni di ricevimento del dottore (dietro richiesta di appuntamento e solo 2 giorni la settimana alle 13). Comunque la mamma stava sempre peggio.
Lei non si lamentava mai anche se aveva dovuto sopportare proprio di tutto... delle volte, come ha raccontato la vicina di letto, le davano da mangiare con un enorme siringone e vista la fretta e la poca pazienza la facevano affogare non attendendo che lei ingoiasse; un'altra volta l'avevano quasi soffocata con la mascherina dell'ossigeno lasciata sbadatamente spenta; altre volte dopo i vari cambi la lasciavano distesa, quando tutti sanno che con la difficoltà respiratoria doveva praticamente stare seduta; le avevano fatto venire le piaghe da decubito sulla schiena... nonostante tutto, riusciva ancora ad accoglierci con un gran sorriso e due occhi azzurri spalancati per la gioia di vederci. Un giorno abbiamo aspettato l'intervento del medico circa 2 ore, il quale poi arrivò sorridendo e non entrando neanche a vedere la mamma ci ha detto che era tutto sotto controllo e che loro avevano fatto tutto quello che potevano, dovevamo solo attendere... ma cosa?
Dopo non so quanti giorni è stata finalmente visitata da un internista che le ha dato la terapia e dopo altri infiniti giorni è stata spostata a geriatria post acutie... devo dire un altro mondo! La terapia sembrava funzionare, lei stava meglio ma dopo tanti giorni l'ospedale si era portato via quel poco che era rimasto della nostra mamma. Purtroppo quando era tutto pronto per tornare alla nostra normalità, l'ospedale ci ha chiamato per dirci che era peggiorata... era in coma... prima hanno detto per ictus poi setticemia dovuta a un'infezione urinaria.
In fondo nessuno sapeva nulla e noi, come sempre in questi maledettissimi giorni, dopo averla vista per l'ultima volta, in silenzio siamo tornati a casa in quella calda e maledetta notte del 9 luglio.

Anna Maria Carbone

L'ALBUM

Tutti i vincitori del trofeo di dama "Guidalberto Luisa"

Al Circolo sottufficiali del presidio miliare si è tenuto il tredicesimo trofeo "Guidalberto Luisa", gara interregionale di dama italiana con la partecipazione di giocatori di diverse regioni italiane. Ha vinto, nel primo gruppo, il maestro Scarpetta di Foggia, secondo il maestro Maijnelli di Messina, terzo il maestro Trevisan di Venezia. Nel secondo gruppo si è imposto il maestro Lorusso di Trieste; nel terzo gruppo, la vittoria è andata a Giacobbi di Tolmezzo; nel quarto, a Costantini di Pordenone. Il trofeo è stato vinto dalla squadra di Pordenone, immortalata nella fotografia al momento della premiazione

NOI E L'AUTO

di GIORGIO CAPPEL

Alcol: tolleranza zero anche per i "patentati" di ritorno

Sessantun articoli, lavori preparatori iniziati nel 2008, 210 pagine se scaricata da Internet: è l'ormai nota legge 120 del 29 luglio che ha significativamente modificato il Nuovo Codice della Strada. Cercheremo di evidenziare e commentare gli articoli più importanti. Iniziamo dal 186 che combatte la guida in stato di ebbrezza alcolica. È un articolo che ha avuto, nel tempo, numerosissime integrazioni, le più importanti nel maggio del 2008.
La prima modifica prevista dalle nuove norme è essenziale, anche se può passare in sordina. La punizione per chi viene trovato con tasso alcolico tra 0,51 e 0,8 g/l resta monetariamente invariata, tra 500 e 2.000 euro, ma da ammenda passa a sanzione. La differenza? Che da penale passa ad amministrativa, quindi si può pagare come per un divieto di sosta, senza ulteriori complicazioni. Resta la sanzione accessoria della sospensione della patente da tre a sei mesi. Altra novità è per chi viene sorpreso con un tasso alcolico superiore a 1,5 g/l, nel punto in cui sono previste importanti sanzioni e la confisca del veicolo se di proprietà del contravventore. Se non è stato provocato un incidente, la pena detentiva e pecuniaria "se non vi è opposizione da parte dell'imputato" può essere sostituita con quella del "lavoro di pubblica utilità", che significa la prestazione non retribuita a favore della collettività da svolgere, in via prioritaria, nel campo della sicurezza e dell'educazione stradale. Nel caso di svolgimento positivo, tra gli altri benefici, può essere revocata la confisca del veicolo.
Se viene provocato un incidente (anche con "soli" 0,51 g/l), oltre al già previsto raddoppio delle sanzioni, viene raddoppiato (da 90 a 180 giorni) pure il fermo amministrativo del veicolo, se di proprietà dell'interessato.
Con l'introduzione del nuovo articolo 186 bis, si è regolamentata la famosa tolleranza zero, ovverosia chi guida non può aver assunto nemmeno tracce di alcol. Sono interessati, tra gli altri, i giovani sotto i 21 anni e i neopatentati entro i primi tre anni. Attenzione! Un neopatentato non è necessariamente un giovane e comunque anche chi (e non sono pochi) è costretto a rifarsi la patente dopo una revoca, è considerato un neopatentato. Anche gli autisti professionali (tassisti, conducenti di autobus, di vetture da noleggio, autotreni, autoarticolati ecc...) non possono bere alcunché (di alcolico), ovviamente nell'esercizio delle funzioni.
Nelle novità sono coinvolti anche i minori di 18 anni, alla guida di un ciclomotore o di un motociclo, quindi con certificato di idoneità o patente A. Se vengono sorpresi con tasso alcolico compreso tra 0 e 0,5 g/l, non potranno conseguire la patente B prima del compimento del diciannovesimo anno. Se il tasso alcolico è superiore, il termine si sposta addirittura al- l'età di 21 anni. Restano valide, per tutti, le pesantissime sanzioni in caso di rifiuto di sottoporsi al controllo.
In definitiva è sempre più valida l'esortazione a non guidare se si ha bevuto. Due sono le alternative per chi non ne può fare a meno. Trovare l'amico astemio che ti porta a casa dopo una festa o una cena, o ricordarsi che il nostro organismo (in media) distrugge 0,2 g/l per ora di alcol.

POLEMICA

Sul Comitato Rilke

Scrivo a tutti i soci del Comitato Rilke per esprimere il mio disappunto per come si comporta il Comune di Duino-Aurisina nei confronti del Comitato e in particolare verso il nostro presidente Simone Napolitano che democraticamente eletto dalla maggioranza dei soci, ci rappresenta. Mi riferisco in modo particolare all'assenza nella riunione del 16 luglio in Castello a Duino in cui si dibatteva dell'annoso problema che provoca il passaggio dei camion attraverso gli abitati nel nostro comune. Non comprendo e non giustifico l'assenza degli amministratori in quanto dovrebbero essere i primi a difendere le nostre ragioni di fronte ai responsabili delle Autovie Venete ecc. Probabilmente erano impegnati a organizzare il frequentatissimo mercatino di Sistiana o a partecipare a qualche impegnativa trasferta al Vinitaly e... oppure a posizionare cestini di immondizie nei posti di maggior frequentazione (per esempio la piazza di Duino dove da almeno un anno non se ne vede nemmeno uno) oppure ancora ad installare le barriere antirumore sul tratto autostradale del nostro Comune (sono parecchi anni che ce le promettono, senza risultati). Infine mi chiedo perché alcuni assessori, invece di sostenerlo con tutte le forze, si accaniscono sul nostro Info point, considerando che è frequentatissimo da turisti di tutta Europa e dove Giuliana svolge il proprio lavoro più che egregiamente. Scusate il mio sarcasmo ma purtroppo sembra che questa sia la verità e scusate se parlo solo di Duino ma è qui che abito per cui è la sola realtà che conosco bene. Queste due righe sono solo un amaro sfogo di quanto vedo e sento e in difesa di Simone Napolitano. Comunque ricordatevi che il successo di voi imprenditori è solo ed esclusivamente merito vostro, del vostro impegno e dedizione che profferite nel lavoro.

Lettera firmata

IL PROBLEMA

«Del piano del traffico nessuno parla più. Ma gli interrogativi restano»

È passato un po' di tempo dal suo annuncio ma complice anche il periodo estivo, del «nuovo piano del traffico di Trieste» non si parla più.
Abitando in via Galatti e per come sono state ipotizzate le principali vie di scorrimento, sicuramente coinvolto, non ho finora manifestato pubblicamente le mie perplessità, consapevole che interventi del genere, normalmente vengono adottati a beneficio della cittadinanza.
Per quanto mi sia sforzato e anche confrontato con altri, non sono però riuscito a individuare tali benefici. Il traffico cittadino abbastanza intenso, a volte del tutto insopportabile per chi vi risiede, difficilmente ne trarrà vantaggio soprattutto se le soluzioni tendono ad agevolarne l'ulteriore e prevedibile incremento di intensità, piuttosto che introdurre iniziative che scoraggino l'uso del mezzo privato, quale unica soluzione per l'area urbana che si voglia rendere più vivibile.
Mi chiedo anche quali potrebbero essere, al di là dell'iniziale euforia, i vantaggi conseguenti alla pedonalizzazione di corso Italia, attualmente la direttrice urbana più importante. Non basta certamente questo o i centri commerciali aperti la domenica, per far di Trieste una città «turistica». Se poi dovesse risultare questo, un pallino del nostro primo cittadino per una plateale uscita di scena, la cosa diventerebbe addirittura insopportabile, perché ben altro ci saremmo aspettati. Certamente i palazzi adiacenti al «Corso» potranno subire una forte rivalutazione economica ma questo non potrà giustificare i sacrifici di altre zone. Chiedo a chi se ne occupa di illuminare gli ignari cittadini sulle altre ragioni che possono aver determinato e giustificato le soluzioni proposte.
La via Galatti quale importante via d'uscita? In piazza Oberdan sarà necessario attraversare i binari del tram (?), in piazza Vittorio Veneto saranno sacrificati due lati e con la differenza che i mezzi transiteranno ripetutamente davanti la Provincia? (immaginiamoci lo stesso traffico sotto il palazzo comunale in piazza Unità!), s'imboccherà la strettoia a fianco della Posta per lambire la Chiesa Luterana, fresca di restauro? (da due mesi stanno togliendo i residui dello smog dalle facciate in pietra!) per poi fermarsi prima della Banca d'Italia ogni qualvolta avverrà il trasporto valori...
L'ipotesi del nuovo albergo di prestigio nella ex sede degli Uffici tributari, che avrebbe rivalutato largo Panfili e l'area circostante, viene chiaramente compromessa!
I residenti della via Galatti e anche della via Geppa, assolutamente non plaudono al nuovo «piano» e si dovranno «organizzare», vuoi per il maggiore inquinamento previsto (traffico molto più lento e persistente!), ma anche per l'inevitabile dequalifica dei propri immobili (almeno del 25%).
Tutto ciò per un piano del traffico che difficilmente rivoluzionerà positivamente la viabilità della nostra città? Vogliamo pensarci?

Boris Stocca

VIA DI ROMAGNA

Muro pericoloso

Tornato dalle ferie, ho notato con molto piacere e soddisfazione che sono in corso i lavori di ristrutturazione della via di Romagna, civico 26 (strada e muro crollati nel giardino sottostante), per la riattivazione della stessa. Pertanto ringrazio chi di dovere e contemporaneamente mi permetto di evidenziare che la stessa strada a circa 20 metri a monte del muro franato, presenta una pericolosa pancia gobba, non troppo visibile, forse, perché coperta e nascosta dall'edera, sporgente verso la via di Romagna, e non verso il giardino sottostante. E poiché trattasi di muro a secco, non sarebbe sbagliato correre ai ripari, prima che faccia la stessa fine del muro e strada crollati e con tristi conseguenze.

Luciano Luis

REGIONE

Ronde e immigrati

Che questa giunta regionale manifesti «confusione» nel deliberare leggi e regolamenti lo ha dimostrato in più occasioni. Ma ora con le linee guida per aderire alle ronde «volute» dal Carroccio ha oltrepassato ogni limite.
«Apre la scuola per ronde / Escludi gli immigrati / Sì a chi vede da un occhio», il Piccolo, giovedì 12 agosto. E ancora, stesso quotidiano, stessa data: tra i requisiti per entrare nelle ronde si legge: «non essere (né essere stati) aderenti a gruppi che professano la discriminazione razziale, etnica e religiosa».
Escludere gli «immigranti» non è discriminazione?
Molte sono, in regione, le badanti che assistono persone anziane o persone diversamente abili; altre lavorano nelle case di riposo: eppure sono immigranti, provenienti da altri Stati.
Non hanno diritto queste lavoratrici di integrarsi nel tessuto cittadino, di partecipare e contribuire alla vita sociale della comunità?
Non sarebbe opportuno, eventualmente, individuare e definire: immigrati regolari e immigrati irregolari?

Sergio Vicini

ANIMALI

Pesca colpevole

La prof. Hack in una segnalazione ritiene di poter colpevolizzare quanti si dedicano all'esercizio della pesca quale apprendimento di una tecnica, siano bambini o genitori. Sembra di essere fuori dal mondo: se uno non comincia da piccolo non apprenderà facilmente il mestiere del pescatore.
Che poi non tutti quelli che si esercitano in tale attività diventeranno professionisti non sembra rilevante: molti iniziano un percorso che in seguito abbandonano. L'evoluzione poi da pescatore dilettante alla delinquenzialità sembra una forzatura dettata da una malintesa proporzionalità tra il valore dell'essere umano e dell'animale. La pesca sfama buona parte della popolazione mondiale e non credo ci si debba angosciare ogni qualvolta si mette in tavola un «sardon»: qualcuno doveva ben tirarlo fuori dall'acqua, con tutte le conseguenze negative per lo stesso.
Sarebbe opportuno cercare di vedere le sofferenze umane con occhi più comprensivi di quelli riservati agli animali, e su queste esprimere tanta indignazione e partecipazione.

Stelio Fiore

PROMEMORIA

Record di video al Pah Festival di Christopher Coppola, basato sul principio di fare arte utilizzando i media digitali, che si è chiuso l'altra nel castello Torre Mare di Metaponto, in Basilicata. Il festival audiovisivo è un progetto itinerante che ha visto Bernalda come unica tappa europea.

Nella notte tra il 22 e il 23 ottobre del 2009 Stefano Cucchi moriva all'Ospedale Sandro Pertini di Roma dove era stato portato in stato di arresto. Una vicenda drammatica che sarà raccontata dalla sorella Ilaria in un libro che uscirà per Rizzoli a ottobre.

UN NUOVO LIBRO DELLO SCRITTORE

Pubblicato dalla Nuova Dimensione di Portogruaro verrà presentato in settembre a Pordenonelegge.it

Pahor racconta piazza Oberdan e le tragedie del '900 a Trieste

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

C'è un posto, a Trieste, che conserva la memoria di alcuni tra i momenti più dolorosi del '900. Quel posto è piazza Oberdan. Proprio da lì, lo scrittore Boris Pahor è partito per un corto viaggio dentro la città, sospeso tra passato e presente. Una passeggiata immaginaria che è diventata subito racconto. Flusso di parole e di ricordi. Per non dimenticare. Per non permettere che l'odio di ieri bussi ancora alla nostra porta.

Già pubblicato in sloveno nel 2006 dalla casa editrice lubianese Slovenska Matica, "Piazza Oberdan" tra pochi giorni arriverà nelle librerie italiane. Tradotto da Michele Obit per la Nuova Dimensione di Portogruaro, il libro verrà presentato nell'ambito dell'undicesima edizione di Pordenonelegge.it, in programma dal 15 al 19 settembre.

Scoperto dai lettori italiani dopo che la casa editrice Fazi ha pubblicato il suo capolavoro "Necropoli", Boris Pahor ha trascorso gli ultimi due anni viaggiando da un angolo all'altro dell'Italia. In quasi duecento incontri con il pubblico, l'autore di "Primavera difficile" e "Il rogo nel porto", "Qui è proibito parlare" e "Il petalo giallo", "Tre volte no" (con Mila Orlic) e "La villa sul lago", ha sempre trovato un pubblico attentissimo. «Soprattutto i giovani: ascoltano in silenzio, fanno domande. Per loro non è assolutamente scontato il racconto di un uomo sopravvissuto ai lager».

E lui, Pahor, non si risparmia. Tra tre giorni, giovedì 26 agosto, compirà 97 anni, eppure non si stanca di rilasciare interviste, di rispondere al telefono, di leggere le molte lettere che gli arrivano a casa. Di commentare i chiaroscuri di quest'Europa unita che fatica ancora a trovare il suo centro di gravità.

"Piazza Oberdan" è una raccolta di testi che Pahor ha scritto proprio pensando al nostro presente. «Ho immaginato di fare una passeggiata per Trieste - racconta - e di arrivare in questo luogo dove sembrano convergere i ricordi più dolorosi del nostro '900. Lì, infatti, si trova la prigione di Guglielmo Oberdan, il giovane che è diventato un po' il simbolo dell'italianità di queste terre. Ma io ricordo che l'irredentista giuliano era figlio della slovena Marija Jožefa Oberdank. Rappresentava, insomma, una sintesi perfetta della convivenza tra genti, culture, lingue diverse, che poi il fascismo ha voluto spazzare via».

Guardando verso il mare, Pahor ricorda uno degli episodi più drammatici della storia di Trieste: l'incendio del Narodni dom, che aveva già descritto con implacabile precisione nelle dolenti, splendide pagine che aprono "Il rogo nel porto". «Lì ha preso forma l'aggressione contro la comunità slovena di Trieste. Da lì ha preso forma un piano preciso - dice lo scrittore - che mirava a dimostrare la purezza italiana della città, eliminando fisicamente, o mettendo a tacere, chi come noi in quell'idea non poteva riconoscersi».

Raccontando le pagine sul rogo del Narodni dom, la casa della cultura slovena, Pahor non può non tornare sullo storico incontro a Trieste dei presidenti d'Italia, Slovenia e Croazia. «È stato un momento importantissimo e sono felice di poterlo considerare il primo passo di un cammino che è, però, ancora lungo. Non si può pensare di mettere una pietra sul passato organizzando un sia pur splendido concerto con Riccardo Muti e una serie di omaggi ai luoghi simbolo della città. Bisogna lavorare perché chi ancora non vuole ammettere gli errori del passato si convinca. Altrimenti, il fantasma dell'odio razziale, delle divisioni che hanno insanguinato queste terre, continuerà a seguirci».

In piazza Oberdan, in quel palazzo che sta sul lato destro, c'era la sede della Gestapo. «Proprio lì portarono me - dice Pahor -, quando venni arrestato nel 1944. Riacquistare la libertà era impossibile: mi avviarono verso i campi di concentramento di Natzweiler Struthof, Dachau, Bergen Belsen. Non dimenticherò mai che a livello della strada c'erano le celle, mentre al primo piano si svolgevano gli interrogatori. E i nazisti non erano teneri nemmeno con le donne».

Pahor non si stanca di ricordare il calvario dei prigionieri politici nei lager. «Mi hanno detto perfino che sono antisemita, ma io non voglio assolutamente sminuire la tragedia dell'Olocausto. Al tempo stesso, però, non posso tacere la via crucis dei detenuti politici, portati a morire giorno dopo giorno nei campi nazisti». Non erano solo le malattie a mietere vittime, ma anche la fame, le botte che i prigionieri ricevevano se non erano in grado di lavorare. «Ti sentivi ogni giorno più debole. Pensavi solo a trovare un pezzo di pane da mangiare. Quello che ci davano, compresa la brodaglia che chiamavano minestra, non poteva bastare. Chi è morto dietro i reticolati, ma anche chi è riuscito a tornare a casa, ha combattuto per la libertà. Ha fatto in modo che il nostro presente non fosse l'incubo pensato dai nazisti».

Pahor è tornato parecchie volte nei Vosgi. Da qualche anno, accanto al lager di Natzweiler Struthof, hanno costruito una palazzina, una sorta di centro di documentazione sulla tragedia dei deportati politici. «Un'iniziativa importantissima. Ho sempre detto che bisogna saper raccontare anche i lager "minori", non sempre Auschwitz, Dachau. Sotto la furia dei nazisti sono morti oppositori politici, zingari, omosessuali. Non solo ebrei».

Il viaggio di Pahor attorno a piazza Oberdan non poteva dimenticare quell'imponente palazzo che si scorge un po' più in là. Il Tribunale. «Lì vennero processati, e poi uccisi, alcuni tra i principali attivisti antifascisti sloveni. Non solo quelli che aderivano al Tigr, ma anche gli altri: i cattolici, i nazionalisti. Ecco, voglio ricordare i due processi del 1930 e del 1941 perché anche quelli uomini hanno lottato per la libertà. Non bisogna dimenticarlo mai».

Testimone di un tempo in cui la ragione del più forte, l'odio per chi si opponeva al Verbo dei regimi, l'ansia di eliminare chi stava fuori dagli schemi, erano terribile realtà, Pahor non si stanca di mettere in guardia sul pericolo che simili tentazioni si ripresentino sul palcoscenico della Storia. «Trieste, l'Italia, l'Europa stanno cercando a fatica un assetto democratico che escluda la possibilità di ricadere nei vecchi errori. E io sono il primo a dire che la nostra città ha dato segnali importanti nella direzione di una ritrovata convivenza pacifica. Eppure, c'è ancora qualcuno che cova odio. Che prova ad aggrapparsi ai vecchi spettri».

In "Piazza Oberdan" non manca un omaggio ai principali intellettuali sloveni. Al grande poeta Srecko Kosovel, al compositore goriziano Lojze Bratuž, morto nel 1936 dopo le violenze subite dai fascisti, al leader dei cristiani sociali Edvard Kocbek. Ma anche a Radoslava Premrl, la moglie dello scrittore di "Necropoli" che è scomparsa l'anno scorso. E di cui restano alcune significative pagine, mai tradotte in italiano, capaci di dare voce alle tante anime di questo tormentato lembo d'Italia.

Lo scrittore russo Lev Tolstoj

UN ROMANZO DI POZNER

E i giornali di Mosca seguirono in diretta l'agonia di Lev Tolstoj

Fin dall'inizio tutti lo sanno bene: Tolstoj sta per morire. Lo sanno i familiari accorsi nel piccolo villaggio di Astapovo dove si è arrestata la fuga dello scrittore, in particolare la moglie, lo sanno i suoi seguaci, fedeli custodi dei suoi insegnamenti, ma anche i giornalisti che assediano la scena, e la gente del popolo che attende e spera con trepidazione. Lo sanno anche i lettori del romanzo **"Tolstoj è morto"** di **Vladimir Pozner (Adelphi, pagg. 275, euro 18,00)**, scritto nel 1935 e proposto in Italia solo ora, a cento anni dalla morte di Tolstoj, nella traduzione di Giuseppe Girimonti Greco (con l'aiuto della slavista Valentina Parisi e la cura redazionale di Valeria Perrucci).

Ma l'autore di "Guerra e pace" sembra appartenere al novero di quelli destinati a morire solo quando lo decidono loro, come Goethe e Voltaire, e Pozner, scrittore nato a Parigi da esuli russi, costruisce il suo romanzo come un incalzante e moderno reality con un montaggio cinematografico che rivela l'altra sua attività, quella di sceneggiatore.

Nel 1910, tra ottobre e novembre, Astapovo diventa il centro del mondo: lì è ricoverato lo scrittore ottantaduenne affetto da polmonite che ha lasciato casa e moglie perché insofferente alle condizioni di lusso in cui vive e che lui considera immorali, e cerca la solitudine e il raccoglimento per i suoi ultimi giorni.

Dichiarazioni e smentite si susseguono senza sosta mentre molti dei russi che si accalcano intorno alla stazione ferroviaria in cui lo scrittore è alloggiato non hanno mai letto una riga di Tolstoj ma lo venerano perché sanno che sta dalla parte del popolo. Ad Astapovo affluiscono in molti tra cui Padre Gracianskij, incaricato dall'arcivescovo di tentare di riaccogliere l'illustre scomunicato nella Chiesa ortodossa; lui, che dovrebbe confessare Tolstoj, pensa perplesso: "Casomai confessarsi a lui!". Alla stazione telegrafica arrivano di continuo messaggi, alcuni misteriosi circolano tra la polizia ma i destinatari stessi non riescono a decifrarli. E tutto questo, «solo perché un vecchio, scomunicato dalla Chiesa, tenuto d'occhio dalla censura, sorvegliato dalla polizia, sta morendo dopo sei giorni di agonia in una sperduta località di provincia».

Il problema di Tolstoj è il cuore, quel gran cuore pieno d'amore per tutti gli uomini, che è ormai indebolito. Ci si illude fino in fondo che "il conte", camminatore instancabile e avvezzo al lavoro manuale, faccia della tempra morale la sua forza per sconfiggere la malattia. E mentre la situazione si fa critica, i giornali di Mosca e Pietroburgo che seguono ogni istante dell'agonia, a differenza del solito, escono anche di lunedì: è il 7 novembre e la fine è vicina.

> Ogni minimo movimento che si coglieva dietro le finestre della sua casa di Astapovo veniva interpretato dai cronisti come un segnale fondamentale

L'attesa è spasmodica ad Astapovo: ogni minimo movimento dietro le finestre del malato, ogni parola che si scambiano dottori e familiari viene interpretata dai giornalisti come un evento fondamentale. Poi, infine, la conferma al timore che tutti cercano di allontanare: è morto. La commozione pubblica è immensa. Per la vedova «Tolstoj è morto così come aveva sempre vissuto: assente». La casetta rossa del capostazione diventa nelle ore successive alla morte dello scrittore meta di pellegrinaggi, mausoleo per ricordarne la grandezza.

Nelle parole del traduttore Girimonti Greco la complessità dell'operazione: «Non è stato un testo facilissimo da tradurre per via di una serie di particolarità nelle quali risiede tutta l'originalità dell'esperimento di Pozner. Si tratta infatti di un montage littéraire, un genere nuovo per l'epoca. È Pozner stesso a presentarlo così, con grande consapevolezza teorica e meta-letteraria. Il romanzo è del 1935, ma già sei anni prima Pozner pubblicava una sorta di anticipazione su rivista in cui illustrava nei dettagli il suo metodo di lavoro, con un piglio sicuro e leggermente rivendicativo. È proprio lui a parlare di "genere" – di un genere nuovo; in qualche modo aveva piena coscienza del carattere rivoluzionario del suo esperimento; era alla sua prima vera e propria prova narrativa e ci teneva a sottolinearne il carattere sperimentale, innovativo».

Corrado Premuda

In un film la voglia di spiritualità di Julia Roberts

ROMA Ha fatto molto parlare nei giorni scorsi la conversione all'induismo di Julia Roberts dopo le riprese del suo ultimo film "Eat, pray, love", girato in parte in India, dove la protagonista subisce il fascino mistico della religione. Ma adesso piovono critiche sul fatto che quello stesso film sia diventato un formidabile veicolo per vendere mercanzie di ogni genere.

Uscito negli Usa nel weekend di Ferragosto, il film ha incassato finora oltre 33 milioni di dollari. Da noi uscirà il 29 ottobre con il titolo "Mangia, prega, ama". Racconta il lungo viaggio iniziatico di una donna divorziata che scopre il gusto del cibo in Italia, i piaceri dell'amore a Bali e le vette della spiritualità in India. Ma se da una parte la pellicola è un appello rivolto a tutte le donne a vivere con passione e consapevolezza la propria vita, dall'altra è anche un invito subliminale a procacciarsi tutti quei generi di conforto (sapori, odori, lussuosi accessori) che fanno felice Julia Roberts nel corso del suo viaggio. Il merchandise ispirato dai film, un tempo dominio dei bambini e dei teen agers, ha ora un nuovo bersaglio: quello delle donne adulte.

Per la serie «mi merito qualcosa di bello» ecco dunque spuntare articoli come collanine di petali di loto, acquistabili per "soli" 72 dollari, o t-shirt di cotone organico con scritto "solo il vero amore dura nel tempo" (45 dollari) o il set di perline per pregare.

Ma insieme a queste mercanzie sono arrivate le critiche. «La Sony ha fatto un'operazione astuta mettendo la promozione del film al riparo di un ombrello tematico» ha detto per esempio all'Hollywood Reporter il responsabile marketing di una società rivale: «l'astuzia sta nel riuscire a vendere oggetti di ogni tipo attraverso messaggi che il denaro non può comprare».

Julia Roberts in una scena del film girata a Roma

Facendo leva sul potere di una star come Julia Roberts e sui temi cari a un pubblico femminile come la ricerca e il potenziamento della spiritualità, il film ha inoltre moltiplicato le sue possibilità commerciali grazie alla divisione delle merci in tre distinte sezioni che corrispondono ai tre idilliaci sfondi paesaggistici del film: l'Italia (mangiare), l'India (pregare) e Bali (amare).

La catena di grandi magazzini Cost Plus World Market, per fare solo un esempio, ha creato nei suoi 263 punti vendita degli speciali stand divisi appunto in tre sezioni: in quella dedicata all'India sono in vendita tra l'altro le tuniche indossate durante le riprese in quel paese dalla Roberts, in quella italiana fanno bella mostra bottiglie di Pinot grigio con scritto "Love" sull'etichetta, in quella balinese si possono trovare anche oggetti più ingombranti come giacigli identici a quelli su cui si è adagiata Julia sul set della magica isola indonesiana.

Ma complessivamente la lista di ditte che sono salite sul carro di "Eat, pray, love" è sterminata: nel nome del film e della ritrovata piena coscienza di sé si vende di tutto: dai viaggi esotici ai profumi, dalle candele al tè, alle borse.

fra. no.

Tre dei gruppi protagonisti della rassegna Sotto lo stesso cielo, in piazza Ponterosso a Trieste dal 28 agosto al 5 settembre. Da sinistra: Tette Biscottate, Krikka Reggae e Circo Abusivo

RASSEGNA. NONA EDIZIONE A TRIESTE DAL 28 AGOSTO

A tutto rock sotto lo stesso cielo

Dai Trabant alla Krikka Reggae, dal Circo Abusivo alle Tette Biscottate

di GIANFRANCO TERZOLI

TRIESTE Dall'indie rock dei Trabant al reggae della Krikka Reggae, dal dub degli Ital Noiz Dub System al klezmer – direttamente dal palco di Zelig - del Circo Abusivo (che vanta collaborazioni anche con Tonino Carotone e Gogol Bordello). Questi e altri generi nella nona edizione di **"Sotto lo stesso cielo"** e - novità di quest'anno - la presenza della compagnia di circoteatrodanza Sinakt con lo spettacolo acrobatico **"Vita"** (2 settembre) e Trst-N Dada, dj set interamente dedicato alla scena elettronica d'avanguardia della nostra città (5 settembre).

Per il nono anno, in quella che viene definita una festa urbana, si potranno gustare cibi da tutto il mondo, visitare il mercato multietnico, ma soprattutto ascoltare tanta musica a ingresso libero (in diretta su Radio Fragola) nel festival organizzato da Aciesse Confesercenti che ritorna in piazza Ponterosso.

Ricco il cartellone giornaliero di dj set e concerti dal 28 agosto al 5 settembre. Si parte con il **Circo Abusivo**, nato nel 2001 dall'incontro di alcuni musicisti valtellinesi dalle esperienze eterogenee. Il linguaggio musicale che ne deriva presenta caratteristiche insolite e innovative: una babele musicale con esilaranti equivoci sonori e citazioni fuori contesto, tra una mazurka ispano-napoletana e una tarantella cracovio-valtellinese.

Nella **Krikka Reggae** (di scena il 29), l'uso del dialetto della provincia di Matera e la rielaborazione della musica giamaicana generano un originale impulso creativo condensato nelle composizioni originali che li portano a ottenere importanti riconoscimenti. La band presenterà in anteprima il terzo album "Liberati" al quale hanno partecipato Roy Paci, Bunna e Nando Popu dei Sud Sound System.

A un anno dall'esordio discografico, i friulani **Playa Desnuda** ritornano (il 30 agosto) con "Burning Love": 12 cover, tra cui Just Can't Get Enough dei Depeche Mode in rotazione su Caterpillar e due inediti. Molto apprezzati i loro riarrangiamenti di brani di Nada, U2 e Talking Heads. **Ital Noiz Dub System** (1° settembre) è un progetto dub sperimentale nato dall'incontro tra l'irrequieta passione per tutto ciò che suona in levare di Giuliobass, storico cantante di "Radici nel cemento" e Angelo "mrFasa" Morrone, tastierista e manipolatore di cursori, impegnato in progetti reggae come "Taxi 109".

I **Trabant** (3 settembre) dopo l'esordio "Music 4 Losers" accolto benissimo da pubblico e critica, presentano per la prima volta in città il secondo album. Dal 2010 proseguono il loro percorso in tre: Giacomo Coslovich (batteria), Giovanni De Flego (chitarra e voce) e Michele Zazzara (basso). Si chiamano tutte Andy, si definiscono un gruppo Punk Teatrale o meglio Punk S'dramm le **Tette Biscottate** (4 settembre), gruppo che ha avuto la benedizione degli Skiantos: hanno un unico imperativo, non prendersi mai sul serio. I testi delle canzoni sono autoironici e demenziali, ma urlano la diversità, la follia e l'amore. **Trts-N Dada** è infine il titolo del pomeriggio – che inizierà già alle 16.30 per chiudersi alle 22 - con molti dei dj giuliani precursori dell'avanguardia elettronica: Alain The Lone, Psycowurstel, Nacho, Nanou e DiBla.

A chiudere la nona edizione di "Sotto lo stesso cielo", il 5 settembre, **"A Vista!"**, performance a cura della Stazione Rogers. A creare l'atmosfera, ogni sera dalle 19, le selezioni di Stoner, Steve Giant, Drugstore vs In Orbita, El Sa Bass Dept, Komelik, Signorina B e Zwei Knödel.

Info: http://www.myspace.com/sottolostessocielo_ts, www.aciesse.net/sottolostessocielo.

CINEMA. ALLA MOSTRA DI VENEZIA

La storia della Venere Ottentotta nel nuovo film di Kechiche

VENEZIA Dopo aver sfiorato il Leone d'oro con "Cous Cous" nel 2007 (e vinto comunque il premio della Giuria), il regista francese di origine tunisina Abdellatif Kechiche torna alla Mostra di Venezia (da mercoledì 1 all'11 settembre) in concorso con il quarto film, "Venus Noire", e farà certamente discutere.

Coprodotto da Lucky Red e MK2, scritto con Ghalya Laroix, già sceneggiatrice e montatrice del suo film d'esordio "La schivata", è la storia di un fenomeno da baraccone razzista, tipico di una certa moda di inizio Ottocento quando si esibivano come trofei le conquiste del colonialismo dalle zanne di elefante agli uomini, dalle bestie esotiche alle persone che nei tratti africani figuravano come esotici.

Per la prima volta, dopo i tre film precedenti (con l'esordio "Tutta colpa di Voltaire" vinse il Leone d'oro come migliore opera prima nel 2000), il regista lascia l'epoca contemporanea per esplorare gli inizi del XIX secolo e raccontare la storia vera di una donna africana vittima del razzismo degli europei: Saartjie Baartman, soprannominata la "Venere ottentotta", nata nel 1789, l'anno della Dichiarazione universale dei Diritti dell'uomo.

Saartjie Baartman di etnia Khoikhoi, era nata schiava, fu portata in un tour dell'orrore nelle maggiori capitali europee, con la promessa di una vita agiata fu esposta come soggetto da studiare nei congressi scientifici e come fenomeno da baraccone nelle fiere delle maggiori capitali europee, dall'Inghilterra all' Olanda e a Parigi.

Seminuda, legata ad una catena, costretta a farsi palpeggiare le sue forme abbondanti, il suo enorme sedere e i suoi grandi genitali "scherzo di natura", fu utilizzata come attrazione in music hall, finì i suoi giorni da prostituta morendo a soli ventisei anni per sifilide e polmonite.

E a Nelson Mandela si deve una degna sepoltura nel 2002 dopo una trattativa con la Francia durata otto anni per riavere i suoi resti, visto che cervello e genitali erano esposti come esemplari grotteschi al Musee de l'Homme di Parigi, per oltre un secolo e mezzo anche per avvalorare l'inferiorità biologica di alcune razze umane.

Una storia, quella di Sawtche (il suo vero nome), già raccontata, come ricorda cineafrica.org da Zola Maseko, premiato con l'Etalon de Yennenga del Fespaco per l'opera prima "Drum" (2004), in due apprezzati documentari ("The life and times of Sarah Baartman", 1998; "The return of Sarah Baartman", 2002).

Il regista tunisino Abdellatif Kechiche

La protagonista è l'esordiente Yahima Torres che Kechiche - riferisce il sito specializzato Sentieri Selvaggi ha scelto nel corso di un lungo casting riservato a «facce comuni, di tutti i giorni»: un centinaio di comparse necessarie per dare un volto a tutti gli strati sociali del diciannovesimo secolo: carbonai, commesse, giocatori di bocce, militari, aristocratici in parrucca.

Da segnalare infine che quest'anno, a Venezia, tutt'Italia sarà idealmente rappresentata: la Torino della "Solitudine dei numeri primi" di Saverio Costanzo; la Venezia, oltre a Pisa e Livorno, di Carlo Mazzacurati e della prima volta delle star di Antonello Sarno; la Milano di Vallanzasca; la Napoli di John Turturro; il Salento di "A woman" di Giada Colagrande e la Sicilia di Pasquale Scimeca e Roberta Torre.

Tornatore: nessun plagio

TROPEA Giuseppe Tornatore ha approfittato della sua presenza al Tropea Film Festival, i cui organizzatori stasera gli conferiranno l'omonimo premio, per respingere con fermezza l'accusa di plagio rivoltagli da uno scrittore calabrese, Giovanni Sapia, secondo cui la sceneggiatura di "Baaria" sarebbe stata copiata dal suo libro «Il romanzo del casale».

«Non conosco questo signore - ha detto Tornatore - ma quanto sostiene è bizzarro. In ogni caso, ho dato mandato al mio legale di denunciarlo per diffamazione. Ciò che dice non è assolutamente vero: è chiaro che non c'è stato alcun plagio nella realizzazione della sceneggiatura di "Baaria"».

RASSEGNA. PUPPET FESTIVAL AL VIA

Gilmour da oggi a Grado

GRADO Comincia oggi a Grado il diciannovesimo Alpe Adria Puppet Festival, che, passando per Aquileia (novità assoluta) e Romans, prevede il gran finale a Gorizia da mercoledì 1 a sabato 4 settembre.

Quest'anno, la prima edizione delle cosidette "Figure di maestri" si concentrerà su César Brie, attore e regista teatrale argentino, che a Gorizia sarà al centro di un itinerario composto da laboratori, incontri e spettacoli sulla sua arte. E' la prima tappa di un cambiamento all'interno del festival che sarà completo nel 2011, per il suo ventennale, quando a Gorizia si svolgerà, probabilmente nel mese di maggio in luogo del tradizionale settembre, una vera e propria festa del teatro di figura con il coinvolgimento delle scuole della provincia.

Chris Gilmour

Da oggi a Grado (fino a venerdì), un cartellone fra la spiaggia e il centro storico che si distingue per la presenza dell'inglese Chris Gilmour, scultore che utilizza per i suoi lavori un materiale insolito: il cartone. Forte di esposizioni nelle capitali che contano, Gilmour collabora da anni con il Cta, il Centro Teatro Animazione e Figure ideatore del festival, e a Grado vuol proporre un laboratorio (Octopus' Garden) e un cosiddetto "Giardino di mare" così documentando i risultati del quotidiano stage.

Sabato e domenica toccherà ad Aquileia con una sezione sui siti archeologici, sui resti e i monumenti. "Piume" è spettacolo con le figure di Altan a scandagliare il mondo delle favole classiche (Esopo, Fedro, Orazio); non va tralasciato, tuttavia, "Androcle e il leone", pièce firmata dalla compagnia irlandese Spring Onion Puppet Theatre.

Jolie, amore e guerra

SARAJEVO Sarà su «una storia romantica» il film che Angelina Jolie intende girare nei Balcani. Lo riferisce un comunicato dell'Alto Commissariato dell'Onu per i rifugiati di cui l'attrice americana è «ambasciatrice di buona volontà». «Il film - si legge nella nota emessa durante un sopralluogo della Jolie a Sarajevo - è una storia romantica che si svolge durante la guerra di Bosnia (1992-1995), sull'incontro di una coppia poco prima del conflitto e sulle conseguenze che la guerra provoca nella loro relazione». Secondo l'attrice, che dovrebbe fermarsi nella capitale bosniaca meno di tre giorni ripartendo oggi, non si tratterà dunque di un film sulla guerra e non conterrà messaggi politici. Il cast sarà composto solo da attori «di differenti comunità della ex-Jugoslavia».

Pupo: un flirt con la D'Urso

ROMA Il nuovo spot di Sky per la nuova stagione della serie A di calcio ha come colonna sonora una canzone di Pupo, "La storia di noi due". Intervenendo telefonicamente a Sky Sport24, Pupo ha detto di averla scritta nel 1981 e dedicata a Barbara D'Urso rivelando di aver avuto un flirt con la conduttrice tv. «L'ho scritta per una grande donna di Mediaset che oggi fa la conduttrice e con cui ho avuto un flirt. Era Barbara D'Urso. Ho scritto parole e musica per lei. E questa è la prima volta che lo dico. Quando l'ho scritta, la D'Urso era come il Cassano vero, mentre oggi è come il Cassano finto», ha detto Pupo in diretta tv.

■ CINEMA

TRIESTE

■ AMBASCIATORI www.triestecinema.it

Chiusura estiva. Da mercoledì: SHREK E VISSERO FELICI E CONTENTI.

■ ARISTON www.aristontrieste.it

Vedi estivi.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE (di cui 4 predisposte per il 3D)

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800 www.cinecity.it

L'APPRENDISTA STREGONE (in digitale) 16.00, 17.00, 18.05, 19.10, 20.10, 21.20, 22.15
Con Nicolas Cage, Alfred Molina e Monica Bellucci.

QUALCOSA DI SPECIALE 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
con Jennifer Aniston e Aaron Eckhart.

SPLICE 16.00, 18.00, 20.05, 22.10
Con Adrien Brody.

SANSONE 16.15, 18.10, 20.05, 22.00

PANDORUM: L'UNIVERSO PARALLELO 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
Con Dennis Quaid.

TOY STORY 3: LA GRANDE FUGA 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
In digitale 3D e audio Dolby Surround 7.1.
Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati a ogni spettacolo con prodotto monouso.

Da mercoledì: SHREK E VISSERO FELICI E CONTENTI proiezioni in Digitale 3D 16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 20.00, 21.00, 22.00.
Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.
SHREK E VISSERO FELICI E CONTENTI normali proiezioni in pellicola 16.15, 18.10, 20.10, 22.05; GIUSTIZIA PRIVATA 16.00, 18.05, 22.15 con Jamie Foxx e Gerard Butler; NIGHTMARE 16.20, 20.10, 22.05; LETTERS TO JULIET 18.10, 20.05 con Gael Garcia Bernal e Amanda Seyfred.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée si fermano per la pausa estiva, riprenderanno l'ultima domenica di agosto. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

QUALCOSA DI SPECIALE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Una commedia divertente e romantica con Jennifer Aniston.

IL SEGRETO DEI SUOI OCCHI 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
Buenos Aires 1974. Un crimine irrisolto. Un amore sospeso. Un finale da scrivere. Vincitore dell'Oscar per il miglior film straniero.

BASILICATA COAST TO COAST 16.30, 20.10
con Giovanna Mezzogiorno, Alessandro Gassman. Una commedia on the road musicale, divertente ed esilarante.

IL SOLISTA 18.15, 22.00
con Robert Downey Jr., Jamie Foxx, Catherine Keener.

■ NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

L'APPRENDISTA STREGONE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Dalla Disney con Nicolas Cage, Monica Bellucci.

SANSONE 16.30, 18.20
Un grande divertimento per piccoli e grandi.

TOY STORY 3 in 2D 16.30, 20.15

TOY STORY 3 in 3D 20.15, 22.15
PANDORUM: L'UNIVERSO PARALLELO 18.15, 22.15
con Dennis Quaid. Un capolavoro di fantascienza.

SPLICE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Dal regista di «The cube» con il premio Oscar Adrien Brody.

■ SUPER SOLO PER ADULTI

LA TIGRE DEL SESSO 16.00 ult. 22.00

Domani: 100 MASCHI PER JESSICA.

ESTIVI

■ ARENA ARISTON

IL PADRE DEI MIEI FIGLI 21.00
Di Mia Hansen-Love, con Chiara Caselli e Louis-Do Lencquesang. In caso di maltempo proiezione in sala climatizzata. Domani: LA NOSTRA VITA.

■ GIARDINO PUBBLICO

SEX AND THE CITY 2 21.15
Le nuove divertenti avventure delle protagoniste della celebre serie con Sarah Jessica Parker, Kim Kattrall, Kristin Davis.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

L'APPRENDISTA STREGONE 17.30, 20.00, 22.00

TOY STORY 3 18.30, 20.30
Proiezione in Digital 3D

SANSONE 17.30, 19.00, 20.40

PANDORUM 18.00, 20.00, 22.10

QUALCOSA DI SPECIALE 18.00, 20.10, 22.10

GRADO

■ CRISTALLO

IO, LORO E LARA 20.30, 22.30

GORIZIA

■ KINEMAX Tel. 0481-530263

L'APPRENDISTA STREGONE 17.30, 20.00, 22.00

SANSONE 17.30, 19.00, 20.40

SOLOMON KANE 18.00, 20.10, 22.10

RAI REGIONE

Zzzoot, spietata denuncia del mondo aziendale

Dopo un "Nastro lungo trent'anni", in onda alle 11, la settimana di "Radio a occhi aperti" apre oggi con "Zzzoot - fulminati in azienda": un'operazione editoriale che ha prodotto i due libri di economia più venduti in Italia e la fiction radiofonica di Radio24, definita dalla critica la più divertente, formatore e consulente d'impresa. Alle 14, l'appuntamento con "Era d'estate", cartoline musicali di 50 anni fa, e poi la presentazione dell'Alpe Adria Puppet Festival e del Pordenone Blues festival.

Il mestiere dell'archeologo è sempre affascinante ne parlano, della diretta di domani mattina, la direttrice degli scavi di Aquileia e i suoi studenti che raccontano le loro esperienze e le più recenti scoperte. Tra le proposte del pomeriggio, le Serate musicali a Villa Codelli, la rassegna Arlecchino errante a Pordenone, il Festival mondiale del Folklore di Gorizia e la commedia, a Trieste, «Il contrabbasso» di Patrick Süskind con Adriano Giraldi, regista e interprete.

«Zobia Grassa»: 500 anni dopo Udine prepara la rievocazione della sollevazione contadina in Friuli che ispirò Shakespeare. E sarà anche un grande musical. Se ne parla mercoledì nella diretta che aprirà, alle 11, con la presentazione di «Suns», il festival della canzone delle lingue minoritarie di Udine. Tra gli ospiti del pomeriggio, alle 14, il musicista Maurizio Camardi, autore di «Mare chiuso. Il canto del Mediterraneo», e la nutrizionista Piscanec per parlare di diete iperproteiche.

Che c'entra Garibaldi con la Carnia? Lo scopriamo giovedì mattina, in un viaggio tra boschi, malghe e paesaggi incantevoli sulle tracce del risorgimento friulano, in compagnia di un discendente dell'eroe dei due mondi.

Venerdì alle 11 verrà proposta un'intervista a John Earle, giornalista inglese, per anni corrispondente in diverse capitali europee della agenzia Reuters, poi del Times a Roma, esponente dell'Intelligence a Trieste nel 1945, paracadutato durante la seconda guerra mondiale nei territori della Jugoslavia per missioni con i partigiani.

Argomenti del pomeriggio; le proposte della Cappella Underground di Trieste, l'iniziativa «Piante in pentola» al Giardino Botanico carsiana di Sgonico e «Mistirs», cultura, tradizioni e mestieri della Val d'Incarojo (Paularo).

VI SEGNALIAMO

LA 7 ORE 20.30
LA RESA DEI CONTI

S'intitola «La resa dei conti» la puntata odierna su La7 di "In onda", il programma di approfondimento condotto da Luisella Costamagna e Luca Telese. Ospiti i giornalisti Marco Travaglio, editorialista de "Il Fatto Quotidiano", e Maurizio Belpietro, direttore di "Libero".

LA 7 ORE 10.15
DUE MINUTI CON CERAMI

Tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, Alain Elkann presenta "Due minuti un libro": l'appuntamento con gli autori e i loro libri. Oggi Elkann ospiterà Vincenzo Cerami, scrittore, drammaturgo, sceneggiatore per parlare di Italia mia, un testo in versi destinato allo spettacolo e al palcoscenico.

RAITRE ORE 10.40
QUANDO C'ERA IL DUPLEX

Il duplex è stato inventato nel 1928 per risparmiare sulla bolletta condividendo la linea telefonica con un altro utente. Ma come è cambiato il nostro rapporto con il telefono? I cellulari hanno modificato la nostra vita, ma sempre in meglio? Se ne parla a "Cominciamo bene estate".

LA 7 ORE 21.10
NEL DESERTO DEI TARTARI

Per la nona puntata de "La valigia dei sogni", programma di approfondimento cinematografico, Simone Annicchiarico accompagnerà i telespettatori alla visione del film "Il deserto dei tartari" (1976) tratto dall'omonimo romanzo di Dino Buzzati e girato in Abruzzo.

I FILM DI OGGI

JACK SIMPATICA CANAGLIA
con Scott Goodman

GENERE: COMMEDIA (Usa '01)
ITALIA 1 15.00

Jack è uno scimpazé intelligente "adottato" da una famiglia umana, che si rivela un asso dell'hockey. Accusato di aver trasgredito alle regole, Jack viene però allontanato dalla squadra. Poi fa amicizia con Ben, un senzatetto abilissimo nello skateboard, e con Ollie, proprietario di un negozio per skateboarder...

LOL - IL TEMPO DELL'AMORE
con Sophie Marceau

GENERE: COMMEDIA (Francia '08)
CANALE 5 21.20

Lol è un'adolescente di Parigi. Ha un diario segreto nel quale parla dei suoi amici, dei primi amori, dei genitori divorziati...

VALERIE - DIARIO DI UNA NINFOMANE
con Angela Molina

GENERE: DRAMMATICO (Francia '08)
SKY 1 0.45

Valérie è una bella donna proveniente da una colta e di buona famiglia. Attraverso il suo diario riesce a esprimere il mondo di sensazioni e di pulsioni che il suo corpo le comunica. Solo a quelle pagine riesce a raccontare le sue esperienze, la scoperta del sesso...

COSMONAUTA
con Claudia Pandolfi

GENERE: COMMEDIA (Italia '09)
SKY 1 14.30

Siamo nel 1957 a Roma. Luciana ha 9 anni e scappa dalla cerimonia della comunione. Chiusa nel bagno di casa...

STAR WARS - LA MINACCIA FANTASMA
con Harrison Ford

GENERE: FANTASCIENZA (Usa '99)
ITALIA 1 21.10

La Federazione del Commercio minaccia di invadere il pacifico pianeta Naboo la cui regina bambina Amidala fugge, aiutata da due Jedi, Qui-Gon Jinn e il suo allievo Obi-Wan Kenobi. Giunti sul pianeta Tatooine, incontrano il bambino Anakin Skywalker...

IL COLLEZIONISTA DI OSSA
con Denzel Washington

GENERE: THRILLER (Usa '99)
SKY MAX 22.35

Il detective Rhyme, pur sapendo che il serial killer aveva compiuto 4 precedenti omicidi lasciando altri 4 sicuri indizi, se ne frega e...

RAIUNO

06.00 Euronews
06.10 Quark Atlante - Immagini dal pianeta
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina estate.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
08.00 Tg 1
09.05 I Tg della Storia.
09.30 Tg 1 Flash
10.40 Verdetto Finale.
11.30 Appuntamento al cinema
11.35 Tg 1
11.45 La signora in giallo. Con Angela Lansbury.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Don Matteo 5.
15.05 Capri - La nuova serie.
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
17.15 Le sorelle McLeod.
17.55 Il commissario Rex.
18.50 Reazione a catena. Con Pino Insegno.
20.00 Telegiornale
20.30 Da Da Da

21.20 TELEFILM
> **Un medico in famiglia 6**
Con L. Banfi.
Sesta stagione di uno dei telefilm più seguiti in Italia.

23.35 Tg 1
23.40 Poarta a Porta Estate. Con Bruno Vespa.
00.55 TG 1 Notte
01.25 Che tempo fa
01.30 Appuntamento al cinema
01.35 Sottovoce.
02.05 Radio G.R.E.M.
02.35 Rainotte
02.36 SuperStar
03.10 Arsenio Lupin. Film
05.15 SuperStar

RAIDUE

06.50 Tg2 Si Viaggiare
07.00 Sorgente di vita
07.30 Cartoon Flakes
10.30 Tg2 Mattina
10.45 Tg2 E... state con Costume
11.00 TG 2 Eat Parade
11.15 Giostra sul 2
12.05 Il nostro amico Charly
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg2 E... state con Costume
13.50 Tg 2 Medicina 33
14.00 Ghost Whisperer.
14.50 Army Wives.
15.35 Squadra Speciale Lipsia
16.20 The Dead Zone.
17.10 Sea Patrol.
17.50 Tom & Jerry Tales
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 Stracult pillole
19.30 Squadra Speciale Cobra 11
20.30 Tg 2 20.30

21.05 TELEFILM
> **Castle**
Rick Castle è uno scrittore che affianca la polizia di NY per cercare nuovi protagonisti dei suoi libri.

22.40 Anna Winter. Con Alexandra Neldel, Clemens Schick, Erhan Emre.
23.25 Tg 2
23.40 Supernatural. Con Jensen Ackles, Jared Padalecki.
01.10 Protestantesimo
01.40 Almanacco
01.50 Meteo 2
01.55 Appuntamento al cinema

RAITRE

06.30 Il caffè di Corradino...
08.00 Cult Book
08.10 La storia siamo noi.
09.00 La nave più scassata dell'esercito. Film (commedia '60). Di Richard Marphy. Con Jack Lemmon.
10.40 Cominciamo Bene Estate
12.00 Tg 3
12.15 Cominciamo Bene Estate.
13.10 Julia.
14.00 Tg Regione / Tg 3
14.45 Cominciamo Bene Estate
15.00 La Tv dei ragazzi di Raitre
16.20 Rai Fiction presenta
16.30 Rai sport: Pomeriggio sportivo
17.15 Kingdom.
18.00 GEOMagazine 2010
19.00 Tg 3 / Tg Regione
20.00 Blob
20.15 L'Ispettore Derrick.
21.05 TG3

21.10 TELEFILM
> **Flash Point**
Con Hugh Dillon.
Le azioni di una "squadra tattica d'elite" della polizia metropolitana.

22.35 TG Regione
22.40 Tg3 Linea notte estate
23.15 Fico d'India. Film (commedia '80). Di Steno. Con Renato Pozzetto, Aldo Maccione.

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 LA TV DEI RAGAZZI
20.30 TGR
20.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.40 Media shopping
07.10 Balko
08.10 T.J Hooker
09.05 Nikita
10.30 Agente speciale Sue Thomas
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Vie d'italia - Notizie sul traffico
12.02 Carabinieri
13.05 Distretto di polizia
14.05 Il tribunale di forum - Anteprima
14.30 Forum - il meglio di. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.30 Hamburg distretto 21
16.40 La notte di Pasquino. Film Tv (commedia '02). Di Luigi Magni. Con Nino Manfredi, Fiorenzo Fiorentini, Giacomo Gonnella, Antonia Liskova.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Renegade

21.10 TELEFILM
> **Il giudice e il commissario**
Due amiche, ma anche due professioniste, impegnate nella lotta al crimine.

23.10 Andromeda. Film Tv (fantastico '08). Di Mikael Salomon. Con Benjamin Bratt, Eric Mc Cormack.
02.35 Anche nel West c'era una volta Dio. Film (western '68). Di Dario Silvestri. Con Richard Harrison, Dominique Boschero, Gilbert Roland.
04.05 Media shopping

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico / Meteo 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 South pacific
09.11 Rapite dall'amore. Film Tv (commedia '06). Di Thomas Nennstiel. Con Simone Thomalla, Lisa Maria Potthoff.
11.00 Forum.
13.00 Tg5 / Meteo 5
13.41 Beautiful
14.10 Centovetrine
14.45 Alisa
15.32 Inga lindstrom - Un'accusa infamante. Film (commedia '05). Di Heidi Kranz. Con Erol Sander, Nicola Tiggeler.
17.50 Tg5 - 5 minuti
17.55 La magia dell'arcobaleno. Film (commedia '06). Di Dagmar Damek. Con Sandra Speichert.
20.00 Tg5 / Meteo 5
20.31 Striscia la domenica - Estate

21.20 FILM
> **Lol - Il tempo dell'amore**
Con S. Marceau.
Un vecchio attore torna in pista grazie a un cane.

23.31 Mamma ho perso il lavoro. Film (commedia '08). Di Vince Di Meglio. Con Rachel Cannon, Diane Keaton, Cindy Clarkson, Jacque Lynn Colton.
01.30 Tg5 - Notte
01.59 Meteo 5
02.00 Striscia la domenica - Estate
02.50 Acapulco heat
03.35 Tg5

ITALIA1

07.00 Beverly Hills, 90210
07.55 Cartoni animati
09.45 Raven
10.20 The sleepover club
11.25 Deja Vu
12.25 Studio aperto
13.00 Studio sport
13.37 Motogp - quiz
13.40 Camera cafè.
14.05 One piece tutti all'arrembaggio
14.35 Futurama
15.00 Jack simpatica canaglia!!. Film (commedia '01). Di Robert Vince. Con Scott Goodman, Richard Karn.
17.00 Blue water high
17.30 Sailor moon
18.00 Kilari
18.15 Bakugan - Battle brawlers - New Vestronia
18.30 Studio aperto
19.00 Studio sport
19.28 Sport mediaset web
19.30 Tutto in famiglia.
20.05 I Simpson
20.30 Mercante in fiera.

21.10 FILM
> **Star Wars - La minaccia fantasma**
Con H. Ford.
Quarto episodio della saga che da decenni appasiona tutti.

23.55 Chuck. Con Zachary Levi, Yvonne Strzechowki, Adam Baldwin.
01.50 Poker1mania
02.50 Dark angel. Con Jessica Alba, Michael Weatherly.
04.15 Media shopping
04.30 Carabinieri si nasce. Film (commedia '85). Di Mariano Laurenti. Con Sandro Ghiani.

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus - Estate
09.15 Omnibus Life - Estate
10.10 Punto Tg
10.15 2' Un libro
10.20 Movie Flash
10.25 Hardcastle & McCormick
11.25 Movie Flash
11.30 Ispettore Tibbs
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Chiamata d'emergenza
13.55 Movie Flash
14.00 Siamo uomini o caporali?. Film (commedia '55). Di Camillo Mastrocinque. Con Totò, Paolo Stoppa, Fiorella Mari.
16.05 Star Trek
18.00 Relic Hunter
19.00 NYPD Blue
20.00 Tg La7
20.30 In onda. Con Luisella Costamagna, Luca Telese.

21.10 FILM
> **Il deserto dei tartari**
Di V. Zurlini.
Con J. Perrin.
Dal romanzo di Buzzati restituzione fedele di Zurlini.

23.05 La valigia dei sogni - Speciale Abruzzo. Con Simone Annicchiarico.
23.40 Cold Squad
00.25 Tg La7
00.45 Movie Flash
00.50 Alla corte di Alice
01.55 In onda - replica. Con Luisella Costamagna, Luca Telese.
02.40 Due minuti Un libro - replica
02.45 CNN News

SKY 1

07.45 Oggi sposi
08.05 Ritorno a Brideshead. Film (drammatico '08). Con M. Goode.
10.20 Houdini - L'ultimo mago. Film (drammatico '07). Con G. Pearce C. Zeta - Jones.
12.00 2012
12.20 Vincere. Film (drammatico '09). Con G. Mezzogiorno F. Timi.
14.30 Cosmonauta. Film (commedia '09). Con C. Pandolfi S. Rubini.
15.55 Extra
16.05 Ghost Town. Film (commedia '08). Con R. Gervais T. Leoni.
17.55 Baarìa. Film (drammatico '09). Con F. Scianna M. Madè.
20.40 Sky Cine News

21.00 FILM
> **Pelham 1-2-3: ostaggi in...**
Con D. Washington.
Una banda armata prende in ostaggio un treno della metro.

22.55 Questione di cuore. Film (commedia '08). Con A. Albanese
00.45 Valerie - Diario di una ninfomane. Film (drammatico '08). Con B. Fabra A. Molina.
02.30 Ritorno a Brideshead. Film (drammatico '08). Con M. Goode
04.45 Houdini - L'ultimo mago. Film (dramm. '07). Con G. Pearce

SKY 3

14.25 Non sono stato io!. Film (commedia '99). Con G. Kusnierek
16.05 Incinta o... quasi. Film (commedia '09). Con L. Lohan C. Hines.
17.40 2012
18.00 Il tesoro dei templari - Ritorno al passato. Film (avventura '07). Con J. Grundtvig Wester
19.30 The Wild Stallion - Praterie selvagge. Film (commedia '09). Con D. Chuchran
21.00 Racconti incantati. Film (fantastico '08). Con A. Sandler
22.45 A proposito di Henry. Film (commedia '91). Con H. Ford A. Bening.
00.35 Sky Cine News

SKY MAX

14.25 Command Performance. Film (azione '09). Con D. Lundgren
16.05 The Lodger - Il pensionante. Film (thriller '09). Con A. Molina H. Davis.
17.45 Detention - Assedio al college. Film (thriller '08). Con P. Miller A. Cooper.
19.05 Extra
19.15 In a Dark Place - Oscuri delitti. Film (thriller '06). Con L. Sobiesky
21.00 Il vendicatore. Film (azione '89). Con D. Lundgren
22.35 Il collezionista di ossa. Film (thriller '99). Con D. Washington

SKY SPORT

06.00 SKY Magazine
06.30 Serie A Review
09.30 Beach Soccer
10.30 SKY Magazine
11.00 Beach Soccer
12.00 SKY Magazine
12.30 Beach Soccer
13.30 SKY Magazine
14.00 I Signori del Calcio
15.00 Fan Club Roma
15.30 Fan Club Napoli
16.00 Fan Club Fiorentina
16.30 Fan Club Juventus
17.00 Fan Club Milan
17.30 Fan Club Inter
18.00 Beach Soccer
19.00 Mondiali 2010: Una partita
19.30 Beach Soccer
20.30 Una partita
22.30 SKY Magazine
23.00 Speciale Calciomercato
00.00 Beach Soccer

MTV

12.30 MTV The Summer Song
13.00 MTV News
13.05 The Hills
13.30 The Hills
14.00 MTV News
14.05 Made
15.00 MTV News
15.05 Nana
15.30 Nabari
16.00 MTV The Summer Song
16.30 Summer Hits
18.00 Love Test
19.00 MTV News
19.05 10 of the Best
20.00 MTV News
20.05 The Hills
20.30 The Hills
21.00 Speciale MTV News
23.00 The Dudesons in America
23.30 Il Testimone
00.00 Il Testimone
00.30 Gintama

ALL MUSIC

06.00 Coffee & Deejay
09.45 The Club
10.30 Deejay Hits
13.00 The Club
13.30 Hi Shredability
13.55 Deejay TG
14.00 Via Massena
14.30 Summer Love
15.55 Deejay TG
16.00 Summer Days
18.55 Deejay TG
19.00 The Club
19.30 Deejay Music Club
21.00 The Flow
22.00 Hi Shredability
22.30 Via Massena
23.00 The Lift
01.00 The Flow
02.00 Deejay Night
04.00 The Club
05.00 Deejay Night

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

08.30 Il notiziario mattutino
08.45 Detective per amore
10.30 Novecento controluce
11.25 Camper magazine
12.00 TG 2000 Flash
12.45 Hard Trek
13.10 Videomotori
13.30 Il notiziario Meridiano
14.05 ... Animali amici miei.
14.35 Novecento contro Luce
16.00 Tg 2000
16.30 Il notiziario Meridiano
17.00 K2
19.00 L' estate è tutta un quiz
19.30 Il Notiziario Serale
20.00 Il notiziario sport
20.05 Speciale Triestina
20.30 Il notiziario regione
21.00 Incontri al Caffè De La Versiliana
22.45 Seguiamo quei due
23.02 Il notiziario notturno
23.35 Pagine e fotogrammi
02.50 Marabunta, la legione delle formiche assassine. Film (avventura '98).

■ Capodistria

14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Zoom
14.50 VIII Festival Corale Internazionale
15.20 K2
15.50 Levante
16.20 L'universo è...
16.50 Istria e... dintorni
17.20 Carso, Frontiera, Letteratura e il Cinema di F. Giraldi
18.00 Programmi in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Peccati di gola
19.50 Rubrica di cinema
20.00 Itinerari
20.30 Artevisione magazine
21.00 Incontri in comunità
21.40 Mediterraneo
22.10 Tuttoggi
22.30 Programmi in lingua slovena
22.55 Sportna Mreza
23.25 Sportel
00.00 Vreme
00.05 Tv Transfrontaliera

■ Antenna 3 Trieste

07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino.
08.50 Il bollettino della neve
11.45 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Servizi speciali
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
13.15 Ore Tredici
18.00 Esmeralda
18.45 Gossipwood
18.50 Notes
19.00 Il Tg di Trieste
19.30 Il Tg di Treviso
20.05 Servizi speciali
20.15 Consiglio Regionale News
20.30 Iceberg
23.05 Il Tg di Trieste
23.30 Il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.10: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Un'estate fa; 8.00: GR 1; 8.23: Radiouno Sport; 9.00: GR 1; 9.02: Suoni d'estate; 10.00: GR 1; 10.12: Start, la notizia non può attendere; 11.00: GR 1; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: Suoni d'estate; 13.00: GR 1; 13.35: Gian varietà; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 15.00: GR 1; 15.06: Baobab. L'albero delle notizie; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.36: GR 1 - Affari Borsa; 18.00: GR 1; 18.08: Lido Lorena; 19.00: GR 1; 19.22: Radio 1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.12: Suoni d'estate; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.09: Demo; 23.27: Uomini e camion; 23.40: Suoni d' estate; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: La notte di radiouno; 1.00: GR 1; 1.05: La bellezza contro le mafie; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.56: Le stelle di radiouno.

RADIO 2

6.00: Radio2 Remix solo musica; 6.30: GR 2; 6.40: Tiffany; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.30: GR 2; 8.35: Kaktus; 10.30: GR 2; 10.35: Esclusi i presenti; 11.30: Ottovolante; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 12.55: Brave ragazze; 13.30: GR 2; 15.30: GR 2; 15.35: Musical Box; 16.30: GR 2; 17.30: GR 2; 17.35: Il Geco di città; 19.30: GR 2; 19.42: GR Sport; 19.50: Moby Dick; 22.00: Effetto notte estate; 22.30: GR 2; 0.00: Radio2 Remix solo musica.

RADIO 3

6.00: Qui comincia; 6.45: GR 3; 6.55: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3; 9.30: Primo movimento; 10.00: Tutta la città ne parla; 10.45: GR 3; 10.50: Chiodo fisso. Viaggi; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Radio3 Mondo; 12.00: Il Concerto del Mattino; 13.00: I Maestri Cantori; 13.45: GR 3; 14.00: Alza il volume; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Ad alta voce; 16.45: GR 3; 18.00: Sei gradi. Una musica dopo l'altra; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite - Festival dei Festival; 20.30: Il Cartellone; 22.45: Il Cartellone; 0.00: Il racconto della mezzanotte; 0.10: Battiti; 1.40: Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: La radio ad occhi aperti - estate; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14: La radio ad occhi aperti - estate; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfinamenti-estate.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Calendarietto; 7.30: Primo turno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; 10.10: Primo turno; 10.30: Music box; 11: Studio D estate: Setnieri senza confini di Aldo Rupel, Incontri con la musica; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi;13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Terzo turno; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto: Omero - Odissea (54.a pt.); 18: Giovani interpreti; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Re - Summer; 7.00: Hot Hot Summer; 9.00: Hot Hot Summer; 12.00: Re - Summer; 13.00: Soul Tracks; 14.00: Super Capital; 17.00: Hot Hot Summer; 20.00: Heart and song; 21.00: Capital Party; 23.55: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Deejay chiama Estate; 7.00: I Vitiello; 10.00: Platinissima; 12.00: Collezione Solare; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Laura Antonini; 17.00: Un'estate da Deejay; 20.00: Ciao Belli; 21.00: Andre e Michele e Domenico; 23.00: Deejay night.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58.
06.00: Buongiorno Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; Sport Bubbling; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; 08.10: Locandina; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.35: Euregione news; 08.40: La canzone della settimana; 09.00: La traversa; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 10.00: Parliamo di...; 10.15. Sigla single; 10.25: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.30: Notizie: Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.30: Glocal; 12.00: Anticipazione Gr; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiacchieradio; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.33: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euroregione news; 18.00: In orbita show; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.15: La canzone della settimana; 20.30-22.28: Glocal; 22.30: Osservatorio (replica); 23.00: L'architetto danzante; 23.30: Storie di bipedi... (replica); 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/ basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

OGGI IN ITALIA

NORD: un corpo nuvoloso di origine atlantica determinerà un graduale peggioramento sulle aree alpine e prealpine centro-occidentali con locali piogge. **CENTRO E SARDEGNA:** condizioni decisamente stabili e soleggiate ovunque, salvo temporaneo passaggio di velature su Toscana e Sardegna. **SUD E SICILIA:** ampio soleggiamento su tutte le regioni con innocue nubi passeggere.

DOMANI IN ITALIA

NORD: nuvolosità irregolare sull'arco alpino con rovesci o brevi temporali; poche nubi sulle altre regioni ma con tendenza a graduali addensamenti sulla Liguria. **CENTRO E SARDEGNA:** bel tempo su tutte le regioni con innocui addensamenti sull'alta Toscana. **SUD E SICILIA:** stabile e soleggiato su tutte le regioni salvo temporanei banchi nuvolosi sull'area tirrenica.

TEMPERATURE

■ IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	23,8	31,2
Umidità		39%
Vento (velocità max)	45 km/h da E-N-E	
Pressione	in diminuzione	1017,5

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	19,9	31,4
Umidità		50%
Vento (velocità max)	10,9 km/h da S-E	

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	22,7	32,1
Umidità		48%
Vento (velocità max)	27 km/h da S	

GRADO	min.	max.
Temperatura	22,6	31,6
Umidità		50%
Vento (velocità max)	24 km/h da O	

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	18,8	31,0
Umidità		48%
Vento (velocità max)	4,1 km/h da O	

UDINE	min.	max.
Temperatura	19,4	31,5
Umidità		55%
Vento (velocità max)	21 km/h da S	

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	20,6	31,8
Umidità		48%
Vento (velocità max)	14 km/h da S-O	

■ IN ITALIA

ALGHERO	19	32
ANCONA	22	27
AOSTA	12	27
BARI	21	28
BERGAMO	21	30
BOLOGNA	20	31
BOLZANO	19	32
BRESCIA	20	30
CAGLIARI	22	31
CAMPOBASSO	20	27
CATANIA	22	32
FIRENZE	23	32
GENOVA	26	29
IMPERIA	23	30
L'AQUILA	np	np
MESSINA	27	33
MILANO	20	31
NAPOLI	24	33
PALERMO	26	28
PERUGIA	20	32
PESCARA	20	29
PISA	20	31
R. CALABRIA	25	33
ROMA	23	31
TARANTO	25	33
TORINO	19	28
TREVISO	23	33
VENEZIA	21	29
VERONA	21	32

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	18/21	24/26
T max (°C)	31/32	29/30
1000 m (°C)	22	
2000 m (°C)	14	

OGGI. Sulla costa avremo cielo sereno con venti di brezza nel pomeriggio; in serata caldo afoso. In pianura cielo poco nuvoloso con moderato vento da sud nel pomeriggio e caldo afoso. Sui monti cielo poco nuvoloso al mattino, nuvolosità variabile nel pomeriggio quando sarà possibile qualche rovescio, forse anche temporalesco.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

Tarvisio
Tolmezzo
Udine
Pordenone
Gorizia
Cervignano
Monfalcone
Lignano
Grado
Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	19/22	24/27
T max (°C)	27/30	27/30
1000 m (°C)	20	
2000 m (°C)	13	

DOMANI. Sulla costa avremo cielo poco nuvoloso con vento in prevalenza da sud, anche sostenuto nel pomeriggio; in pianura cielo poco nuvoloso al mattino, mentre dal pomeriggio sarà possibile qualche temporale. Sui monti cielo variabile al mattino, nuvoloso in giornata con temporali. Dalla sera probabili temporali sulla costa.

OGGI IN EUROPA

La depressione in rapido transito sulla Manica e sul Mare del Nord e' accompagnata da alcuni sistemi nuvolosi atlantici che investono l'Europa centro-settentrionale, portando rovesci e un calo termico. L'alta pressione africana resiste invece sulla Penisola Iberica, in tutta l'area mediterranea e nei Balcani, fino all'Ucraina e al Mar Nero. La massa d'aria associata all'anticiclone mantiene temperature superiori alla norma in tutti i Paesi dell'Europa meridionale e in Austria, Ungheria e Balcani.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	24,8	3 nodi S-E	10.38 +45	4.08 -56
MONFALCONE	quasi calmo	24,4	3 nodi S-O	10.43 +45	4.13 -56
GRADO	quasi calmo	24,5	5 nodi S-S-O	11.03 +41	4.33 -50
PIRANO	poco mosso	25,0	6 nodi S-S-E	10.33 +45	4.03 -56

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

■ TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	20	31	LUBIANA	14	28
AMSTERDAM	19	25	MADRID	19	36
ATENE	25	35	MALTA	25	36
BARCELLONA	24	32	MONACO	17	29
BELGRADO	16	29	MOSCA	9	19
BERLINO	19	30	NEW YORK	21	26
BONN	17	29	NIZZA	24	29
BRUXELLES	17	28	OSLO	9	22
BUCAREST	11	29	PARIGI	17	31
COPENHAGEN	18	24	PRAGA	16	29
FRANCOFORTE	19	31	SALISBURGO	16	29
GINEVRA	16	29	SOFIA	16	28
HELSINKI	16	22	STOCCOLMA	14	22
IL CAIRO	27	38	TUNISI	25	36
ISTANBUL	24	31	VARSAVIA	13	26
KLAGENFURT	16	30	VIENNA	14	27
LISBONA	18	35	ZAGABRIA	15	29
LONDRA	19	24	ZURIGO	14	28

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Siete soggetti ad influssi piuttosto misti e dovete fare attenzione a non lasciarvi prendere dal nervosismo: l'impazienza potrebbe giocarvi un brutto tiro. Autocontrollo.

TORO 21/4 - 20/5

Le gratificazioni personali non basteranno a colmare i vostri vuoti affettivi e sentimentali. Dovrete mostrarvi più dolci e audaci se volete che Cupido si accorga di voi.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Non riuscirete a risolvere una faccenda di lavoro che vi sta molto a cuore, ma riuscirete a fare notevoli passi avanti verso la sua soluzione. Il lavoro vi costerà più fatica del solito.

CANCRO 21/6 - 22/7

Cercate di organizzarvi. Potete contare sul favore degli astri e riuscire abbastanza facilmente nei vostri intenti. Cercate di rinviare il meno possibile. Non perdete tempo.

LEONE 23/7 - 22/8

Siate chiari nell'esprimere il vostro punto di vista in modo che non sorgano dei malintesi nell'ambiente di lavoro. Dovrete trattare delle faccende piuttosto delicate...

VERGINE 23/8 - 22/9

Nel lavoro la situazione è ferma: approfittatene per darvi da fare e per preparare qualche cosa di nuovo. La persona amata non sarà tenera con voi. Autocontrollo.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Otterrete un piccolo successo nel lavoro o potrete realizzare un guadagno inaspettato. La fortuna è con voi: approfittatene, ma con moderazione. Serata in allegria.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Contate su validi aiuti per portare avanti un progetto di lavoro economicamente interessante. Vita affettiva in qualche caso contraddittoria e confusa. Un po' di svago.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Situazione molto positiva, potreste riuscire a mandare in porto parecchie cose importanti. Gioie sul piano privato. Muovetevi. Progetti di viaggio. Molta allegria.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Un problema familiare di modesta entità va risolto prima di cominciare la giornata lavorativa. Potrete muovervi con maggiore scioltezza e mirare così a mete più consistenti.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Anche se le stelle sembrano non stare a guardare, avrete buone possibilità di soddisfare qualche piccola voglia o desideri finora inespressi. Godete di una salute eccellente.

PESCI 19/2 - 20/3

Gli astri vi aiuteranno a concretizzare un grosso cambiamento nel lavoro, dovete però puntare molto sulla fiducia in voi stessi senza lasciarvi influenzare da nessuno.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Vi ribolle il mosto - **4** Una seconda volta - **9** Fantasia di brani musicali - **11** Il nome dell'attrice Balin - **13** Evento all'inizio - **15** Fiume alsaziano - **16** Fa concorrenza al Secam (sigla) - **17** Caverne, spelonche - **20** Messaggio di posta spedito attraverso il computer - **23** Indirizzarsi con la bussola - **25** Sbadati - **27** San José ne è la capitale - **28** Burt, compositore statunitense - **29** La fine del «Faust» - **30** Il metallo delle fedi nuziali - **31** Il grafico detto nomogramma - **33** La Dacia odierna - **37** Regione agricola dell'Arabia - **38** Un anfibio verde - **39** Usuali, abituali - **40** Azione da uomini molto valorosi - **41** Ne cantavano i giullari.

VERTICALI: 1 Il numero perfetto - **2** Iniziali di Martellini - **3** Le vocali scritte in mole - **4** Rallegrarsi - **5** La forma singolare di «nei» - **6** Due di Cyrano - **7** La Dora di Susa - **8** La Nin de «Il delta di Venere» - **10** Per nulla storta - **12** Cugini dei coccodrilli - **14** Un po' vago - **18** Sinonimo di ospedale - **19** Lo si dice di cosa di infima qualità - **20** Relativa a un gruppo sociale - **21** Punto decisivo a tennis - **22** Centro di studio - **24** Affluente del Tevere - **26** Un mitico aviatore - **28** I mercati azionari - **29** Combatteranno i cimmeri - **32** Una parte del mondo - **34** Organi per volare - **35** Combattono sofisticazioni (sigla) - **36** Nasce dai monti Sibillini.

FALSO DIMINUTIVO (4/7)
Giovane mezzala

Con girate di testa penetranti
a sostener l'attacco è proprio forte:
il Torino di già le fa la corte
sperando in una prossima rimonta.

Mig

CAMBIO DI CONSONANTE (7)
I flagellanti di Nocera Terinese

Nei luoghi in cui si soffre la Passione
emergono col bianco camicione
e si batton tra grida e incitamenti
sperando a lungo d'esser resistenti.

Il Mandarino

■ LE SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
Il fiammifero

Scarto iniziale:
Taglio, aglio